

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CC Postale 115396. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000 - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000). Copie arretrate L. 1.000. INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 07. - Prezzi mod.: Commerciale L. 95.000 (destini posta e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.500 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

IL GOVERNO RICONFERMA LA SUA DISPONIBILITÀ ALL'INVIO

Saranno le Camere a decidere sugli «osservatori» nel Libano

Tra le condizioni, che siano d'accordo tutte le forze interessate - Attesa la richiesta di Beirut

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha espresso ieri la sua disponibilità a inviare «osservatori» in Libano, ma sarà il Parlamento a prendere la decisione dopo che Beirut avrà formalizzato la sua richiesta.

Ieri sera il consiglio di gabinetto, ristretta rappresentanza di ministri sotto la direzione di Craxi, ha anticipato l'orientamento del governo a inviare un contingente di osservatori sulle montagne dello Chouf, che avranno il compito di far rispettare la tregua.

Due sono le condizioni che il governo italiano porrà in primo luogo che la richiesta sia avanzata da tutti i paesi coinvolti nel conflitto libanese.

In secondo luogo che esista un accordo con tutti gli altri paesi della forza multinazionale, vale a dire gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna.

L'operazione comunque è del tutto distinta da quella della forza di pace vera e propria, anche se essa potrebbe portare a un graduale alleggerimento della nostra presenza militare a Beirut.

E già stata convocata per domani la riunione dello stato maggiore per la messa a punto degli aspetti tecnico-militari dell'operazione.

«Il nostro stato maggiore è pronto a fornire gli uomini che sullo Chouf sorvegliano, insieme ai militari greci, l'applicazione della tregua».

Lo ha già anticipato ieri il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Capuzzo.

Quanto alla composizione del contingente, il gen. Capuzzo ha dichiarato che è stata valutata sia l'ipotesi di utilizzare militari che fanno già parte della forza multinazionale, che quella di impiegare soldati dislocati al momento nel nostro paese.

La richiesta del governo libanese è attesa nel giro di poche ore, ma ieri durante la riunione del consiglio di gabinetto è stata già espressa una certa soddisfazione per il coinvolgimento del nostro paese nell'operazione della pace in Libano, perché si tratta di un palese riconoscimento del ruolo attivo svolto dal nostro governo nella ricerca della pace.

Di seguito il consiglio di gabinetto ha esaminato la situazione dei rapporti tra il nostro paese e la Libia, alla luce delle posizioni assunte dal capo del governo libico che ha chiesto un indennizzo per i danni di guerra a sua detta subiti dal suo paese a opera dei soldati italiani durante l'occupazione italiana.

Durante la riunione di ieri è stato dato incarico al ministro degli Esteri di avviare in sede diplomatica le opportune iniziative.

Successivamente, il consiglio ha cominciato ad ascoltare una relazione del ministro della protezione civile Scotti sulla situazione di Pozzuoli.

Ne riferiamo a pagina 2.

M. Regina Perissinotto



Truppe italo-greche: a Beirut momento di stasi

Misteriosamente scomparso nel Libano il capo di stato maggiore dell'esercito che è di religione drusa come i guerrieri di Wajid Jumblatt. È svanito nel nulla proprio mentre il tentativo di convocare una conferenza di pacificazione nazionale sembra di nuovo arenato e il governo di Beirut ha rinunciato a chiedere ufficialmente a italiani e greci di intervenire in Libano, in attesa che le varie fazioni si mettano d'accordo sulla natura precisa del loro compito.

Nello Chouf, intanto, la tregua è stata più volte rotta e ieri è infuriata la battaglia fra i drusi di Jumblatt e i cristiano-conservatori delle «forze libanesi». Proprio Jumblatt ieri ha bloccato il tentativo di convocazione di una conferenza di pace, chiedendo che il vertice venga tenuto a bordo di una nave e non nel palazzo presidenziale.

A pagina 21

LA LEGGE FINANZIARIA ATTESA ALL'ESAME DELLE CAMERE

Sulla manovra economica il Pci prepara battaglia

Severo documento di censura votato dalla direzione centrale del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito comunista boccia la legge finanziaria e si prepara a dare battaglia in Parlamento. La riunione della direzione del Pci ha approvato un documento di politica economica ribadendo le critiche alla manovra economica. Nel corso della riunione si è discusso molto probabilmente del caso Cossutta, anche se, in seguito alla lettera del senatore comunista, pubblicata dal quotidiano comunista L'Unità, il caso si è sgombrato, pur se i rapporti tra Cossutta e i vertici del Pci restano tesi.

Nella lettera inviata all'Unità, Cossutta rimprovera al quotidiano del suo partito di avergli attribuito di aver messo «sullo stesso piano l'attacco capitalistico contro la pace e i lavoratori» e di aver affermato che la lotta per la pace e la lotta dei lavoratori contro il capitalismo, dovrebbero correre sullo stesso binario.

Questa affermazione aveva provocato l'immediata censura del Pci, che nell'organizzazione di movimenti della pace conta di allargare l'area dei consensi anche nello schieramento non comunista.

Cossutta però, nel negare di aver detto cose simili, afferma di pensare il contrario e a questo proposito rimanda al testo integrale della sua intervista pubblicata da un settimanale. L'Unità, nel pubblicare la lettera di Cossutta, unisce poi un commento del direttore Macaluso che rileva come L'Unità si sia attenuta al testo inviato da Panorama, così come hanno fatto altri quotidiani.

Ma per Cossutta, nella risposta di Macaluso si avverte il sospetto che il testo dell'intervista sia stato modificato in seguito alle reazioni suscitate e per questo Cossutta ha inviato una nuova lettera all'Unità per respingere queste insinuazioni. In un comunicato, il settimanale respinge ogni insinuazione di tipo, rilevando che l'anticipazione inviata ai giornali era un riassunto dell'intervista.

Nonostante i chiarimenti, il tono del dibattito tra Cossutta e il vertice del partito è però la conferma che i rapporti non siano proprio buoni.

Del resto, al di là della frase incrinata, Cossutta rimpro-

vera a Berlinguer anche un'e-

quidistanza di giudizio tra la politica americana e sovietica. E su questa strada il senatore comunista, accusato più volte di essere filosovietico, vuole andare avanti, tanto che sembra abbia chiesto ieri in direzione la convocazione del comitato centrale per affrontare i problemi della politica estera.

Il comunicato diffuso dal Pci al termine dei lavori della direzione però non fa alcun cenno a questi problemi e viene ribadito il giudizio del Pci sulla manovra economica del governo che secondo Botteghe Oscure, nella sostanza, non si discosta da quelle sperimentate dai precedenti governi. La legge finanziaria non affronta «i nodi dello sviluppo e dell'economia nei termini innovativi che la situazione interna e internazionale impongono» e non contiene misure capaci di guidare i processi di ristrutturazione e non si prospettano soluzioni per combattere la disoccupazione.

Per il Pci la manovra economica non è soltanto ingiusta socialmente «ma tale da pe-

nalizzare, ancora una volta, le forze produttive. La prova sta nel fatto che mentre si persegue un aumento di entrate attraverso operazioni immobiliari, come il condono generalizzato dell'abusivismo edilizio, e attraverso l'imposizione di tagli alla spesa sociale che, in mancanza di organici progetti di riordino del sistema sanitario e pensionistico, rischiano di creare nuove ingiustizie e sconvolgimenti, ci si rifiuta di introdurre modifiche sostanziali a un sistema fiscale sempre più squilibrato a danno dei lavoratori dipendenti».

Secondo i comunisti, non si delineano «misure di finanza ordinaria, o anche straordinarie, volte a reperire risorse per gli investimenti, ad attenuare il peso del debito pubblico e a colpire coloro che in questi anni si sono arricchiti con le speculazioni e l'inflazione».

Continuando su questa strada, per i comunisti, la crisi diventerà presto ingovernabile. Per questo il Pci ha annunciato che darà battaglia in Parlamento per correggere molti aspetti della legge finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

Da parte loro, alcuni settori della sinistra raggruppati nel «Blocco socialista» — che aderisce all'Alleanza democratica — hanno indetto per oggi (anniversario della scoperta dell'America) una giornata di concentrazioni e dibattiti nei quartieri periferici, negli atenei e nei luoghi di lavoro, ed hanno annunciato la loro adesione alla sesta protesta organizzata dal movimento democratico popolare.

Un'altra iniziativa, che contrasta con la posizione assunta dalla Alleanza democratica, proviene dal «Comando unitario democratico», guidato dall'ex senatore Jorge Lavandero, il quale ha indetto per ieri sera una manifestazione nella Alameda Bernardo O'Higgins, la principale arteria di Santiago.

L'occupazione illegale di terreni alla periferia di Santiago da parte di famiglie private di alloggio si aggrava e le autorità temono che la situazione possa fornire agli organizzatori delle settantadue ore di protesta iniziate ieri, nuovi pretesti all'agitazione in corso.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

LA MALAVITA ORGANIZZATA SI VENDICA CONTRO UN MAGISTRATO «SCOMODO»

Assassinato dai camorristi il fratello di Imposimato

Nell'agguato nei pressi di Caserta ferita gravemente la moglie - Le recenti minacce

CASERTA — Il fratello del giudice istruttore del Tribunale di Roma Ferdinando Imposimato, un magistrato che ha condotto le più importanti inchieste sul fenomeno mafioso e sul terrorismo, è stato assassinato ieri sera in località Campolongo nei pressi di Maddaloni in provincia di Caserta.

Il fratello del magistrato, Franco Imposimato, si trovava in auto, una Ritzmo, assieme alla moglie. All'improvviso una vettura con due persone a bordo gli si è affiancata. Uno degli occupanti ha aperto il fuoco uccidendo l'uomo e ferendo gravemente la moglie che si trova attualmente ricoverata all'ospedale di Caserta in gravi condizioni.

Franco Imposimato, 40 anni, era stato recentemente oggetto di minacce da parte della malavita organizzata. Per questo motivo al fratello del giudice istruttore romano era stata assegnata una scorta poliziesca. Gli investigatori non escludono che l'agguato sia legato alle indagini del giudice Imposimato sulle organizzazioni criminali di stampo camorristico.

L'attentato è avvenuto all'uscita dello stabilimento della «Pace Standard». Franco Imposimato e la moglie

Maria Luisa Rossi, terminato il loro turno di lavoro — erano infatti tutti e due impiegati nello stabilimento — erano saliti a bordo della loro auto per tornare a casa.

Sono stati affiancati da una seconda autovettura da bordo della quale alcuni sconosciuti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco.

Franco Imposimato è subito deceduto, mentre la moglie è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale civile. I proiettili l'hanno raggiunta al torace, all'emitorace sinistro e alla spalla destra.

Non appena avuta notizia del grave attentato, il procuratore capo della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, si è recato a casa del giudice Ferdinando Imposimato per testimoniargli la sua solidarietà. Il procuratore Gallucci nei dieci anni durante i quali ha guidato l'ufficio istruttoria del

Tribunale di Roma ha avuto in Ferdinando Imposimato uno dei collaboratori più stretti e maggiormente attivi.

Per anni Ferdinando Imposimato si è concentrato nelle inchieste contro le bande criminali che imperversavano a Roma nel settore dei sequestri di persona. Imposimato adottò la linea dura, ordinò il blocco dei beni delle persone sequestrate, tentò di impedire qualsiasi contatto fra i malviventi e le famiglie delle vittime. E fu grazie a lui se Roma per lungo periodo fu l'unica delle grandi città esenti da questa piaga.

Imposimato ha legato poi il suo nome soprattutto alle inchieste sul terrorismo. Ha condotto in prima persona quella sulla strage di via Fani, allargando il campo di indagine anche alle formazioni minori e collaterali della eversione rossa.

Inoltre Imposimato ha svolto una intensa attività istruttoria approfondendo le conoscenze sui legami internazionali del terrorismo e sui traffici di armi, la qual cosa lo ha portato all'estero dove ha avuto contatti con i vari magistrati impegnati sul fronte antiterroristico. Ha condotto anche numerose inchieste sui traffici nazionali e internazionali di droga.

E stato sempre Imposimato ad occuparsi di una delle più misteriose e inquietanti inchieste condotte dalla magistratura romana, quella sulla scomparsa, ovvero sulla fuga, del finanziere siciliano-americano Michele Sindona.

Come poi successivamente accertato, il banchiere di Patti aveva simulato il suo sequestro a New York per poter contattare insensatamente le grandi famiglie mafiose nel tentativo di riuscire a salvare la sua posizione nazionale e internazionale. In questo contesto Imposimato individuò nei potenti fratelli Spatola coloro che avevano fornito il supporto siciliano all'operazione.

Il segretario del Pci Berlinguer ha inviato al giudice Imposimato un telegramma di cordoglio.

Ucciso un agente nel Casertano

CASERTA — Un agente di custodia, Ignazio De Florio, 24 anni è stato ucciso ieri sera in una strada di Carinola, nel Casertano. Proprio nei giorni scorsi, nel piccolo centro, era stato inaugurato il nuovo penitenziario nel quale sono rinchiusi circa 300 cutiliani. L'agente di custodia lascia la moglie e due figli.

LE CAMERE VOTANO LA COMMISSIONE CONGIUNTA

Il Parlamento dà il «la» alla riforma istituzionale

Riaperta la polemica sulla tassazione dei Bot e dei Cct

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Senato e la Camera voteranno l'istituzione della commissione bicamerale per le riforme istituzionali ed entro la fine del mese dovranno poi provvedere alla designazione dei 40 componenti e del presidente. De Mita avrà dunque a disposizione poco più di quindici giorni per convincere Berlinguer che il suo invito a partecipare ai lavori della commissione non è strumentale.

Alle Botteghe Oscure si reagisce, per il momento, con un certo sospetto, si teme una manovra propagandistica della Democrazia cristiana e si preferisce aspettare prima di prendere una decisione.

A dare una mano al segretario della Dc è sceso ieri in campo un insolito alleato: il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica. L'esponente del Psi ha giudicato positivamente l'iniziativa di De Mita e si è augurato che anche Berlinguer decida di partecipare ai lavori.

E' chiaro che il coinvolgimento al massimo livello del maggior partito di opposizione sul terreno istituzionale

potrebbe essere la premessa per un'attenzione diversa nei confronti del dibattito che si sta aprendo in Parlamento sulla manovra economica.

I Pci ieri hanno duramente criticato le decisioni prese da Craxi, mentre qualche motivo di preoccupazione viene dal fermento che si è registrato negli ultimi giorni in casa democristiana. Oggi la direzione del partito di maggioranza relativa si riunirà a piazza del Gesù per fare il punto sulla legge finanziaria la cui esame comincia proprio questa mattina in Senato in una riunione congiunta delle commissioni finanze e tesoro.

Proprio alla vigilia di un appuntamento tanto importante si è riaperta la polemica sulla tassazione dei Bot. Formica ha ripetuto ieri di essere favorevole alla tassazione di Cct e di Bot, perché secondo il leader socialista, il problema della separazione tra le forze progressiste e quelle moderate del Paese si affronta veramente sulla tassazione delle rendite finanziarie.

E' Longo, ministro del bilancio, ha aggiunto aprendo i lavori della direzione del suo

partito che la situazione attuale «spinge a due riflessioni: quella di indirizzare la manovra tributaria verso le medie e grandi fortune e quella di riportare un equilibrio sul mercato finanziario in relazione alle distorsioni che sono presenti nella società italiana a causa di grandi quantità di titoli che per legge non sono tassati».

Ma subito dopo il ministro del bilancio e segretario del Psdi ha precisato che «non è possibile procedere alla tassazione di Bot e Cct». E allora?

Il mistero è fitto anche se c'è una proposta di Visentini sulla quale potrebbe concentrarsi l'interesse della maggioranza: tassare i Bot e i Cct acquistati dalle persone fisiche e conservare l'esenzione per i titoli del debito pubblico acquistati dalle persone fisiche.

La Dc, anche se non ancora in via ufficiale, ha fatto sapere attraverso l'on. Ussellini di vedere con favore una simile ipotesi, mentre la sinistra mostra ancora di preferire un «riesame globale del problema».

E' Longo, ministro del bilancio, ha aggiunto aprendo i lavori della direzione del suo

partito che la situazione attuale «spinge a due riflessioni: quella di indirizzare la manovra tributaria verso le medie e grandi fortune e quella di riportare un equilibrio sul mercato finanziario in relazione alle distorsioni che sono presenti nella società italiana a causa di grandi quantità di titoli che per legge non sono tassati».

Ma subito dopo il ministro del bilancio e segretario del Psdi ha precisato che «non è possibile procedere alla tassazione di Bot e Cct». E allora?

Il mistero è fitto anche se c'è una proposta di Visentini sulla quale potrebbe concentrarsi l'interesse della maggioranza: tassare i Bot e i Cct acquistati dalle persone fisiche e conservare l'esenzione per i titoli del debito pubblico acquistati dalle persone fisiche.

La Dc, anche se non ancora in via ufficiale, ha fatto sapere attraverso l'on. Ussellini di vedere con favore una simile ipotesi, mentre la sinistra mostra ancora di preferire un «riesame globale del problema».

E' Longo, ministro del bilancio, ha aggiunto aprendo i lavori della direzione del suo

DAI MAGISTRATI DI ANCONA

Toni Negri indiziato di concorso nel delitto Campanile

REGGIO EMILIA — La magistratura di Ancona ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Toni Negri perché indiziato di concorso in omicidio premeditato nei confronti di Alceste Campanile, lo studente di Lotta continua ucciso a 22 anni nel 1975 a Montecchio in provincia di Reggio Emilia. Venne assassinato in un'auto, a colpi di pistola sparati a bruciapelo dalle stesse persone che erano con lui.

L'accusa contro Negri scaturisce da alcune dichiarazioni di un «pentito» il quale avrebbe detto che Alceste Campanile a Reggio Emilia aveva avuto contatti anche con elementi di autonomia operaia, indicati come gli autori del delitto, e che nulla si faceva in quel periodo, senza che Negri lo sapesse. L'inchiesta contro gli autori del delitto venne trasferita ad Ancona per «legittima sospizione».

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

Quella di Ancona è la sesta richiesta di luogo a procedere contro il docente padovano. Toni Negri fu accusato pubblicamente di essere il mandante dell'omicidio di Alceste Campanile dal padre di quest'ultimo, Vittorio, durante un dibattito ecologico il 28 agosto scorso.

NELLE PAGINE INTERNE

Una tromba d'aria sconvolge il Friuli

Una serie di violente trombe d'aria si è abbattuta ieri sera sul medio Friuli e sull'Isonzo, colpendo la fascia di territorio che va da Codroipo a Gorizia e sfociando in gravi danni (benché non ancora quantificati) soprattutto nella zona di Manzano e nel Cormonese. Dalle prime valutazioni risultano gravemente colpiti una trentina di capannoni industriali per la produzione della sedia e scoperechiate almeno altrettante case. I danni all'agricoltura, invece, paiono per adesso limitati. Sono saltate le linee dell'energia elettrica, la statale che collega Udine a Gorizia è rimasta interrotta e anche le comunicazioni ferroviarie hanno subito ritardi.

A pagina 4

L'Urss proprio decisa a lasciare Ginevra?

Le voci di un ritiro dei sovietici dalle trattative di Ginevra sugli euromissili e sulle armi strategiche si sono rafforzate ieri dopo le dichiarazioni di fonti dell'amministrazione statunitense e perfino di funzionari di Mosca diffuse dall'agenzia di stampa statunitense «Upi». Ciò si concretizzerebbe, secondo le fonti citate, in un rifiuto sovietico di accettare tutte le date proposte dalla controparte per la ripresa dei due negoziati.

La stessa «Upi» ha riferito ieri da Washington di indizi raccolti privatamente negli ambienti governativi americani, secondo cui la rottura dei colloqui «potrebbe avvenire già la prossima settimana».

A pagina 21

I TRE GIORNI DELLA SESTA MANIFESTAZIONE GESTITI DALLE SINISTRE MARXISTE

La protesta cilena contro Pinochet Si spezza il fronte di opposizione

SANTIAGO — La sesta protesta dei cileni contro il regime del gen. Augusto Pinochet è già in marcia e mobilita diversi settori della popolazione, gli studenti, i lavoratori, impegnando, sul fronte opposto, i servizi d'ordine e l'apparato repressivo dello Stato. Ma il fatto che, per la prima volta, siano le sinistre marxiste a gestire la contestazione collettiva che si protrarrà per tre giorni, ha inserito nel già complesso panorama politico cileno nuovi elementi di tensione, mentre il dibattito fra le forze politiche impegnate nella lotta al regime comincia ad assumere toni fortemente polemici e il dialogo con il governo boccheggia, a causa dell'intransigenza delle parti.

L'Alleanza democratica — la coalizione d'opposizione che comprende forze di centro-destra, la Democrazia cristiana, alcuni settori socialisti e i movimenti di sinistra «Mapu» — ha deciso di non aderire a questa protesta gestita dai comunisti e dal settore socialista guidato da Cidomiro Almeyda, limitandosi a riaffermare in un comunicato

to «l'azione di resistenza pacifica» al governo del gen. Pinochet sino al raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Mentre l'Alleanza democratica ha chiesto al ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa, suo principale interlocutore nel delicato colloquio governo-opposizione, di chiarire la sua posizione e quella del governo, i comunisti, evitando i mezzi termini, si sono dichiarati l'altra sera contrari a qualsiasi dialogo chiarimente «il diritto alla ribellione» inteso come unica alternativa di lotta al regime.

Nel loro comunicato, diramato a poche ore dall'inizio delle tre giornate di protesta, i comunisti auspicano rapporti di amicizia con tutti gli avversari del governo, ma sostengono che i recenti contatti tra il premier Jarpa e «parte dell'opposizione» non offrono prospettive di «reale ritorno alla democrazia».

Alleanza democratica, formata come già detto dalla Democrazia cristiana, la destra repubblicana, la socialdemocrazia, i radicali ed altri settori socialisti, ha spiegato, per bocca del suo presidente,

Hugo Zepeda, i motivi per i quali non parteciperà ai tre giorni di protesta d'iniziativa marxista.

Pur escludendo che la manifestazione sia contraddittoria rispetto al programma dell'Alleanza democratica, Zepeda ha giustificato la mancata adesione alla protesta social-comunista, ricordando che il fronte opposto che egli presiede aveva indetto per ieri quattro marce popolari e una concentrazione, proibite dal governo.

Nell'impossibilità di realizzare la manifestazione in programma, il senatore Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Da parte loro, alcuni settori della sinistra raggruppati nel «Blocco socialista» — che aderisce all'Alleanza democratica — hanno indetto per oggi (anniversario della scoperta dell'America) una giornata di concentrazioni e dibattiti nei quartieri periferici, negli atenei e nei luoghi di lavoro, ed hanno annunciato la loro adesione alla sesta protesta organizzata dal movimento democratico popolare.

Un'altra iniziativa, che contrasta con la posizione assunta dalla Alleanza democratica, proviene dal «Comando unitario democratico», guidato dall'ex senatore Jorge Lavandero, il quale ha indetto per ieri sera una manifestazione nella Alameda Bernardo O'Higgins, la principale arteria di Santiago.

L'occupazione illegale di terreni alla periferia di Santiago da parte di famiglie private di alloggio si aggrava e le autorità temono che la situazione possa fornire agli organizzatori delle settantadue ore di protesta iniziate ieri, nuovi pretesti all'agitazione in corso.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

Intanto, i testimoni della tensione esistente fra il governo e l'opposizione, Zepeda ha annunciato, come alternativa, un piano di «resistenza pacifica», i cui particolari saranno illustrati la prossima settimana e che potrebbe includere l'organizzazione di marce e concentrazioni.

COME GIÀ ANNUNCIATO NEI GIORNI SCORSI

Novelli si è dimesso da sindaco di Torino

Non ha voluto fare polemiche - Se ne va anche la giunta

latore mutui per 140 miliardi di lire e predisposto già da tempo per essere pagato per altri 160 miliardi di lire. Inoltre siamo stati l'unica grande città italiana ad aver portato la votazione sul conto consuntivo del Comune che registra un avanzo di 40 miliardi».

Il polemizzamento con alcuni, neppure con l'ex vice-sindaco socialista Enzo Biffanti (investito dallo «scandalo delle tangenti») che lancia, nel rendere le tangenti, «il nome di un sindaco che non ha mai consigliato comunale, non aveva mancato di chiamarlo in causa per quanto riguarda l'accaduto durante le amministrazioni da lui presiedute.

Subito dopo è cominciata la discussione sulla presunta crisi della presa d'atto da parte dei vari gruppi politici delle dimissioni.

FERIMENTO DELL'AL

da Palermo

ere più f

coordinamento. Dopo appena tre giorni dal suo insediamento, nella prima riunione del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, vi fu — ha raccontato — la più assoluta totale incomunicabilità: molte furono le discussioni

sulle interferenze, sulle competenze e sulle interpretazioni delle norme.

«Volendo essere il ministro della verità — ha spiegato Scalfaro — non nel senso della validità delle mie opinioni ma del riferire ciò che vedo in Parlamento, ho deciso di denunciare questo stato di cose a costo di subire critiche e vedere bocciate le mie proposte».

Con accento polemico e li-

DOMANI SARÀ

Inchiesta si stringe

ROMA — Finalmente la commissione d'inchiesta sulla P2 si è accorta che da qui all'aprile il tempo scorre veloce: per quel giorno dovranno essere pronte le conclusioni. «Una nuova proroga non se la parla proprio», ha avvertito ieri Tina Anselmi, nel corso una giornata trascorsa in lu-

Chi vuole le sottocomm

sioni, chi la suddivisione o materiale in «capitoli», chi d'accordo per un certo «caso» (ad es. su Calvi o sul «Corriere») e invece la pensa in modo diverso su quella particolare vicenda.

Difficile prevedere una reazione di maggioranza (il partito è diviso con aggiunto o no Pci), in presenza di tanti distinguo. Vedi l'intreccio, equazione, tra massoneria e P2: repubblicani e liber

zione di Freato nell'ambito dello scandalo petroli, nei ambienti giudiziali si apprende che questi potrebbe essere raggiunto da un altro mandato di cattura per le stesse imputazioni inerenti alla «tumul»: si tratta di una vicenda analoga che ha per epicentro la raffineria Sipis. L'ingegner è in mano alla giustizia istruttoria di Torino Vindano.

Per quanto riguarda il g...
Lo Prete si è appreso c...
quest'ultimo è accusato c...
giudice istruttore, Aldo Cu...
di associazione a delinqu...
concorso in contrabbando...
collusione e corruzione, re...
che avrebbe commesso u...

Dai calcoli non ancora ultimati del magistrato torinese risulta che l'azienda del Mammetto avrebbe evaso con

onta, precisa Scalfaro

pretare lo stato d'animo della gente non la spinge però a darsi un governo, con un'assenza che dura da mesi e mesi, assumendo l'aspetto di una «zona di cedimento».

Prima della replica del ministro si è svolto un ampio dibattito sul trasferimento dell'alto commissariato da Palermo a Roma, dibattito che era cominciato alcune settimane fa.

I rilievi più critici sono venuti dalle opposizioni comuniste e missine. I rappresentanti della maggioranza hanno invece posto l'accento sulla necessità di un maggiore raccordo per contrastare il fenomeno mafioso e più in generale della criminalità organizzata. Sia il vicepresidente della commissione, sen. D'Amelio, democristiano, che il presidente, il comunista Aliverti, si sono però dichiarati contrari a un trasferimento soprattutto per motivi di ordine psicologico.

ROMA — Il caso del procuratore generale di Palermo Ugo Viola, per il quale la prima commissione referente ha deciso di proporre l'avvio di un procedimento disciplinare sarà preso oggi in esame dal Consiglio superiore della magistratura.

Il «plenum» non potrà invece occuparsi del cosiddetto «caso Catania», riguardante il funzionamento degli uffici giudiziari di questa città in quanto, non essendo pervenuti al palazzo dei Marescialli alcuni documenti, la prima commissione non ha potuto formulare le sue proposte.

La posizione del dott. Viola il quale ha chiesto di poter intervenire al «plenum» per esporre le sue ragioni, in passato fu già esaminata per due volte dalla referente, ma la questione venne archiviata. Però nei giorni scorsi lo stesso primo commissione, riesaminando i «diari Chinnici», ha ravvisato in due passi elementi sufficienti per sollecitare un intervento degli organi disciplinari, che sono il ministero di Giustizia, i carabinieri, i guardiasigilli e il procuratore generale della cassazione.

hanno ormai preso vistosamente le distanze, mentre i democristiani soffiavano sul fuoco, grazie anche alle ultime audizioni.

E pure gli ultimi verbali delle riunioni di Palazzo Giustiniani e Piazza del Gesù, le due maggiori «chiese» massoniche, giustificerebbero le conclusioni di un cancro, la P2, diffusosi in tutto l'organismo dei «liberi muratori».

Circa l'immediato, confermato domani alle audizioni dei massoni Bruni e Cecovini. Poi si tornerà a ribattere di

ROMA — Un'indagine a ampio raggio per stabilire quali siano gli scopi e le modalità degli scioperi promossi per i prossimi giorni nel settore dei trasporti pubblici è stata avviata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che ha già passato sì e no il primo analogo questionario.

Con il magistrato collaborano funzionari e agenti della squadra mobile di Roma, che dovrà identificare i componenti dei comitati direttivi delle singole categorie sindacali che si accingono ad attuare le agitazioni.

poi, tornerà anche il gran maestro Armando Corona.
Gian Paolo Vitale

LOSSALI FRODI

i di cattura

n. Lo Prete

complicità di ufficiali della guardia di finanza e funzio-

Il consiglio, precisano ogni modo le fonti, ha confermato «la sua disponibilità a facilitare l'ingresso nella R. A. di nuove forze imprenditoriali che favoriscano la prosecuzione del regime di amministrazione controllata venga impedito dal venir meno del presupposto di un capitale netto».

guiti, nei confronti di altrettanti ufficiali delle Fiamme gialle che negli anni del contrabbando hanno comandato il gruppo della Guardia di finanza di Alessandria.

Tre sono già stati interrogati dal magistrato. Si tratta del col. Dante Siri, attualmente comandante del secondo gruppo della Gdf di Genova; del colonnello Riccardo Nicla in servizio all'ispettorato centrale di Roma e del capitano Pietro Busi, attuale comandante della compagnia di Siena.

Parla l'«autonoma» Pilenga: era Negri a dare gli ordini

La fuga di due rapinatori, il furto in una chiesa, l'ospitalità ai malavitosi Cochis e Casirat

ROMA — Paola Mori, moglie del deputato radicale latitante Toni Negri, era lontana dall'aula del Foro Italiano dove è in corso il processo de "7 Aprile", dal giorno in cui il marito interruppe la sua deposizione per andare a Montecitorio. Terzi, improvvisamente, tutta l'udienza è rimasta in solitudine nel settore riservato al pubblico, solitamente deserto. Nessun saluto neppure un cenno con lo sguardo verso gli occupanti della terza gabbia. Gli imputati, a loro volta, si sono messi a guardare l'orologio, come un gufo che non ha nulla a che fare con la politica, facendo finta di farlo.

La signora Negri ha avuto un lungo concioncibolo con l'avvocato Tommaso Mancini, difensore del marito, e non ha voluto scambiare parole con i giornalisti.

La signora Negri ha seguito con estrema attenzione l'au-

Maurò Borromeo.
Per tre volte il presidente Santipichi ha chiesto all'imputata se fosse certa che fu proprio Toni Negri a dirle di accompagnare oltre confine i «ragazzi» reduci dalla sanguinosa sparatoria della rapina della Banca d'Italia, nel 1974. Certo — ha risposto la Pienga —. Lo incontrai in casa di Borromeo e mi disse esattamente quello che io e Silvana Marelli dovevamo fare».

Il giorno del quadro della Madonna delle Grazie.
Madonna delle Grazie: nella chiesa di San Giovanni d'Alba? Fu Carlo Fiorini a dirle che serviva per finanziare l'organizzazione e che, dopo il «colpo», fu nascosto nella casa padovana del docente. E allora, Pienga, non fu più complicato di ospitare per qualche giorno nella sua casa milanese Rosanna Covich e Carlo Castrati, i «malviventi» reclutati da «Autonomia»?



Deng Xiaoping assiste al processo

CONTINUANO A
Inchiesta
Incerta og

ROMA — Michele Sindona potrebbe tornare presto in Italia «prestatò» dalla giustizia una «falsa» vita. Il suo trattamento di estradizione tra due paesi che verrà firmato, dopo mattina a Roma di Martinazzoli e William French Smith, «general attorney» del Governo americano.

Il nuovo trattato, che fa seguito al trattato di mutua assistenza tra Stati Uniti e Italia, penale firmato a Roma il 1° novembre del 1982, introduce infatti «rilevanti novità» nei rapporti estradizionali italiani statunitensi. La norma che più avvalorà l'ipotesi di rendere più agevole il ritorno in Italia di Sindona, oggi detenuto in un carcere dello Stato di New York, è quella relativa alla «possibilità di ottenere la consegna temporanea dell'estrado» che sia sottoposto a procedimento di estradizione. «In una pena nel territorio della parte richiesta per un reato ivi commesso».

TRENTO — L'attore Rossano Brazzi, convocato per questa mattina al palazzo di giustizia a Trento per essere interrogato dal giudice istruttore Carlo Palermo nell'ambito dell'inchiesta sui illeciti tralicci internazionali d'armi, non ha ancora ricevuto l'ordine istruttorio di comparire in aula. Il rifiuto e quindi non potersi essere presente oggi a Trento. Lo ha annunciato ieri uno dei suoi legali, l'avvocato Michele Pompermaier, il quale ha aggiunto che quindi l'interrogatorio non avverrà. Il legale ha rimandato ad altra data.

Smentendo l'affermazione del legale di Brazzi, però, il giudice Palermo ha affermato: «Ho buoni motivi per ritenere che Rossano Brazzi non si sottragga alle indagini e che, interrogato stamane», ed in senso sarebbero pervenute al palazzo di giustizia a Trento assicurazioni da Roma circa

armi: interro
gi la presen

la presenza dell'attore oggi questa città.

Come già preannunciato invece cominciò ieri mattina nell'interrogatorio del gran maestro della massoneria Armando Corona.

Anche Corona, la cui abitudine a Cagliari era stata per quasi un secolo di andare al magistrato trentino già nella primavera scorsa, dovrà esser sentito nell'ambito dell'inchiesta sui traffici internazionali di armi, ed in particolare sui rapporti intertributari con i servizi segreti egiziani, con Massimo Pileghe, ex colonnello dei servizi segreti, imputato in questa inchiesta ed in carcere dalla aprile scorso.

L'interrogatorio di Armando Corona è durato oltre tre ore e ha suscitato molte domande - ha detto Corona - ma penso che dovremo spondere ad altre cose ancora».

gato Corona za di Brazz

Il suo legale a questo punto ha precisato che la posizione del dott. Corona è quella di un teste chiamato a dare chiarimenti, anche se poco più tardi lo stesso giudice si è deciso a fermare l'interrogatorio e a rinviare per associazione a delinquere per traffico d'armi.

Armando Corona, parlando delle vicende che hanno coinvolto, con la P2, anche la massoneria italiana, ha poi dichiarato di non aver mai parlato di una «persecuzione massonica certamente di intolleranza».

«In Italia — ha detto Corona — c'è un dogmatismo imperante sia da parte cattolica che da parte comunista. E' Ernesto Invernizzi il riserbero del magistrato sul contenuto del colloquio; il giudice Fausto ai giornalisti si è limitato a dire: «Tante cose non sapete perché non ve le potete sapere ed io non le dico».

Inchiesta Si stringe

ROMA — Finalmente la commissione d'inchiesta sulla P2 si è accorta che da qui al aprile il tempo scorre velocemente per quel giorno dovranno essere pronte le conclusioni. «Una nuova proroga non se la può proprio», ha avvertito ieri Tina Anselmi, nel corso una giornata trascorsa in lunghe discussioni su come impostare il lavoro della commissione. Le sottocommissioni che la suddividono di materiale in «capitoli», chi d'accordo per un certo «caso» (ad es. su Calvi o sul «Corriere») e invece la pensa in modo diverso su quella particolare vicenda.

Difficile prevedere una reazione di maggioranza (il partito è ripartito con aggiunto o no). Poi, in presenza di tanti astingui. Vedi l'intreccio, equazione, tra massoneria e P2: repubblicani e liberali.

**...sulla P2
...i tempo**

hanno ormai preso vistoria-
mente le distanze, mentre
i democristiani soffiano sul fu-
oco, grazie anche alle ultimi
audizioni.

E pure gli ultimi verbali dei
le riunioni di Palazzo Giusti-
niani e Piazza del Gesù, le due
maggiori «chiese» massone
che, giustificerebbero le con-
clusioni di un cancro, la P2
diffusi in tutto l'Organismo
dei magistrati.

Circa l'immediato, confe-
mate per domani le audizioni
dei massoni Bruni e Cecovici.
Poi si tornerà a dibattere
come avviare il conto alla ri-
vescia, per offrire all'opinione
pubblica qualche certezza.
Sarà possibile.

Non frattempo dovrebbe es-
sere ancora interrogato (per
rogatoria, in Brasile?) Umber-
to Ortolani; a San Marco
poi, tornerà anche il gran
maestro del Grande Oriente
Gian Paolo Vitale.

Scioperi dei trasporti: un magistrato dispone indagini

ROMA — Un'indagine a

ampio raggio per stabilire quale siano gli scopi e le modalità degli scopi e le modalità per i prossimi giorni nel settore dei trasporti pubblici è stata avvisata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santarcangelo, che già in passato si è occupato di analoghe questioni.

Gli inquirenti collaborano non funzionari e agenti della squadra mobile di Roma, che dovrà identificare i componenti dei comitati diretti dalle singole categorie sindacali che si accingono ad attuare le agitazioni.

**Ambrosiano:
rinviata
la decisione
sulla Rizzoli**

MILANO — Il consiglio d'amministrazione del «Nuovo Banco Ambrosiano», riunitosi

tuto, «ogni concreta deliberazione sugli oneri finanziari del gruppo Rizzoli, in attesa una verifica dei tempi e dell'entità di un'eventuale abbattimento dei tassi d'interesse e di una pratica attu-

zione dei provvedimenti di ristrutturazione nonché della restituzione di una concreta autonomia gestionale all'editoriale Corriere della Sera.

Il consiglio, precisano, ogni modo le fonti, ha confermato «la sua disponibilità a facilitare l'ingresso nella Rizzoli di nuove forze imprenditoriali e a evitare che l'attuale prosecuzione del regime amministrativo controllato venga impedito dal venir meno del presupposto di un capitale netto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

**Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.**
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

BLOCCATI A FIUMICINO DA 7 GIORNI

A Roma 7 afghan fuggiti dalla Siria

Fuggiti dalla Siria

ROMA — «Se ci costringeranno a tornare in Siria mi ucciderò insieme alla mia famiglia. Non voglio più vivere in un paese comunista: così si è espresso ieri Mohammed Sharif, uno dei sette profughi afgani bloccati da una settimana del settore transiti internazionali dell'aeroporto di Fiumicino.

Mohammed Sharif ha 30 anni ed è giunto a Roma mercoledì scorso da Damasco insieme alla moglie Shaima di 24 anni, ai loro tre bambini, Saad, Samin di 5 anni e mezzo, Samin di 5 e Masod di 4 e ai due amici Dawud, di 23 anni, e Sarajuddin di 26 anni. Ma Damasco era solo una tappa del viaggio cominciato circa 2 anni fa.

«In Iran ci procurammo passaporti falsi, che ci servirono per raggiungere Damasco. Da lì — ha proseguito Mohammed — spedimmo una richiesta a Beirut all'agenzia dell'Onu, che mi assicurò dei rifugi politici, ma la documentazione non giunse a destinazione a causa della guerra libanese. Disperdi, venni tutto ciò che di rimasto per acquistare un giletto aereo per Roma. In questi giorni abbiamo telefonato più volte agli uffici dell'Onu a Roma, ma finora nessuno è venuto in aeroporto aiutarci».

Mohammed Sharif nel suo paese era funzionario di ministero. I suoi amici si fuggirono. «Abbiamo deciso di fuggire — hanno detto — perché desideriamo vivere in qualsiasi nazione dove non sia la guerra e un regime comunista al potere».

Se la situazione non si venisse sbloccare, tuttavia questi potrebbero essere rimpediti in Siria oggi nella marcia, con il volo della compagnia pakistana che li aveva portati a Roma. Ma a quell'eventualità i profughi non vogliono nemmeno pensare. Intanto già da settimana vivono accampati in sotto una stanzetta dell'aeroporto

COINVOLTI IN DUE EPISODI DIST

Scandalo petroli: nu

per Sereno Fregato

per sereno Freato

MILANO — Sereno Freato, ex collaboratore di Aldo Moro, coinvolto nello scandalo petroli e attualmente plantonato all'ospedale torinese delle Molinette è stato raggiunto da un nuovo mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore di Milano Siloechi.

A Torino intanto un nuovo mandato di cattura internazionale nei confronti dell'ex capo di stato maggiore della guardia di finanza gen. Donato Lo Prete, attualmente in carcere in Spagna, è stato emesso dalla magistratura torinese per uno dei filoni ri-guardanti la maxi-inchiesta sul contrabbando dei prodotti petroliferi.

Ma torniamo ora al mandato recapitato a Freato; nel documento si citano gli stessi capi di imputazione a carico di Bruno Musselli, detenuto a Las Palmas: concorso in bancarotta di altri minerali, bancarotta fraudolenta relativa al crack della «Bitumoli», falso e corruzione.

Il giudice milanese ha ritenuto, infatti, che Sereno Freato fosse il socio occulto nella «Bitumoli», quindi responsabile allo stesso livello del Musselli. Quest'ultimo non si è opposto alla richiesta di estradizione avanzata dalla Italia, e dovrebbe giungere a Torino o a Milano entro la fine del mese.

La cattura di Musselli, si appreso ieri, sarebbe stata possibile da una serie di intercettazioni telefoniche fatte dalla Gaf sulle comunicazioni della sede milanese del Sisp, in galleria Vittorio Emanuele. Nel corso di una telefonata dal Cile, il petroliere la cui attività è stata finora tanto si sarebbe scoperto, dicendo al suo complice milanese (il cui nome non è stato reso noto) luogo e ora di arrivare in Europa, appunto a Las Palmas da lì giorno successivo. Per attendere alla scaletta dell'aereo da Santiago non c'era il complice bensì uomini della finanza di Milano, insieme alla polizia spagnola.

Per quanto riguarda la po-

Provi mandati di cattura per il gen. Lo Prete

zione di Freato nell'ambito dello scandalo petroli, negli ambienti giudiziari si apprende che questi potrebbe essere raggiunto da un altro mandato di cattura per le stesse imputazioni inerenti alla «Bitumoli»: si tratta di una vicenda analoga a quella per epitetico raffinerie «Sipos» di L'edagine è in mano al giudice istruttore di Torino Vaudano.

Per quanto riguarda il gen. Lo Prete si è appreso che quest'ultimo è accusato dal giudice istruttore, Aldo Cuvva, di associazione a delinquere, concorso in contrabbandando, collusione e corruzione, reati che avrebbe commesso per favorire una colossale frode di gasolio messa in atto dalla società «Mauri» di Alessandria (Alessandria), di cui è titolare l'industriale Secondo Mammetto, già in stato di arresto.

Dai calcoli non ancora ultimati del magistrato torinese, risulta che l'azienda del Mammetto avrebbe evaso con la

complicità di ufficiali della guardia di finanza e funzionari dell'Ustif, imposte per 10 miliardi di lire, negli anni tra il 1972 e il 1977.

Il meccanismo della frode quello «collaudato» per passare il gasolio da riscalo di Stato per gasolio da autozione, pagando un'imposta minore. Oltre al nuovo provvedimento per il gen. Lo Prete, il giudice Cuvva ha emesso quattro mandati di accompagnamento, di cui già tre eseguiti, nei confronti di altrettanti ufficiali delle Fiamme gialle che negli anni scorsi contrabbandando hanno comandato il gruppo della Guardia finanza di Alessandria.

Tre sono già stati interrogati dal magistrato. Si tratta del colonnello Dante Sirsi, attualmente comandante del secondo gruppo della Gdf di Genova, del colonnello Riccardo Nitti in servizio all'ispettorato centrale di Roma e del capitano Pietro Bussi, attuale comandante della compagnia di Siena.

tuto, «ogni concreta deliberazione sugli oneri finanziari del gruppo Rizzoli, in attesa una verifica dei tempi e dell'entità di un'eventuale abbattimento dei tassi d'interesse e di una pratica attu-

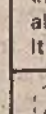
zione dei provvedimenti di ristrutturazione nonché della restituzione di una concreta autonomia gestionale all'editoriale Corriere della Sera».

Il consiglio, precisano, ogni modo le fonti, ha confermato «la sua disponibilità a facilitare l'ingresso nella Rai di nuove forze imprenditoriali e a evitare che l'attuale prosecuzione del regime di amministrazione controllata venga impedito dal venir meno del presupposto di un capitale netto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

 CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

SCRITTI SUL RUOLO EUROPEO DELL'EX IMPERO

L'orgoglio d'Austria firmato Hofmannsthal

Gli anni tra il 1914 e il 1928 sono tra i più tormentati della vita di Hugo von Hofmannsthal. Lo scrittore non sa rassegnarsi al crollo dell'impero austriaco, di cui difende sino all'ultimo la validità storica con il coraggio della disperazione, e cerca di ricucire gli orli dell'abisso che la guerra ha aperto nella cultura occidentale con un'intensa attività sagittistica.

Le prose di questo periodo — di cui la Marietti sta per mandare in libreria un'ampia scelta curata da Gianpiero Cavaglia — sono dominata dal concetto di «Europa», che appare agli occhi di Hofmannsthal come l'unico degno erede dell'idea di Austria. Secondo Hofmannsthal, al crollo delle certezze che avevano sostenuto per secoli l'impero asburgico è necessario rispondere proponendo un'utopia di tensione. L'idea di una nuova Europa gli appare perciò come entità storico-culturale capace di mediare e armonizzare le spinte provenienti dalle direzioni più diverse della vita sociale e spirituale, l'unico modello al quale richiamarsi nella ricerca di una forma di vita che fluisca dal passato verso il futuro.

L'essenza della spiritualità austriaca viene chiarita da Hofmannsthal con una continua operazione di confronto con quella francese: la Francia, sostiene, è l'unico paese (assieme all'Austria) ad aver affrontato crisi terribili senza mai perdere i legami con la tradizione. Ma, proprio come i francesi — afferma lo scrittore — è necessario dar vita a una nuova lingua che riesca a trasformarsi in garanzia di continuità dello spazio spirituale della nazione.

In tal senso, sottolinea Gianpiero Cavaglia introducendo «L'Austria e l'Europa», si orienta la ricca produzione sagittistica dell'ultimo Hofmannsthal, e anche la sua attività di uomo di cultura. Dal 1922 dirige infatti i «Neue deutsche Beiträge», ideati come un contributo allo spirito della nuova Europa. E nello stesso senso si colloca l'interesse per l'America, considerata dallo scrittore lo specchio, al di là dell'Oceano, di quell'«America europea» incarnata a lungo dall'impero austriaco. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo uno dei saggi più importanti della raccolta, «L'idea di Austria», apparso sulla «Neue Zürcher Zeitung» il 2 dicembre 1917.

Eduardo Poggi

Il mondo in questi quattro anni ha visto procedere di qui una forza che ha fatto da guida in sistemi sempre nuovi. Uno sforzo sempre rinnovato non può mai procedere da una massa inerte e si dovette a poco a poco guardare a questo «conglomerato», a questo «fascio di nazioni», sottoposto a una presunta tirannica sovranità, come alla manifestazione di una forza spirituale e di una necessità storica.

Dietro all'ingenua e durevole dedizione di elementi tanto diversi ci doveva essere qualcosa che era dotato di un respiro più ampio e che non si poteva designare con i concetti di organizzazione e di apparato, né tanto meno con quelli contrapposti di inerzia e di forza dell'abitudine. Le affermazioni di stupida ammirazione in proposito che mi hanno accolto in Svizzera, Polonia, Scozia, dove, dovunque, sono state molto istruttive. Si parlava di un'ammirevole rigenerazione ma è forse più esatto il concetto di un aggregato storico di forze che ha riacquisito tutto il suo peso naturale.

Ci si affrettò a ricollegere la cosa agli usuali pregiudizi, invece di rinunciare a questi; ma si sarebbe forse dovuto pensare di più sin dall'inizio a quel che è spirituale, come si comincia a fare in questi adesi, alla fine della guerra. Ci si ricorda ora che le leggi dell'essere si incrociano in molti modi e che i fenomeni storici non scappano in nobiltà — anzi forse proprio per questo partecipano a un ordinamento più alto delle cose — perché, in quanto prodotti da tali incroci, sono più oscuri di altri e non possono essere giudicati a prima vista.

E si sarebbe dovuto scoprire che un ottimismo austriaco, emergente dal profondo, e palesemente instaurabile e instancabile, si fondava su due fattori i quali, come tutto ciò che ci sta molto vicino, sono facili a perdersi di vista, ed erano in realtà passati in secondo piano ideologicamente, che dominavano tutte le tendenze e tenevano occupate tutte le penne: la durata di questo Impero e la sua situazione geografica.

Entrambe le cose, la venerabile età della monarchia e la sua posizione dominante a Sud-Est e sulle rive del massimo fiume che collega l'Europa all'Oriente, avrebbero dovuto essere tenute sempre in altissima considerazione.

La situazione geografica, una cosa che sembra in sé immutabile eppure soggiace a sempre nuove mutazioni, è la vetusta, un fenomeno a cui si pensa poco, oppure solo con l'occasional spregio di chi capisce solo a metà, quando non si sarebbe mai dovuto dimenticare quel passo di Machiavelli, chiaro e indistruttibile, come ogni frammento del suo pensiero politico: per ciò che riguarda lo stato la forma del governo importa assai poco; cheché non pensino gli incolti, il grande fine dell'arte del governo dev'essere la durata.

Su entrambe le cose insieme si fonda in questo Impero il riacquisito sentimento della propria importanza e quindi il coraggio di comprendere se stessi e di intendere le polarità che si fanno valere all'interno della nostra totalità come costellazioni che favoriscono la vita e invece le nostre consuete tensioni e orlature interne come anticipazioni di ciò che di più profondo sta alla base del conflitto europeo e che era già percepibile qui da noi quando il resto dell'Europa — irrigidito nell'ottusità di interessi esclusivamente materiali e in una precaria condizione di equilibrio — non aveva ancora il coraggio di guardare negli occhi il suo grande problema politico, vale a dire spirituale.

economiche dei nostri tempi possono produrre. Essa sola ha reso possibile una storia austriaca, difficile da scrivere perché è una storia di confini fluttuanti, in cui però le imprese dei magnati di Babenberg e quelle della dinastia asburgica, le imprese della spada e della difesa, della Chiesa e dell'espansione, della colonizzazione e della musica si collegano in un'altissima sintesi; una storia che, sebbene non scritta, non esercita per questo un'influenza meno grande: forte e costante nel corso dei secoli essa, come un vento che spirava sempre rinnovato, è entrata nei porti e nelle ossa del popolo del Sud-Est.

La predisposizione primaria e fatale al confronto con l'Oriente, o per meglio dire, al confronto tra l'antico elemento europeo-latino-germanico e il mondo slavo della nuova Europa, questa unica missione e ragione d'essere dell'Austria doveva andar soggetta a una sorta di oscuramento nei decenni 1848/1914. Mentre tutto il mondo si dedicava coerentemente al problema nazionale — che certo in Francia e parimenti in Inghilterra era un problema europeo e sovranazionale più che soltanto europeo, ma ingenuamente occultato fino all'autunno degli anni ottanta — negli anni 1850/1860 noi dovevamo liquidare dapprima i resti di un'antica politica europea sovranazionale, ormai quasi incomprendibile al presente, e poi per noi decenni di una difficile evoluzione interna, per la quale il mondo non forniva nessuna chiave, svolgere il lavoro interiore di preparazione al momento attuale: tracciare le linee fondamentali di una nuova politica europea sovranazionale, che tenesse in piena considerazione e integrasse pienamente il problema nazionale.

La lingua dell'Austria era troppo grandiosa per l'età napoleonica: solo gli eventi di questi giorni parlano e insegnano di nuovo una lingua in cui possiamo parlarci senza costrizione. A ciò che ora deve accadere noi siamo preparati più a fondo di chiunque altro in Europa. Più forte di ciò che è ristretto nei limiti del partito e dell'ideologico — considerati erroneamente le uniche forme di espressione del politico — ciò che è stabilito dal destino, e che nel nostro caso ci porta a dare a quel che è europeo una veste tedesca, a equilibrare la germanicità non più acerbamente nazionale con il carattere slavo. Le idee della conciliazione, della sintesi, della tensione dei contrasti hanno una loro propria peculiarità: forza di continuità, una loro spontaneità; esse si nutrono di situazioni, non di parole d'ordine, siano queste nazionalistiche, socialistiche o parlamentari.

Questa Europa che si deve formare di nuovo ha bisogno di un'Austria, di un'istituzione di elasticità non artificiale, ma di un'istituzione, di un vero organismo, percorso da un'intima religione verso se stesso, senza la quale non sono possibili legami fra le potenze viventi; né ha bisogno per abbracciare l'Oriente polimorfico. L'Europa Centrale è un concetto legato alla prassi e al quotidiano, ma nella storia è un concetto di continuità.

Per tutto il Medioevo, ricordava recentemente Giorgio Agamben in un saggio incluso in «Storia», un flagello peggiore della peste che infestava i castelli, le ville i palazzi delle città del mondo si abbatteva sulle dimore della vita spirituale, penetra nelle celle e nei chiostri dei monasteri, nelle tenebre degli eremiti. «Accidia, tristitia, taedium vitae, desidia» sono i nomi che i padri della chiesa danno alla morte che esso induce nell'anima, e benché negli elenchi delle «Summae virtutum et vitiorum», nelle miniature dei manoscritti e nelle rappresentazioni popolari dei sette peccati capitali, la sua desolata effigie figura al quinto posto, un'antica tradizione ne fa il più letale dei vizi.

Atterriti dinanzi all'enigmatica silenziosità dell'uomo melanconico, triste di fronte al cielo, destinato che lo sovrasta e all'infinito, i dotti dell'epoca elaborarono una psicologia fondata su quattro umori o temperamenti, grazie ai quali classificare tutti gli individui. Una descrizione di esemplare nitidezza di questa teoria può essere rintracciata in un trattato anonimo dell'alto Medioevo, «De Mundi Constitutione», che alcuni vogliono redatto dal venerabile Beda. «Nell'uomo — sostiene l'estensore del manoscritto — ci sono quattro umori i quali sono ad imitazione dei vari elementi, crescono in stagioni diverse, regnano in differenti età. Il «sangue» è ad imitazione dell'aria, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.

La sindrome fisiologica dell'«abundantia melanconica» comprende l'annerimento della pelle, del sangue e dei capelli, l'indurimento del polso, l'arsura del ventre, il sibilo nell'orecchio sinistro, la costipazione, i sogni cupi, mentre fra le malattie che può indurre spiccano isteria, demenza, epilessia, lebbra, scabbia e mania sacra, cresce in primavera, elegge a suo regno la fanciullezza. La «collera» imita il fuoco, cresce in estate, regna nella giovinezza. La «melanconia» imita la terra, cresce in autunno, regna nella maturità. La «flemma» imita l'acqua, cresce in inverno, regna nella vecchiaia. L'uomo è in piena salute quando gli umori sono giusti, né scarsi, né sovrabbondanti.

Il predominio di un umore sugli altri determina perciò, a prescindere da vere e proprie forme patologiche, impronte fisiche, caratteristiche e comportamentali. Appare dunque perfettamente comprensibile il tentativo di alcuni filosofi medievali di porre in relazione umori e professione. Le persone sanguigne sono attive, fiduciose, fortunate ed estroverse, risulteranno buoni governanti e uomini sacrali, quelle coleriche sono affettuali e portate a scontrarsi, mentre gli individui flemmatici appaiono tranquilli, per quanto un poco lacerati. Il destino peggiore tocca ai melanconici, ritenuti tristi, infelici, sfortunati, condannati alle occupazioni più servili e disprezzate.</

CRONACHE DEL NORD - EST

OFFENSIVA DEL MALTEMPO NELLA REGIONE DA CODROIPO A GORIZIA

Trombe d'aria, freddo e grandine
L'estate si è rotta all'improvviso

Fabbriche scoperciate, alberi abbattuti, linee elettriche interrotte - Tempesta a Brugnera - Temporale a Trieste e Monfalcone

TRIESTE — Il maltempo si è abbattuto ieri in serata con estrema violenza su tutta la regione. Una serie di trombe d'aria ha investito numerosi centri del medio Friuli e dell'Isonzo, lungo una direttrice fra Codroipo e Gorizia. E nella fascia compresa fra Moricgiano, Lauzacco, San Giovanni al Natisone, Villanova del Judrio, Manzano, Cormons e Gradisca d'Isonzo che vengono segnalati i danni maggiori. Le forti raffiche di vento hanno scoperciato capannoni industriali, casolari, stalle.

Diverse le linee elettriche e telefoniche interrotte; squadre di tecnici dell'Enel di Udine e di Monfalcone erano a tarda notte ancora al lavoro e così quelle della Sip. La furia del maltempo ha causato una vera e propria strage di alberi: proprio alla caduta di tronchi e di rami che si deve l'interruzione di numerose strade.

La statale che collega Udine a Gorizia è rimasta interrotta per circa quattro ore, fino a che i vigili del fuoco non sono riusciti a rimuovere, anche con mezzi meccanici, gli alberi abbattuti sulla carreggiata. Anche la linea ferroviaria fra Cormons e San Giovanni al Natisone è rimasta interrotta per la caduta di rami e tronchi sui binari. Un albero è crollato sui vagoni del diretto Tarvisio-Trieste mentre il treno stava sorpassando la stazione di Cormons. Molta paura, ma nessun ferito. Il convoglio, con qualche danno ai vagoni, è poi ripartito da Cormons con oltre due ore di ritardo.

A tarda notte era ancora impossibile una valutazione, sia pure approssimativa, dei danni del maltempo. Fortunatamente non sono stati segnalati feriti, com'è accaduto invece nel Veneto, colpito da temporali ancora più forti.

Nella zona di San Giovanni al Natisone, come in quella di Manzano, nei comuni a Sud-Est di Udine fino a Martignacco, Lauzacco e Villanova del Judrio sarebbero stati scopercati una trentina di capannoni industriali per la produzione della seta, che già stanno attraversando una terribile crisi di mercato. Una quarantina di famiglie, di cui si fa notizia, hanno trovato rifugio presso parenti ed amici dopo che le loro case erano state danneggiate dalla tromba d'aria. A Cormons la violenza degli elementi si è abbattuta in un'area molto ristretta, lungo la strada che collega la cittadina al vicino paese di Brazzano sulla direttrice per Cividale.

In varie località si segnalano anche forti grandinate. Tuttavia, data la stagione avanzata e la raccolta pressoché ultimata delle uve, i danni all'agricoltura sono molto più limitati di quanto non sarebbe successo se l'ondata di maltempo si fosse scatenata solo quindici giorni fa.

Con il passaggio del fronte temporale scroscia un brusco abbassamento della temperatura, scossoni, nella notte a Trieste e nella regione sotto i 10 gradi.

I temporali, seguiti a una lunga stagione di tempo bello che aveva prolungato nell'autunno l'estate, e dopo una preoccupante siccità, hanno investito la regione a cominciare, nel tardo pomeriggio, da Pordenone per poi esaurirsi, verso mezzanotte, a Trieste, dove pur si segnalano danni alle cose.

Ma vediamo nel dettaglio, provincia per provincia, la situazione quale appariva a tarda ora.

Le prime avvisaglie di quanto il cielo stava preparando sulla regione si sono avute a Brugnera, e, in genere, nel Pordenonese. Pioggia e grandine si sono abbattute improvvisamente verso le 18 sugli abitati e le campagne, causando, in alcuni casi, danni rilevanti. A Brugnera alcuni fabbricati industriali sono stati seriamente lesionati. Qualche capannone è stato parzialmente scopercato e molto materiale di fabbrica (in gran parte legno per mobili) è andato distrutto o disperso. Gli stessi lavoratori in molti casi si sono mobilitati per porre in salvo attrezzature e materie prime. Il vento in alcuni punti ha addirittura strappato i fili della luce.

In Friuli ostruite o interrotte anche tutte le strade minori di collegamento interno; gli alberi sradicati, una miriade di rami spezzati, cartelli stradali divelti, cavi della linea elettrica ad alta tensione precipitati al suolo, mattoni e tegole, hanno impedito un'opera di soccorso immediata. E hanno anche impedito di raggiungere tutte le fabbriche e le abitazioni isolate, nonché agglomerati di case e località sparse, per cui la valutazione delle conseguenze di questo tornano sono per forza provvisorie. Solo oggi, alle prime luci del giorno, quando sarà stato fatto anche un rilievo aereo, sarà possibile quantificare in termini più precisi le conseguenze dell'ondata di maltempo.

Per rendersi conto della violenza della tromba d'aria che ha investito S. Giovanni al Natisone, basta osservare che nel pressi della Id Export (una delle fabbriche di maggiori dimensioni e tra le più colpite), lungo la strada statale che collega Udine a Gorizia, un palo dell'alta tensione è stato sradicato con tutto il basamento e trasportato dalla forza del vento a otto/dieci metri di distanza.

Sempre nell'Udinese, a parte i danni diretti causati dalla

tromba d'aria, altri sono stati provocati dalla violenza e dall'abbondanza dell'acqua caduta.

Per quanto riguarda i danni alle abitazioni, la località più colpita è quella di Casali Berini, nella zona di San Giovanni al Natisone, dove almeno una ventina di case sono state sistrutte.

Una violenta tromba d'aria ha colpito poco dopo le 19.30 una zona ben delimitata fra Cormons e Brazzano, causando danni per decine di milioni ma senza provocare feriti. La fascia più colpita è quella che va da Borgo San Giovanni a via Savalan e via Brazzano. In via San Giovanni, ad esempio, la furia del vento ha sradicato due pioppi che sono caduti sulla strada, un albero si è adagiato sul tetto di una casa e su alcuni camion di

proprietà di Mario Pulz, commerciante in frutta in via San Giovanni 48.

I danni più ingenti si registrano però in via Brazzano; il pallone pressostatico che copre il campo di tennis è stato spazzato via. In quel momento nessuno si trovava all'interno. Un camion con rimorchio in sosta nel cortile dell'abitazione di Enzo Bodigol, in via Brazzano 47, si è rovesciato su un fianco. Scopercato in parte il capannone dell'officina meccanica di Giuliano Bodigol, che lamenta seri danni al tetto della sua abitazione. Parzialmente scopercato pure il magazzino di materiali edili di Tonasso D'Angelo in via Brazzano.

Sul posto si sono recati subito il prefetto Sicari, il questore dott. Capasso e il comandante del gruppo dei carabinieri Mangano. I vigili del

fuoco sono stati impegnati per tutta la notte con tre squadre per spostare alberi caduti sulle strade, togliere cornicioni e tegole pericolanti, e per rispondere alle numerose chiamate.

Una violenta grandinata accompagnata da un forte vento ha colpito pure Dolegna e tutta la fascia del Collio, ma non si segnalano danni, salvo lo sradicamento di alcuni alberi. La caduta di alberi ha interrotto la statale 56 a Villanova del Judrio: sono intervenuti i vigili del fuoco di Gorizia per liberare l'arteria. Sull'intera zona la pioggia accompagnata da scariche elettriche e vento è caduta fino a tarda notte.

Anche Trieste e Monfalcone sono state investite dal maltempo, fra le 22 e le 23. Una pioggia violentissima accompagnata da grandine e forti

raffiche di vento ha provocato una miriade di piccoli danni un po' dovunque. Maggiormente colpite a Trieste le grandi vie alberate, da via Rossetti a via XX Settembre; da viale Gessi a Barcola moltissimi rami sono caduti, danneggiando anche delle autovetture in sosta.

A Trieste i vigili del fuoco hanno lavorato senza posa. In via Battisti, dove un'impalcatura, nei pressi dell'ex fabbrica di birra «Dreher» è in parte crollata, in via Salata allo sbocco della galleria di piazza Foraggi per rimuovere un'ambulanza della Cri rimasta in panne, in via Flavia per rimuovere, anche lì, rami caduti che ostruivano la circolazione.

In molti quartieri cittadini i vigili sono intervenuti per rimediare ai danni causati da corti circuiti, da fili elettrici

pericolanti, da intinaci e finestre in condizioni precarie. Anche i vigili sommozzatori hanno ricevuto numerose chiamate per rinforzare gli ormeggi, o trarre in salvo imbarcazioni che erano in pericolo di affondare causa le raffiche di vento e il conseguente mare grosso.

Per completare il quadro di questo primo brivido invernale, ci sono anche molti piccoli incidenti stradali, fortunatamente senza danni alle persone. In provincia di Trieste la buriana si è fatta sentire con violenza anche a Muggia. Alle 24 la pioggia è cessata, lasciando sulla regione un freddo quasi invernale.

Servizio di: Antonello Capone, Franco Femia, Pierluigi Sabatti, Paolo Stefanato, Baldovino Ulicigrai, Giorgio Verbi.

TUTTI DELL'ISONTO

La Regione ha denunciato
7 sindaci inadempienti
in materia di discariche

Pagheranno un milione e mezzo di tasca propria

GORIZIA — Sette sindaci dell'Isonzo sono stati denunciati al pretore di Trieste per aver presentato in ritardo alla Regione la richiesta di autorizzazione a mantenere aperte le discariche sul proprio territorio comunale. Finiscono a condanna fino a sei milioni di ammenda. Potranno evitare il processo se pagheranno di tasca propria un milione e mezzo di multa.

I sindaci sono Fausto Nunin di Cormons, Edi Zoff di Mossa, Luigi Zoff di San Lorenzo Isonzo, Roberto Grion di Capriva, Eddi Petruz di Romans, Stanislao Klansek di San Floriano del Collio e Renato Portelli, che alla data del 15 marzo era ancora a capo del Comune di Villesse. Nei guai sarebbero però finiti sindaci di una quindicina di comuni delle altre tre province della regione.

La denuncia è partita dall'Assessorato regionale ai rifiuti pubblici, che non ha potuto evitare di mettere in pratica le disposizioni previste dal decreto ministeriale n. 915 del 15 dicembre 1982 conosciuto come «legge finanziaria».

In coda a questo decreto erano state inserite delle norme transitorie tra le quali quella che obbligava i sindaci a presentare entro 90 giorni (15 marzo 1983) la richiesta

Sei nuovi libri
per gli studenti
italiani dell'Istria

BUJE — Si arricchisce di ben sei nuove pubblicazioni dedicate agli alunni e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria e di Fiume, stampate dalla casa editrice Edit, il patrimonio didattico pedagogico della comunità nazionale italiana in Jugoslavia.

Si tratta di funzionali manuali scientifici di fisica, chimica, scienze naturali, biologia e matematica. Prossimamente la casa editrice Edit pubblicherà alcuni volumi scientifici di fisica, turismo e istruzione tecnica per le scuole elementari e medie con l'elenco d'insegnamento italiano.

■ UMAGO — Uno dei problemi di fondo esaminati dall'assemblea della comunità degli italiani di Umago è stata l'apertura di nuovi asili con lingua di insegnamento italiano in modo particolare nelle località periferiche. Negli ultimi anni si avverte infatti un sempre maggiore interesse da parte di numerose famiglie della zona di iscriverci i propri figli nelle istituzioni scolastiche del gruppo nazionale italiano.

L'Assessore Solimberg ha concluso ricordando che il progetto permetterà a questo servizio dell'Amministrazione regionale di porsi all'avanguardia in Italia nel campo della pubblicità immobiliare e, nel contempo, collegherà gli uffici tavolari del Friuli-Venezia Giulia a pari livello di efficienza e di funzionalità di quelli esistenti nei paesi d'oltreo, dove il sistema stesso è sorto ed ha sempre mantenuto la propria validità.

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILI LAVABILE PER LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

è provato gratuitamente dal Medico della Sede di Milano a:

TRIESTE Venerdì 14 ottobre dalle ore 9 alle 13

Albergo Corso Via S. Spindione 2

GORIZIA Giovedì 13 ottobre Albergo Silvano Corso Italia 231 Ore 9-13

UDINE Venerdì 14 ottobre Albergo Cristallo P.le d'Annunzio 2 Ore 9-13

VENEZIA Mercoledì 19 ottobre Albergo Alia S. Marco 2494/A Ore 9-13

A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE-MILANO-P.L. LORETO 7 Tel. 02-2847030

Reg. n. 1113 - Aut. n. 5761 Min. Sanità Il catalogo n. 34 si spedisce gratis

APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE VARIAZIONI AI BILANCI

Dieci miliardi al porto di Trieste
Anticipato lo stanziamento dell'85

Fondo Trieste: eletta la commissione

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato ieri la seconda variazione dal bilancio 1983-85 e al bilancio di quest'anno. Le modifiche, lasciando intatte le entrate, riguardano le spese sia in parte corrente che in conto capitale. Sono dettate da esigenze di gestione e funzionalità — come ha rilevato il relatore di maggioranza Roberto Antonio Dominici (Dc). La finalità principale della manovra di cassa è quella di assicurare continuità di interventi, in termini di liquidità per il post-terremoto nelle zone colpite.

E prevista un'eccedenza di spesa per la parte corrente di 700 milioni (5 miliardi a cui vanno sottratti 4 miliardi e 300 milioni) coperta con l'utilizzo di quelle provenienti dall'esercizio 1982. Le variazioni in conto cassa per 301 miliardi e 385 milioni riguardano soprattutto interventi per la ricostruzione delle zone terremotate.

Non è tutto. La legge prevede anche un compenso «una tantum» di 500 milioni a favore di amministratori locali che hanno prestato un'attività extraistituzionale (funzionari-delegati) per la ricostruzione; il rifinanziamento di contributi in conto mutui sulle opere di riparazione degli alloggi danneggiati dal terremoto (2 miliardi) a partire dall'83 fino al 2002, per complessivi 40 miliardi; l'assegnazione di 10 miliardi a favore del fondo di dotazione dell'Ente porto di Trieste. È stato anticipato a quest'anno lo stanziamento iscritto a bilancio per l'esercizio 1985. Sono stati invece posticipati all'85 i fondi stanziati per la grande viabilità triestina.

Il problema del porto triestino e i dieci miliardi assegnati sono stati al centro di quasi tutti gli interventi nel dibattito che ha preceduto il voto. Ne ha fatto cenno, per primo, il demoproletario Giorgio Cavallo dicendo che l'anticipazione delle risorse finanziarie previste per l'85 può anche essere opportuna ma in realtà non c'è nessuna garanzia su quello che potrà succedere il prossimo anno.

Paolo Pellis (LpT) preannunciando il voto favorevole del «meloni» ha detto che la questione portuale non può essere solo triestina ma regionale auspicando in questo senso un'azione più incisiva da parte della giunta.

«Con questo modesto intervento non si risolvono i problemi dell'Eapt», ha osservato il dc Silvano Pagura. «Il porto un servizio che alimenta l'indotto di cui non beneficia solo Trieste ma l'intera regione. L'ideale sarebbe portare i servizi al pareggio. Se non è possibile bisogna pensare ai benefici complessivi».

Di diverso avviso il socialista Giuseppe Soro: «Bisogna dare più spazio ai privati, con società miste, per aumentare la produttività e abbassare i costi. È l'ultimo provvedimento di tipo assistenziale che il Psi approva a favore del porto di Trieste».

Il comunista Silvano Taroni richiamando la maggioranza alle proprie responsabilità ha ricordato che il Pci, due anni fa, ha presentato un disegno di legge nazionale sulla riforma dell'Eapt. Ha chiuso la fila l'assessore al bilancio Dario Rinaldi rispondendo a Soro che il provvedimento «non è assistenziale ma suppletivo» ed è un'operazione «contabile e politicamente saggia».

TRIESTE — Due democristiani, Pio Nadari e Arturo Vigni, un socialista, Gianfranco Carbone, un repubblicano, Oliviero Fragiaco, un comunista, Boris Iskra. Questo il quintetto che, assieme al sindaco di Trieste, Franco Richetti (Dc), e al presidente della Provincia, Dario Clari (Fsi), formerà la commissione amministrativa del Fondo Trieste.

I cinque sono stati eletti ieri mattina dal Consiglio regionale fra i consiglieri triestini che siedono sui banchi del palazzo di piazza Oberdan. Quattro appartengono allo schieramento di maggioranza, uno all'opposizione (il comunista Iskra).

I «meloni» sono rimasti tagliati fuori. Hanno parlato di «sgarro paesesco», e, convinti di essere vittime di una grossa discriminazione, hanno lasciato l'aula senza neppure votare. Prima però hanno fatto un ultimo disperato tentativo di rimescolare le carte. Per bocca di Gianni Giuricin hanno chiesto un rinvio. Scopo: sollecitare un ripensamento della maggioranza sulla decisione di escludere i «meloni» dal quintetto. «La LpT ha la maggioranza dei consiglieri triestini eletti alla Regione, non è giusto lasciarli fuori», Giorgio Cavallo (Dp) ha dato ragione a Giuricin, dicendo che bisogna stabilire le giuste proporzioni di tre a due fra maggioranza e minoranza.

Alessandro de Calò

IL PROGETTO NATURSTUDIO PER IL TERRITORIO DI DUINO-AURISINA

Scoprire (e far fruttare) le bellezze
di un Comune tra il Carso e il mare

TRIESTE — È stata recentemente consegnata al Comune di Duino-Aurisina la terza fase del progetto di sistemazione naturalistica del territorio comunale. Il progetto è stato redatto dalla società «Naturstudio» su incarico della Regione.

Si tratta di un documento articolato che prende in esame varie zone integrate in una visione organica del territorio e delle sue possibilità di valorizzazione turistico-naturalistica.

Nella zona delle Torri di Slivia viene infatti proposta la costruzione di strutture per la visita alla Grotta delle Torri, di un «wildpark» e di sentieri attrezzati per la visita ai castellieri di Slivia. La Grotta delle Torri, una delle più belle del Carso, ha risentito pesantemente dell'afflusso incontrollato di visitatori maleducati: asporto e distruzione di concrezioni, scritte deturpanti, rifiuti, ecc.

Il progetto Naturstudio prevede l'asporto dei rifiuti, il restauro delle concrezioni e la costruzione di un percorso interno agevole e sicuro. Alcuni lavori sono già stati iniziati dalla Società Adriatica di Speleologia, affidataria della cavità.

Naturalmente sono previste anche strutture esterne alla grotta: aree di sosta lungo l'autostrada con uscite pedonali, parcheggio, museo, centro visite, ecc.

Il costo complessivo delle opere varia da 870 a 940 milioni di lire, a seconda delle soluzioni prescelte.

Nei pressi della grotta, tra la ferrovia e le strade per Slivia, su una superficie di 61 ettari, è ipotizzata la realizzazione del wildpark, una struttura di cui esistono pochissimi esempi in Italia, ma che è abbastanza diffusa nei paesi di lingua tedesca. Si tratta di un recinto di grandi dimensioni in cui parecchi animali

di poche specie «indigene» vivono in condizioni di semi-libertà e possono essere osservati dai visitatori (che accettano a piedi e in piccoli gruppi). Di qui l'alto valore educativo e informativo di strutture del genere, profondamente diverse dagli zoo e zoo-safari. Il progetto prevede la creazione di recinti (interni a quello principale) per cervi, daini, mufloni e caprioli, più recinti particolari per lupi e linci. Costo: circa 500 milioni.

Altra zona esaminata dal progetto, quella delle Risorgive del Timavo, qui vengono proposti il Parco di San Giovanni del Timavo, un parco avifaunistico ed un wildpark (in alternativa a quello di Slivia). Il parco avifaunistico si estenderebbe su 6 ettari di bonifica e 3 di specchio d'acqua e ospiterebbe varie specie di uccelli acquatici, europei ed extraeuropei (compresi i fenicotteri). Sono previsti percorsi pedonali interni e punti di osservazione coperti. Alcuni edifici sul tipo dei «casolari» lagunari ospiterebbero i servizi e un paludario-rettilario con punto di osservazione subacquea e torre di osservazione.

Il parco del Timavo, secondo il progetto, sarà aperto gratuitamente al pubblico (a differenza del parco avifaunistico e del wildpark) e comprenderà la zona della chiesa di San Giovanni in Tuba, un'area lungo la sponda destra del primo ramo del Timavo e un'area tra il primo e il secondo ramo, per una superficie totale di due ettari. Dovranno esservi collocate panche, cestini e altre strutture per i visitatori: torre di osservazione, parco giochi per bambini, ecc. Saranno necessari lavori di manutenzione del verde e il rifacimento dei sentieri pedonali (quello lungo il primo ramo del Timavo è già stato ripulito la scorsa estate dai volontari del Wuf).

Per il wildpark viene propo-

sta l'area del «Berlino» (40 ettari) tra il Villaggio del Pescatore, la strada per il Villaggio e la Statale 14. Si tratta di una zona in stato di abbandono, che si presta meglio di quella di Slivia alla creazione del wildpark (non ci sono problemi di «impatto ambientale» e di interferenza con l'agricoltura). Nell'ambito del wildpark potrebbero essere recuperati manufatti di interesse storico-archeologico: strada romana, trincee della I guerra mondiale, ecc. «riassumendo» così in un unico luogo i valori paesaggistici, storici, geologici e naturalistici che caratterizzano l'area e gran parte del Comune. Questi i costi preventivati: 870 milioni per il parco avifaunistico, 120 per quello di S. Giovanni del Timavo e 420 per il wildpark.

Il progetto valuta anche i benefici economici indotti da queste iniziative. Considerando la vicinanza dell'autostrada e l'esperienza di strutture analoghe (come il wildpark di Rosegg, presso Villaco), si può calcolare un afflusso di centomila visitatori all'anno. Escludendo i rilevanti introiti delle attività «di contorno» (servizi di ristoro, ecc.) solo dai biglietti d'ingresso si prevede un incasso complessivo di circa 250 milioni annui, più che sufficienti per coprire i costi di gestione e ammortizzare in alcuni anni anche i costi di investimento.

Circa la realizzabilità del progetto, non dovrebbero sor-

gere problemi da parte dei proprietari dei terreni. L'area del parco avifaunistico appartiene infatti alla Regione (la terra) e al demanio marittimo (l'acqua); le aree del parco delle Risorgive sono invece di proprietà del Comune di Trieste, dell'Acaga e in parte della Carimavo. «Si presume — afferma quindi il progetto — la loro disponibilità senza oneri». Esistono invece difficoltà di ordine politico all'interno della giunta comunale di Duino-Aurisina (reita da un tripartito, Pci, Psi, Usl).

Nel mese scorso, infatti, proprio sulle pagine del nostro giornale, c'è stato un vivace «botto e risposta» tra gli assessori comunisti alla sanità, Depangher, e all'ambiente, Vocci, e l'assessore all'urbanistica Brezgar (Usl). Pomo della discordia, il progetto di ospiti avifaunistici, criticato da Brezgar che propugna l'utilizzo della zona per colture di mais.

Il futuro dell'«oasi avifaunistica» è peraltro pesantemente ipotocato anche dalla presenza nella zona in questione di numerosi ormeggi abusivi per imbarcazioni da diporto. I sostenitori dell'«oasi» non si nascondono che sarà molto difficile sfuggire gli intrusi, i quali del resto godono dell'appoggio della Capitaneria di Porto. Trasmesse dalla Regione al Comune di Duino-Aurisina alla fine di luglio, il progetto della Naturstudio attende ora di essere valutato dalla giunta comunale.

D. P.

Condannati sette bancari di Sesana

SESANA — Sette impiegati della filiale di Sesana della «Jugobanka» di Belgrado sono stati condannati a pene detentive per acquisto di valuta pregiata e falsificazione di documenti d'ufficio a scopo di lucro personale. Gli impiegati della banca acquistavano in prevalenza lire a cittadini delle vicine località del Friuli-Venezia Giulia che soggiornavano nella zona. Le lire e l'altra valuta pregiata finiva nei loro libretti di risparmio. Il direttore della banca di Sesana, Stojan Peric, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, agli altri sei collaboratori sono state comminate pene minori.



GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO IN FORZE PER TAMPONARE LO SQUARCIO PROVOCATO DA UNA RUSPA

Salta una condotta del metano
A Servola un'ora di emergenza

Una colonna di terriccio e poi una nube biancastra - Per fortuna il vento ha spinto lontano il gas

Allarme a Servola. Una tubatura del gas metano da 250 millimetri è saltata in aria nel primo pomeriggio alla stazione di depurazione fognaria del Comune, non lontano dai cancelli della fonderia «Terni». Una ruspa, durante le operazioni di scavo per la costruzione di una nuova grande vasca di depurazione delle acque nere, ha «graffiato» la condotta, provocando uno squarcio, dal quale il gas è uscito con inaudita violenza. La pressione ha proiettato in aria una colonna di terriccio alta una decina di metri. Fortunatamente, nei pressi della stazione non c'erano fuochi accesi, e così il gas non si è incendiato.

Immediatamente è stato dato l'allarme ai tecnici della sezione metano dell'Azienda municipalizzata i quali, intervenuti sul posto con la squadra volante, hanno messo in stato di allerta i vigili del fuoco. Questi sono accorsi a loro volta e hanno provveduto a isolare la zona, facendo bloccare la via di Servola dai vigili urbani, all'altezza della chiesa e sotto il colle, all'incrocio tra le vie Italo Svevo e Balamonti. Per un'ora i motociclisti e le autorità dei vigili hanno provveduto a fare deviare il traffico.

«Ero appena montato in servizio — racconta Giampiero Pierluca, custode alla porta d'accesso della «Terni» — e ho potuto vedere tutte le fasi dell'incidente. La fuoriuscita di gas si è protratta per circa 15 minuti, poi hanno chiuso tutte le valvole e la situazione è tornata sotto controllo. Dal mio posto d'osservazione vedevo una nube biancastra allungarsi verso il mare, ora più tenue ora più visibile. Più che altro, però, si percepiva il metano dalla foschia che la nube procurava; il mare non si vedeva più limpido».

«Paura? No — prosegue Pierluca —. Il vento era abbastanza forte e soffiava verso il golfo; si capiva chiaramente che il metano se ne stava andando. Certo, i vigili urba-

ni, arrivati subito dopo i vigili del fuoco, sono stati costretti a bloccare la circolazione. Metta che qualcuno respiri il metano mentre sta guidando e si senta male... Tempo un'ora, comunque, e tutto era finito».

Il gas ha creato allarme a Servola. Gli abitanti hanno visto la nube prima color terrosa, poi biancastra, spinta dal vento verso il mare. Per sicurezza i vigili del fuoco hanno informato sia la direzione della «Terni» sia la «Sidemar», un cantiere di demolizioni navali, per evitare che si accendessero fiamme di qualsiasi tipo.

Il pericolo di scoppi — a detta dei vigili del fuoco — era

sconsigliato, poiché la perdita di gas era avvenuta in una zona completamente aperta e in battuta di vento. Il tempo era semmai quello che il gas, incendiandosi, generasse una gigantesca lingua di fuoco.

Lo squarcio sulla condotta, che porta il metano da Boretto a Borgo San Sergio, è avvenuto dieci minuti prima delle 15, a opera del manovratore di una scavatrice della ditta «De Candido» di Polcenigo (da stessa che alcune settimane fa aveva sfondato la tubatura dell'acqua vicino alla stazione centrale). Questi stava asportando il terreno della collina di Servola per creare la nuova fossa di depurazione delle acque nere.

Un dente della mano meccanica ha dato un'unguata alla tubatura che ha ceduto facendo uscire il gas alla pressione di quattro atmosfere. Nonostante l'inconveniente il gas non è mancato in nessuna delle case in quanto l'erogazione è continuata grazie a una seconda condotta parallela. I tecnici dell'Acega, una volta protetti dallo «scudo» dei vigili del fuoco e dai vigili urbani, hanno provveduto subito a far scendere la pressione del gas ad atmosfera zero, chiudendo le saracinesche sistemate nei pressi della galleria sotto il monte di Servola (dove un tempo c'era il capolinea del tram numero «2»).

Bloccata la fuga di gas, i

tecnici hanno iniziato i lavori di riparazione della falla, «fasciando» per prima cosa la tubatura. Oggi i tecnici della sezione metano dell'Acega provvederanno a tagliare la tubatura squarciata, asportandone una sezione di circa cinque metri destinata alla sostituzione. Del caso si occuperà l'ufficio legale della municipalizzata.

■ AUGURIO — L'auspicio dei verificarsi di momenti di raccordo tra comuni e province per una più proficua trattazione dei problemi di interesse generale è stato espresso dal sindaco Franco Ricchetti, al neo presidente della Provincia di Gorizia, prof. Silvio Cumpeta e a Gino Saccavini, sindaco di Monfalcone, assieme alle più vive felicitazioni per l'avvenuta elezione.

CON L'AVVENTO DI UGO POLI

Pci: più giovani
nella segreteria

Nico Costa (ex Fgci) il nome nuovo

All'avvento del trentatreenne Ugo Poli alla guida del Pci triestino corrisponde un rinnovamento dell'intero vertice del partito. Questo dato emerge dalla composizione della nuova segreteria quale è stata discussa l'altra sera dal direttivo provinciale e quale verrà proposta oggi alla ratifica del comitato federale e della commissione federale di controllo.

Claudio Tonel — dimessosi dalla segreteria per incompatibilità col nuovo incarico di vicepresidente del Consiglio regionale — era affiancato da quattro giovani: Ugo Poli, Perla Lusa, Glauco Rigo e Stojan Spetic. E si trattava di un ufficio di segreteria, quale era stato espresso otto mesi fa dal congresso provinciale del

partito, ristretto a cinque membri, in luogo dei sette precedenti.

Ora, subentrato Poli a un esponente della vecchia guardia quale Tonel, si tratta non solo di reintegrare la segreteria ma di recuperare al vertice anche una rappresentanza tradizionale, che in qualche modo imperscriva una linea di continuità evitando fratture generazionali. I componenti sono stati perciò riportati a sette. Poli continua a essere affiancato dalla Lusa, da Bigo e da Spetic, e in più assume ora al vertice del partito un altro giovane, Nico Costa; ma c'è anche un ricupero di Fausto Monfalcone e di Giorgio Canciani.

Monfalcone aveva già fatto parte della segreteria Tonel, prima del congresso, quale responsabile per gli enti locali, e Canciani — dichiarato «ossutario» all'epoca dello strappo con Mosca — era stato addirittura segretario organizzativo, sicché la sua esclusione dal vertice locale aveva destato a suo tempo qualche scalpore all'interno del partito, specie nella vecchia guardia, la stessa che ora mal digerisce l'insediamento del giovane Costa.

Di Nico Costa, già segretario provinciale della Fgci e ultimamente aggregato alla direzione nazionale giovanile a Roma, qualcuno critica una troppo brillante carriera e preferirebbe che fosse sottoposto a un supplemento di «gavetta». Ma è un argomento polemico che sembra piuttosto sottintendere — alla luce del dibattito i cui termini trapelano da via Madonnina — certe residue resistenze di una nostalgica ala veterocomunista.

Raccolta
di firme
per la pace
davanti
alle caserme

Continuano a Trieste le adesioni alla manifestazione nazionale per la pace che si terrà a Roma il 22 ottobre. Per quel giorno il comitato per l'invio di una delegazione triestina nella capitale, ha coordinato un servizio di treni e pullman. Oltre duecento persone fra studenti e operai, hanno già prenotato il biglietto di andata e ritorno.

Intanto in via Gregorutti (dove si ricevono le adesioni dalle 16.30 alle 19, tel. 774186), sede provvisoria concessa al comitato dalla Lega obiettori di coscienza si organizzano altre manifestazioni pacifiste. Oggi ci sarà una raccolta di firme davanti alla caserma di via Cumanova per il referendum sull'installazione dei missili nucleari. Domani la raccolta di firme sarà ripetuta davanti alla caserma di Banne.

Domenica mattina ci sarà una mostra fotografica sulle conseguenze della bomba atomica in piazza Unità e un breve comizio del senatore Raniero La Valle. Lunedì e martedì la raccolta di firme all'Università. Martedì sera infine, alla casa dello studente in via Fabio Severo, proiezione del film «No nuke» e conclusione della raccolta. Intanto, per domani, nella sede delle Acli, è stato convocato il Comitato provinciale per la pace e il disarmo. L'incontro ha all'ordine del giorno la trattativa di Ginevra sugli europei e naturalmente la manifestazione nazionale per la pace.

Una parentesi
nell'istruttoria
sulla cocaina

Pausa di riflessione per il giudice istruttore dott. Filippo Giolotta e per il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. I quali per quattro giorni hanno interrogato e messo a confronto le sette persone arrestate nel quadro della cosiddetta operazione cocaina.

Al Coroneo si trovano Roberto Di Rocco, Paolo Mucchi, Roberto Grandi, Luigi Castagna, Roberto La Valle, l'indossatore Enrico Cavalli e Marco Soncini.

I primi due e Cavalli erano stati frequentatori del drog-party di via Buonarroti.

Due nuovi
corsi speciali
all'università

Per l'anno accademico 1983-84 sono stati attivati nelle facoltà di scienze politiche e di ingegneria, due corsi di perfezionamento, rispettivamente per la preparazione al concorso per volontario nella carriera diplomatica e in geografia applicata. I corsi hanno durata annuale.

è mestiere
nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili



permaflex



ONDAFLEX

CASA
DEL
MATERASSO
DI OSMO

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTITRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

Inquinamento
alla Siot:
dissequestrata
la petroliera

La petroliera algerina «In Salah», di 121 mila tonnellate di portata lorda, ha potuto lasciare il posto dopo essere stata posta sotto sequestro per cinque giorni su disposizione del pretore di Trieste Pierluigi Reinotti per inquinamento del mare.

Dall'unità, attraccata al molo dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt/Vienna, durante le operazioni di sbordamento di petrolio, era finito in mare un migliaio di litri di «greggio». Per due giorni con barche spugna, si è proceduto alla pulizia dello specchio di mare inquinato.

Il capitano della petroliera, il francese Colin, e alcuni membri dell'equipaggio, sono stati interrogati dal magistrato, il quale dopo aver accertato le varie responsabilità, ha concesso il nulla osta per il dissequestro.

L'ACCUSA SAREBBE DI FAVOREGGIAMENTO VERSO UN BOSS DELLA DROGA

Arrestato a sorpresa in aula
l'avvocato Antonino Barbagallo

Evento-bomba al Palazzo di Giustizia. Poco dopo mezzogiorno, su mandato di cattura del giudice istruttore di Milano dott. Panebianco, è stato arrestato l'avv. Antonino Barbagallo, sembra con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di uno spacciatore di droga. In mattinata il penalista aveva difeso in corte d'appello Luigi Zangrande, accusato di una rapina in una banca di Aquileia, e già prima che la causa avesse inizio tre sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria con il loro comandante col. Poddighe e due marescialli milanesi avevano preso posto nel settore del pubblico.

Alla fine del dibattimento, l'avv. Barbagallo ha salutato il suo cliente, ha posato la toga su un bracciolo e con la borsa degli atti si è avviato verso l'uscita. E' stato qui che i militari lo hanno avvicinato, notificandogli il mandato di cattura. Antonino Barbagallo

avrebbe protestato energicamente, sostenendo di essere stato assolto in istruttoria con la formula liberatoria più ampia dall'accusa di favoreggiamento nei confronti di un levantino che sarebbe stato dedito allo smercio di stupefacenti.

Nelle prime ore del pomeriggio, a bordo di una macchina con targa civile, i carabinieri hanno scortato il penalista a Milano, dove è stato rinchiuso a San Vittore a disposizione del dott. Panebianco. Qualcuno collega il mandato di cattura contro il legale alla persona di Ahmet Erdem, il turco che avrebbe ingaggiato alcune connazionali e, dopo averle rese «incinte» di eroina e di morfina, le avrebbe spedite in Italia assieme ad alcuni uomini. Il traffico inerente a quarantacinque chilogrammi di droga pesante fu scoperto a Opicina; le donne, i loro amici e Erdem furono arrestati. Accusato di

essere il «boss» del traffico internazionale, quest'ultimo fu condannato a 18 anni di reclusione, 150 milioni di multa e all'espulsione dal territorio dello stato. Il 10 novembre dell'81, Erdem sempre difeso dall'avv. Barbagallo, si sentì confermare la sentenza in sede di appello.

Due settimane fa, assistito dallo stesso legale, Erdem venne giudicato dal Tribunale per la difesa dei minori e marchi falsificati e andò assolto con la formula del dubbio. Ma le traversie giudiziarie del turco non finiscono qui: a Trento ha pendente un processo che lo vede implicato con altre venti persone in un rilevante traffico di droga pesante (secondo l'accusa il peso della merce è addirittura di quattro quintali).

L'avv. Barbagallo, che ha lo studio in Foro Ulgiano 4, è sposato con una civilista, l'avv. Silvia Nelli, ed è padre di due bambine. Barbagallo è

stato anche consigliere comunale nelle file del Movimento sociale. Sulla vicenda e sui suoi ulteriori sviluppi, nuovi particolari potranno venire soltanto dall'ufficio istruttoria del Tribunale di Milano.

In merito all'arresto, la moglie dell'avv. Barbagallo, tramite l'avv. Antonio Stigliani, ha dichiarato: «Mio marito ha svolto soltanto con lo scrupolo di sempre il mandato di cattura. Assistiamo invece alla criminalizzazione della professione. Ogni avvocato, se penalista in particolare, sappia di essere in permanente libertà provvisoria». L'avv. Barbagallo ha nominato difensori gli avv. Trantino di Catania e Colaleo di Milano.

■ DIVIETI — Per un intervento di pulizia radicale, oggi dalle 13 alle 17 è prevista l'istituzione del divieto di transito, di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: via Legnissa, via Corridoni, via Todi, via del Molino a Vapore.

JUGOSLAVO RESIDENTE A TRIESTE

Muore oltre confine
nell'auto in fiamme

Tomislav Colic

Un giovane di 26 anni, Tomislav Colic, cittadino jugoslavo residente a Trieste in via del Mandracchio 4, ha perso la vita insieme al padre, Antonio, in un raccapricciante incidente stradale avvenuto nel Capodistriano, lunedì, poco prima di mezzanotte.

Originari di Zagabria, i due Colic stavano rientrando a Trieste, dalla Jugoslavia, quando la loro auto è uscita di strada incendiandosi, a pochi chilometri dal valico di Raibiese. Antonio Colic è morto sul colpo; il figlio, soccorso da automobilisti di

passaggio e portato all'ospedale di Isola d'Istria è spirato poco dopo. L'incidente è avvenuto sulla strada che scavalca la linea ferroviaria a Bertocchi, vicino a Capodistria.

Non si conoscono i risultati delle indagini di polizia, ma la dinamica dell'incidente, secondo testimonianze raccolte, dovrebbe essere chiara. Tomislav Colic, al volante dell'auto targata TS 244359 ha perso il controllo della guida in curva, la vettura si è rovesciata in un fossato e quindi si è incendiata.

Un triestino, testimone di passaggio, racconta di aver assistito a una scena impressionante: «L'auto era irrimediabilmente, un ammasso di rottami; un telo di plastica in terra, gettato dai vigili del fuoco, copriva il corpo dell'uomo più anziano, già morto. Il giovane, quando è stato estratto dai rottami era in condizioni visibilmente gravi. Sulla strada i segni a zigzag delle ruote. Secondo me l'auto deve aver capotato parecchie volte prima d'incendiarsi».

■ GALLERIA CHIUSA — Per lavori di revisione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico dalle 23 di oggi alle 5 di domani.

PRIMO STORICO INCONTRO CON UN'AMMINISTRAZIONE RETTA DAL PCI

Accolto in municipio
il vescovo a Muggia

Il consiglio comunale di Muggia ha accolto ieri sera il vescovo mons. Bellomi, che in questi giorni sta compiendo una visita pastorale alla parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo, nel corso di una significativa cerimonia. Alle 18.30 il sindaco Willy Bordon ha ricevuto il vescovo. Dopo un colloquio privato durato mezz'ora, mons. Bellomi è entrato nella sala consiliare per pronunciare un discorso, preceduto dal saluto dello stesso sindaco.

Esaurita la parte ufficiale del programma, il vescovo, accompagnato dal parroco mons. Apollonio, è stato ospite del sindaco che lo ha invitato a cena assieme a tutti i capigruppo. La visita del vescovo (la prima, dedicata alla realtà muggesina, nell'ambito del più vasto programma di visite pastorali in tutta la diocesi) proseguirà secondo un fitto calendario di impegni oggi e nei prossimi giorni. Quella di ieri è stata la prima visita di un vescovo triestino al Comune di Muggia, retto da una giunta comunista. Ed ecco il messaggio di saluto che si sono scambiati il sindaco e mons. Bellomi.

Bordon

«Eccellenza, le porgo con estremo piacere il saluto di questa nostra cittadina. Convinto della necessità di una netta separazione fra istituzioni pubbliche e convinzioni private... le porgo un saluto che non è quello del sindaco di una parte, ma del sindaco di tutta Muggia». Così il primo cittadino comunista ha accolto il vescovo nella sala consiliare, pronunciando un intervento dedicato da un lato a illustrare le difficoltà economiche e i programmi di rilancio della cittadina, dall'altro impostato su un profondo rispetto (questo un riconoscimento politico e sociale) verso la comunità cattolica.

Respingendo tanto gli «isolazionismi massimalistici» quanto «le culture irrazionali e integralistiche», Bordon ha detto infatti che «a Muggia operano, pur nella giusta, fondamentale e indispensabile pluralità di idee, unitarie all'interno della grande maggioranza dei cittadini, i principi della democrazia, della libertà, della solidarietà, della fratellanza, che promanano direttamente dalla religione cattolica e dalla cultura e dalla pratica socialista».

«Tra questi valori intangibili — ha proseguito — l'amministrazione di Muggia non soltanto colloca il pieno rispetto della dimensione religiosa, ma offre il proprio contributo al pieno espletarsi della libertà e della pratica religiosa».

Bellomi

La città di Muggia non crescerà se non tutta unita. Questo, in sostanza, il filo conduttore dell'intervento del vescovo Bellomi in risposta al sindaco Bordon. Il presule ha tenuto subito a precisare che il suo incontro con l'amministrazione comunale «va oltre la sfera del privato». «La Chiesa non possiede progetti economici né politici in proprio, da proporre e, tanto meno, da contrapporre ad altri. Nello stesso tempo — ha proseguito Bellomi — i cristiani non possono non trovare ispirazione dalla loro fede anche per la loro militanza sociale. E i cristiani, come tali, sono presenti anche in questo Consiglio».

Muggia ha bisogno, secondo il vescovo, di ritrovare «il senso autentico del Comune, della casa di tutti, del progetto per il futuro». A tal fine ha auspicato «un buon confronto culturale e una più agile comunicazione sociale» tra le diverse componenti.

In merito alla crisi economica che attanaglia la cittadina, mons. Bellomi ha invitato ancora una volta a unire tutte le forze e ad andare «controcorrente», contro il consumismo e contro le ingiustizie: «Dovero, pertanto, imparare a vivere la crisi con lucidità e coraggio». Il vescovo ha concluso il suo intervento affermando che «è indispensabile porre sui valori morali le premesse di una organica cultura di vita, di libertà, di giustizia e di fratellanza».

CALENDARIETTO

Oggi: San Serafino. — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 17.26; la luna si leva alle 12.53 e cala alle 21.23.

Ieri: temperatura massima gradi 21,9; minima gradi 16,8; pressione millibar 1019,3 stazionaria; umidità 74 per cento; calma di vento; mare calmo con temperature gradi 20. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 0.49 con cm 9 e alle 11.22 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 5.10 con cm 3 e alle 19.04 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16:

STATO CIVILE

NATI: Tomini Elisabetta, Quarantotto Tiziano, D'Angelo Silvestro, Cucchi Giulia, Maar Federica, Zarotti Desirée, Bossi Francesca, Grillo Federica.

MORTI: Tavcar in Vidmar Bernarda anni 61, Petruccianni Leonardo 69, De Leonardi Ida in Manioli 63, Piccini Gisella 67, Miani Antonio 83, Valovich Giovanni 83, Gorup Bruna ved. Bisiani 86, Zoch Valeria ved. Benedetti 81, Moroni Renato 86, Wurschnitzer Adolfin 82.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

TRIESTE

OPERAZIONE
SICUREZZA

AUTUNNO '83



Fino al 14 ottobre '83
ritorna a Trieste il
«CONTROL
SERVICE»

Il Centro Mobile Attrezzato dell'ACI, attende nuovamente gli amici automobilisti triestini in piazzale De Gasperi (di fronte all'ACI) per una serie di controlli gratuiti dell'autovettura. Anche questa volta gli ottici specialisti del Comitato Difesa Vista effettueranno un controllo, sempre gratuito, della vista.

ORARIO: 8-12.30 e 14-17.30

GIORNALE DI TRIESTE

PER LA MANCATA ASSEGNAZIONE DI UNA CLASSE

Occupato il Petrarca



Striscioni sul portone di ingresso del liceo Petrarca occupato dagli studenti

(Italfoto)

Occupato il liceo classico «Petrarca», per protestare contro la decisione presa sabato dal provveditore Luigi De Rosa di assegnare la classe «in più», l'unica concessa dal ministero della pubblica istruzione, all'istituto magistrale «D'Aosta». Per effetto del provvedimento una delle quattro seconde del liceo «Petrarca», la sezione D, dovrebbe venir soppressa.

La mozione con cui gli studenti hanno deciso di occupare la scuola è stata approvata in assemblea a larga maggioranza: nella votazione a scrutinio segreto sono stati quasi duecento i voti favorevoli, 105 i contrari.

L'assemblea, affollatissima come ai tempi d'oro, è iniziata poco dopo le 8.30. Nell'aria c'era la sensazione che si stava per attuare uno sciopero prolungato. Al microfono si sono alternati i rappresentanti della II D (la classe formata da 13 allievi, che dovrebbe sparire) per spiegare ai compagni fatti e antefatti della vicenda.

«Il 19 settembre siamo andati in delegazione dal provveditore — ha raccontato una ragazza — e lui ci ha assicurato che la II D non si tocca. Poi, improvvisamente, abbiamo sentito che c'erano dei problemi, e che la classe in più poteva entrare in ballottaggio con un'altra scuola. Ma De Rosa ci ha detto un'altra volta di non temere. E invece ha preso in giro tutto il «Petrarca». Non si imbroglia così la gente».

L'atmosfera era tesa. Sono volate parole pesanti. Gli studenti hanno fatto presente che quelli della II D avevano già acquistato tutti i libri di testo: centomila e passa lire, che ora dovrebbero venire buttate al vento in caso di trasferimento in un'altra sezione. I testi sono infatti completamente diversi da una classe all'altra.

E' intervenuto Giovanni Neryel, vicepresidente del liceo, che ha cercato di placare gli animi e di evitare l'occupazione. «Noi ci impegniamo — ha detto — affinché l'inserimento degli studenti della II D nelle altre sezioni, sia più morbido possibile. Altrimenti c'è un'altra soluzione: facciamo una D pirata, dove i professori fanno lezione al di fuori del proprio orario di servizio».

La proposta non è risultata gradita. «Secondo me l'unico modo per ottenere qualcosa — urla una ragazza — presentando la mozione di occupazione — è fare un'azione di forza. Altrimenti di noi e della nostra classe soppressa se ne fregano tutti».

Nel corridoio, fuori dell'aula magna, Neryel protesta e dice alla collega Ada Casparini: «Sei azzardato ad occupare il liceo. Non è legale, non è assolutamente legale. Stanno sbagliando». Ma intanto gli studenti hanno deciso: si occupa.

«Andremo avanti fino a sabato — hanno affermato i rappresentanti del comitato d'occupazione —. Intanto faremo lezioni autogestite per riportare quelli della II D alla pari con gli altri. Forse organizzeremo anche un dibattito con il provveditore e un corteo».

Terminata l'assemblea, verso mezzogiorno, una pattuglia della Digos si era recata in via Rossetti per cercare di evitare l'occupazione dell'istituto. La risposta degli studenti è stata l'istituzione, formalmente, di un'assemblea permanente. Ciò significa che stamane gli insegnanti dovrebbero poter entrare a scuola per tenervi lezioni.

A. M. L.

Appalti comunali

Lavori di manutenzione straordinaria della fognatura urbana per 109 milioni sono stati assegnati in sede comunale mediante gara presieduta dall'assessore Orlando.

Nella stessa occasione è stata anche aggiudicata la concessione del nuovo servizio bar del mercato ortofrutticolo.

IMPUTATI IN DODICI DI AVER PORTATO ALL'ESTERO 14 MILIARDI

Esportazione di valuta: rinvio del «processone»

Avrebbero costituito una disponibilità finanziaria all'estero per circa 14 miliardi di lire le dodici persone che avrebbero dovuto venire processate per esportazione di valuta ma la causa è slittata, per omessa notifica a sei degli imputati, al 24 gennaio del prossimo anno. Gli accusati sono Lucio Fumi, 42 anni, triestino ma residente a Gstaad, in Svizzera; Francesco Prioglio, 46 anni, viale XX Settembre 16; Mario Verginello, 42 anni, via Conti 2; Adolfo Samarin, 74 anni, via Risorta 5; Cesare Ferrini, 47 anni, da Napoli; il suo concittadino Francesco Tavassi, 55 anni; Angelo Tancredi, 46 anni, da Salerno; Alberto Bertamino, 53 anni, da Napoli; Renato Sparano, 56 anni, pure napoletano; Edoardo Datz, 70 anni, da Milano; il suo concittadino Carlo Macchi, di 45 anni, ed Elio Samakovic, 45 anni, un jugoslavo residente a Chiasso.

Il Tribunale che li dovrebbe giudicare è presieduto dal dott. Trampus, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, e ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati Morgera, Migliucci di Milano, Giancarlo Lo Cuoco, Civello,

D'Onofrio, Contestabile di Milano, Bolzano dello stesso Foro, Santoro e Padovani. In apertura di dibattimento, i patroni eccepiscono l'omessa notifica della causa ad alcuni imputati e, pertanto, il presidente ordina il rinvio della causa stessa.

I fatti sarebbero avvenuti l'autunno del 1975 e la primavera dell'anno successivo quando la valuta sarebbe stata esportata all'estero anche per conto di persone rimaste sconosciute. Dietro alla

montagna di denaro c'erano due società, una con sede in Svizzera e l'altra nel Liechtenstein, che avrebbero costituito il paravento per portare fuori dal territorio dello Stato con autorizzazioni indebitamente ottenute l'ingente capitale.

Nel complesso business c'entrano anche falsi contratti di noleggio di navi non riportate nel Lloyd's register o di valore del tutto irrisorio in riferimento al nolo per un mese.

Soldi all'estero: assolto

Quattro assenti per un ammontare di oltre 7 milioni di lire emessi su un conto estinto da tempo e 850 mila in contanti sospingono Giuseppe Martinelli, 44 anni, da Firenze, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi. Il toscano, che è difeso dall'avv. Esti, è accusato di tentata esportazione di valuta. Il Collegio lo assolve per quanto concerne i titoli con la formula del dubbio, dichiara di non doversi procedere per la valuta in quanto, fatto non è più previsto dalla legge come reato e ordina, infine, la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 agosto scorso, Martinelli arrestò la propria macchina davanti alle sbarre abbassate sul valico di Pese, e al finanziere dichiarò di detenere 250 mila lire. Il militare controllò il portafoglio, scoprendovi i titoli, e sotto un parasole 600 mila lire. L'indiziato dichiarò di avere incassato su assegni in pagamento di merce e preferì non farli protestare per non rimetterli anche le spese, e aggiunse di avere nascosto la valuta sotto il parasole per evitare possibili colpi ladreschi.

SU SEGNALE DI UN INCIDENTE ACCADUTO DUE MESI FA

Indagine della magistratura sulla «Telettra» Sostanze inquinanti negli scarichi a mare?

La Telettra, una delle poche industrie sane che sopravvivono a Trieste, è entrata nel mirino della magistratura. Oggetto d'indagine sono i sistemi di depurazione dell'azienda che nel suo ciclo produttivo deve servirsi di elementi chimici inquinanti quali il rame, il boro, lo stagno, il piombo e altro. Il magistrato dovrà ora appurare se tali sostanze sono finite o meno negli scarichi a mare.

La Telettra, pacchetto di magazzini a Piat, fa parte di un gruppo di aziende che ha la principale sede a Milano — specializzate nella produzione di impianti elettronici per la telefonia e radio. A Trieste la ditta occupa 53 dipendenti. Come numero di addetti e soprattutto come giro d'affari, l'industria è inferiore solo alla Grandi Motori, a pari livello con la Vm e la Baxter.

Impiantata a Trieste 13 anni fa da un industriale di Milano che nel '76 ha ceduto il 51 per cento delle azioni alla Fiat, la Telettra non ha mai attraversato grosse crisi né avuto particolari problemi aziendali. Ora si presenta quello ecologico: lunedì pomeriggio il pretore Piarverio Reinotti ha effettuato un sopralluogo a sorpresa nell'azienda. Voleva verificare se i residui chimici della lavorazione si mantengono agli standard previsti dalla legge Merli antinquinamento e quindi se sono o non dannosi per le acque del golfo, soprattutto quelle di Muggia, dove vanno a scaricarsi attraverso il collettore dell'Est di cui la Telettra è consorzio.

L'indagine del pretore si volge anche al passato: lunedì ha infatti sequestrato i dati concernenti le analisi degli ultimi quattro anni. Giovedì sentirà dei testimoni e avrà a disposizione anche i prelievi effettuati nelle ultime 48 ore dall'apparecchio del laboratorio d'igiene e profilassi che ha fatto installare nel corso dell'ispezione. Accompagnato da tecnici del laboratorio, il pre-

tore ha comunque fatto prelevare dei campioni già nel sopralluogo di lunedì: a giorni, quindi (ma forse è solo questione di ore) il magistrato dovrebbe avere in mano elementi sufficienti per misurare la portata dell'operazione.

All'origine di tutta la faccenda è un incidente ecologico di cui è stata protagonista la Telettra un paio di mesi fa. L'11 luglio un notevole quantitativo di rame viene immesso — pare a causa di una macchina sbagliata — in una vasca di depurazione invece che nell'apposito serbatoio.

La vasca non è attrezzata per assorbire 150 litri di soluzione a elevato contenuto inquinante come in quel caso (34 parti di rame per milione contro lo 0,4 tollerato dalla legge). Prima che nell'azienda di si accorga dell'errore e si blocchi tutto, una parte della soluzione confluì nelle acque di scarico. Ovvero, attraverso la fogna dell'Est, finisce nel torrente Sant'Antonio e quindi sfocia in mare all'altezza di Borgo San Sergio.

In merito al fatto partono due interrogazioni. Una, il 6 agosto, al sindaco di Muggia da parte della Lista Frausin-Pel rappresentata nel consiglio comunale della cittadina. L'altra il 15 luglio, diretta al presidente del consiglio, dal consigliere missino Francesco Serpi. In modo molto circostanziato il consigliere informa il presidente dell'accaduto e chiede chiarimenti ulteriori. Il presidente trasforma il tutto in un esposto alla magistratura.

Giovedì scorso, nella prima seduta post-feriale dell'assemblea locale, Renato Segatti risponde a Serpi sui risultati delle indagini finora effettuate. La vicenda — dice — sembra circoscriversi a un fatto occasionale, dovuto a un errore umano. Ma Serpi non è soddisfatto: la sua replica è, «quasi irrisorio: 15 chili di rame in tutto, quanto agli altri metalli, soltanto tracce».

Dopo l'incidente, la ditta ha adottato il sistema di affidare una parte dei residui a un'azienda specializzata (la Eco-service di Brescia) che provvede a smaltirli fuori dal paese — con sistemi efficaci come ci siamo fatti assicurare per contratto», afferma l'ing. Rutar.

Quanto ai possibili collegamenti fra scarichi della ditta e moria di pesci nel Porto vecchio, li esclude l'ufficio sanitario. Romano Bottegelli, i risultati delle indagini sui pesci morti non sono ancora ufficiali, ma la causa più certa è la mancanza di ossigeno: i pesci non sono morti per aver inghiottito sostanze inquinate e anche se così fosse stato, gli scarichi della Telettra sono molto lontani da dove si è verificata la moria.

Restano altri interrogativi: il laboratorio d'analisi della Telettra è sufficientemente attrezzato? I suoi impianti di depurazione o di travaso delle soluzioni sono tutti adeguati? L'ultima risposta ora tocca al magistrato.

Itti Drioli

SECONDO PREVISIONI DELL'UNIONE

I commercianti: aumenti contenuti nel tetto del 13%

Spinte al rincaro invece per l'olio di semi

I commercianti triestini ritengono di poter rispettare il tetto programmato d'inflazione del 13% per l'anno 1983, nonostante i ritocchi in aumento che — afferma l'Unione commercianti — molti prezzi stanno subendo nella fase della produzione e nonostante la crescente incidenza sulla gestione delle aziende commerciali dei prelievi fiscali, del costo dei trasporti, del costo del lavoro, degli oneri contributivi e di quelli derivanti dall'aumento delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati (carburanti, energia elettrica, affitti, ecc.).

Si è svolta in questi giorni una riunione del comitato operativo provinciale costituito dall'Unione in attuazione della campagna per il raffreddamento dell'inflazione promossa dalla Concommer-

cio. Nel fanno parte: Galliano Bonivento, Giuseppe Panjek, Giordano Zemanek, Tullio Masè, Giorgio Zoch, Tito Borghi. Il comitato, che comprende i rappresentanti delle categorie merceologiche coinvolte nella campagna per il contenimento dell'inflazione, ha verificato la coincidenza delle rilevazioni nazionali sui prezzi alla produzione con la situazione esistente nella provincia di Trieste.

In numerose categorie commerciali (in particolare fra quelle dell'alimentazione), si stanno infatti predisponendo ed attuando — afferma ancora l'Unione dei commercianti — specifiche iniziative promozionali: fra queste il blocco dei prezzi fino al prossimo gennaio di ottanta prodotti alimentari, attuato dai negozi aderenti alle unioni volontarie ed ai gruppi d'acquisto e dalla distribuzione organizzata, come previsto dagli accordi con il ministero dell'Interno. I commercianti dunque prevedono per la fine dell'anno un periodo di sostanziale stabilità dei prezzi al consumo, a meno che non intervengano imprevisti e sensibili aumenti dei prezzi alla produzione o di nuove manovre tariffarie o fiscali attuate dai pubblici poteri. Fa eccezione, nell'ambito di questa tendenza generale — dicono i commercianti — il sensibile aumento prevedibile per gli oli di semi, che hanno registrato alla produzione aumenti molto consistenti.

Per abbigliamento, calzature e anche articoli sportivi non sono previsti aumenti di prezzo da parte dei commercianti per tutta la stagione autunno-inverno che è appena iniziata.

Nel settore dei mobili e della profumeria, vi è ancora l'uso del listino dei prezzi di vendita al pubblico, formulato direttamente dai produttori; anche per queste categorie di merci, tuttavia, gli aumenti applicati contenuti. Anche i prezzi dei libri sono determinati direttamente dagli editori.

Al di sotto del tasso programmato d'inflazione del 13% figurano — è sempre un'analisi dell'Unione — anche gli articoli casalinghi (porcellane, cristallerie, oggetti in metallo).

Sufficiente stabilità infine si registrerebbe anche nel settore dei televisori ed elettrodomestici, in cui il comparto ha inciso in maniera particolarmente negativa la nuova imposta di consumo del 16%.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marta Almino ved. Madaro nel II anniversario (12.10) da Anna Cuccagna 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adriano Cantoni nell'XI anniversario (12.10) dalla moglie Giulia 5.000, dalla sorella Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nel 12° anniversario (12.10) dai genitori 20.000 pro Uldim; dalle figlie Claudia e Lucia 10.000 pro Gau; dalla famiglia Zanoni 10.000 pro Chiesa S. Pietro e Paolo.

In memoria di Sonia Hribar n. Giombi per il compleanno (9.10) dalla mamma 100.000, dalla sorella Annamaria Doz e famiglia 100.000, dai cugini Lili, Mario, Gabriella e zia Emilia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Rissotto dai figli Adriano e Liliana nel XVIII anniversario (12 ottobre) 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Bruno e Tiziana 20.000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria del capitano Fulvio Sarcinelli nel XX anniversario della mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dulio Bortoli dalla sorella Ofelia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Diana Ciabatti in Matelli dalla fam. Dugina 50.000 pro Orfani di guerra.

In memoria di Dolores Cassa, Contini da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumau.

In memoria di Enrico Coretta da Franco e Elena 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Walter Cuccagna e Antonio e Carlotta Rebecchi 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (I geriatrica).

In memoria di Bruno Danielut da Gino Gatto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Manlio del Toso da Angelina Micheluzzi 100.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Fedele da Dario e Macri Tognoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ernesto, Carlo e Luciano Celli 50.000 pro Ius.

In memoria di Ondina e Bruno Gabardi da Renato e fam. De Santi 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Edil Iris, dalla Marcello e Graziella Petracco 20.000, da Fabrizio, Matteo Romanello e Salvini 10.000 pro Uldim.

In memoria del cap. Pedro Leva dalle cugine Antonietta, Lisetta, Valeria e Vida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Meda dalla cugina Antonietta, Lisetta, Valeria e Vida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Mihaliev ved. Zuccoli dai figli 50.000 pro Ist. Burio Garofolo (spastici), 50.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (III geriatrica) e 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria e Attilio Mogorovic 40.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (III geriatrica); da Ottilia Labriola 10.000 pro Croce rossa italiana; da Ermanno Ilioni 10.000 pro Mani tese e 10.000 pro Uldim; dalle famiglie Giraldi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Mihaliev dai dipendenti e dalla direzione della Frigorimar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Moro da Mori Mosca, Ricci A., Savi e Zanot 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Orlandini ved. Persich da Anna Burolo e Nirvana Russo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Umberto Pessi da Ato e Gigliola Michelazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Posar da Bruno Posar 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria della prof. Alice Rutter da Lella Cossiani 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bianca Spadaro in Sartori dalle famiglie Leghissa e Sartin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Carnielli ved. Spangaro da Adamaria Mazzoli 15.000 pro Associazione nazionale alpi — sez. Guido Corsi.

In memoria di Bruno Senardi da Francesca Lo Presti 10.000 pro Anfas; da Resi Esti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Svagel dalle famiglie Toscani e Bosser 50.000 pro Uldim.

In memoria di Enrico Tommasini da Bruno Belove e Adriano e Liliana Zadnich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunato Valdevit dai magistrati e colleghi stanza 108, Cozzi, Giovannelli 0.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Grobisa da Valeria Albani 10.000, da Elida Pitacco 30.000 pro Cri; da Rogella Savino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Petronio ved. Saba da zia e cugini Zanier 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Pipan dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini), 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Reme ved. De Marchi da Giuditta ed Ester 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Cok ved. Rovat dalle famiglie Segnani, Compar-Bernetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Fronda da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad.

In memoria di Emilia De Gregorio da M.D. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ondina Flego da Lidia e Pino Lorenzi 10.000, dai cugini e amici del supermercato Zazzaroni 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Meda da Lucia e Nives Buar 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mariuccia Myatt da Lauretta, Bruno e Tiziana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Mihaliev ved. Zuccoli dai figli 50.000 pro Ist. Burio Garofolo (spastici), 50.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (III geriatrica) e 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria e Attilio Mogorovic 40.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (III geriatrica); da Ottilia Labriola 10.000 pro Croce rossa italiana; da Ermanno Ilioni 10.000 pro Mani tese e 10.000 pro Uldim; dalle famiglie Giraldi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Mihaliev dai dipendenti e dalla direzione della Frigorimar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Moro da Mori Mosca, Ricci A., Savi e Zanot 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Orlandini ved. Persich da Anna Burolo e Nirvana Russo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Umberto Pessi da Ato e Gigliola Michelazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Posar da Bruno Posar 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria della prof. Alice Rutter da Lella Cossiani 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bianca Spadaro in Sartori dalle famiglie Leghissa e Sartin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Carnielli ved. Spangaro da Adamaria Mazzoli 15.000 pro Associazione nazionale alpi — sez. Guido Corsi.

In memoria di Bruno Senardi da Francesca Lo Presti 10.000 pro Anfas; da Resi Esti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Svagel dalle famiglie Toscani e Bosser 50.000 pro Uldim.

In memoria di Enrico Tommasini da Bruno Belove e Adriano e Liliana Zadnich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunato Valdevit dai magistrati e colleghi stanza 108, Cozzi, Giovannelli 0.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Grobisa da Valeria Albani 10.000, da Elida Pitacco 30.000 pro Cri; da Rogella Savino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Videri da Flavia Suttora 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Rosa Zantedeschi da Ida Falt 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Enpa e 20.000 pro Astad.

In memoria del papà, della mamma e della sorella da Nino Mervini 20.000 pro Fondazione Casali.

Per un dolce ricordo da Miskia 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Fulvio e Aurelio Amodeo da Anna Valle 20.000 pro Sci Cal Trieste (Fondo Fiume Amodeo).

In memoria di Maria Battaglia ved. Sigovini dalla famiglia A. Bernardi 10.000, dalle famiglie Griffi e Laurenti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Frida Benvenuti da Elly e Luciano 20.000 pro Anfas.

In memoria di Ondina Bianchi da Bianca Morelli Bortolotti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Biasi da Sida Bossetto 10.000, da Bruno e Ivo Adams 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Cantoni da Ada Kumar 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Catina Cernecca ved. Zinghini da Aurelia e Nelly Medizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Uzi nell'ottavo anniversario da Paola Santel 5000 pro Domus Lucis, Sanguinetti.

In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico dalla moglie Elvira 5000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Mira Augelli da Magda De Vanna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosina Bionchi dal figlio Franco 10.000 pro Ala spastici.

In memoria di Maria Viola Caniani dalla famiglia Cosmina Trampus 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Sinibaldi Cantoni da Ena Lupieri Carbonaro 20.000 pro Amnesty International; da Glida Di Drusco 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno e Anita Giberti 20.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Cini Floreani 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita de Pecondo 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rita Carlie ved. Fornelli dagli amici Antonella e Sergio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norina Cionini dalle famiglie Ceme 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Contente dai vicini di casa famiglia Muna Elvio, Jole, Andreina, Chinesi, Grabar, Pizziga, Furlani, Cirilelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gualtiero Cuccagna da Giorgia Cuccagna 50.000, da Maria Briscioni 10.000, da Rosa Leghissa 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (I geriatrica); da Armida e Lauretta Gibea 30.000 pro Uldim.

In memoria di Giuliana Delipero da Gioia e Ferruccio 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanna de Zucchi da Marino e Graziella Prelz Oltremonti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Fabbro ved. Cattaruzza dalla famiglia Kravancin e Alberta Renzi 20.000 pro Villaggi S.O.S. Trento.

In memoria di Maria Forti V. Hofer dalle figlie Alda e Nelli 30.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Maria Furian dalla figlia Carla 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edi Jacobi da Giulio Gallina, Gabriella Griffi, Vincenzo Costantini, Lorena Lazarich, Giovanni Luca 80.000, da Silvana e Fabio Tosato 10.000, dalla fam. Tolotti e Maracchi 20.000 pro Uldim.

In memoria di Pedro Leva da Mira e fam. Antoni 150.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussin-grande.

In memoria del capitano Fulvio Lumini dalla mamma 30.000 pro Chiesa S. Teresa.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalla scuola elem. R. Manna 80.000 pro Unita coronaria.

In memoria di Emma Mathis Krassna dalla figlia Paolina Marotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Lorenzo Isoldi da Costantino e Mafalda Pisani 25.000 pro Comunità greco orientale; da Nandy e Nadia Ragusa 30.000 pro Uldim.

In memoria del capitano carista Enzo Ugo Mel dagli amici caristi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Montagna da Vittoria Zotti e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Morosi dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Papa dagli inquilini dello stabile di via Buonarroti 502 170.000 pro Centro tumori

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI LONGO RICEVE MERLONI PREOCCUPATO DALLA «PATRIMONIALE»

Scala mobile: la Confindustria preme su Craxi per una riforma

E domani il governo cerca di convincere i sindacati della necessità dei tagli

ROMA — Riparte oggi il duplice confronto che il governo ha aperto con il sindacato e gli industriali sulla politica economica e sugli scottanti problemi che crea la nuova industrializzazione del nostro sistema produttivo. Il ministro del bilancio Longo, riceverà infatti una rappresentanza del vertice della Confindustria che porterà con sé una serie di critiche alla manovra economica del nuovo governo.

Una delle cose sulle quali la Confindustria insisterà, sarà il proprio giudizio negativo sulle intenzioni, manifestate dallo stesso Longo, di predisporre una tassa «patrimoniale».

Merloni e Mandelli non si limiteranno, tuttavia, ad esprimere le proprie perplessità sull'introduzione di un prelievo straordinario sulle grandi e medie fortune. Il vertice degli industriali privati fornirà infatti il primo giudizio ufficiale sulla manovra di politica economica, in particolare sulla legge finanziaria per l'84.

Questi temi saranno poi, sempre oggi, al centro del direttivo della Confindustria che si riunirà in vista della giunta convocata per domani. Oltre alle questioni fiscali, la Confindustria chiederà definitivamente al governo un intervento deciso sui meccanismi che regolano il costo della vita, con una riforma strutturale delle indicizzazioni, rivedendo dunque radicalmente i contenuti dell'accordo Scotti del gennaio scorso, criticato da più parti.

Una prima reazione alle decisioni della Confindustria sul costo del lavoro si potrà avere domani, quando il ministro del bilancio Longo riceverà i sindacati per affrontare i temi

collegati alla necessità di limitare la spesa sociale dello Stato.

In quella sede, prima tappa del confronto tra governo e sindacati, imperniato su tre tavoli (gli altri due sono investimenti e occupazione e fisco, prezzi e tariffe) i sindacati potrebbero investire il governo del problema della contingenza, primo tra tutti, quello del calcolo dei decimali di punto. Un nodo che sembra destinato a venire al pettine con lo scatto di novembre della scala mobile: sindacati e Confindustria sono decisamente schierati su fronti opposti ed intenzionati ad una dura lotta.

In vista della ripresa del dialogo con il governo, proprio ieri i sindacati si sono riuniti per affrontare i delicati problemi della politica industriale e dei «bacini di crisi». Doveva essere una riunione di «routine» tra segreteria Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti del territorio e delle regioni.

Ma sono esplosi una serie di contrasti che l'hanno trasformata in un drammatico vertice a porte chiuse evidenziando una spaccatura sull'atteggiamento da assumere nel confronto con l'esecutivo. Da una parte c'è la Cgil che è per una linea dura (scioperi contro le drastiche ipotesi di ridimensionamento dell'occupazione) e dall'altra la Cisl, che è invece per un confronto dialettico, cioè per una maggiore disponibilità su ristrutturazioni e riconversioni che comportino anche ridimensionamenti dell'occupazione.

In serata comunque l'atmosfera si è rasserenata, e le confederazioni si sono trovate d'accordo nel preparare un documento unitario.

PARTI INTERESSATE IL SINDACATO, L'AZIENDA ED IL SOTTOSEGRETARIO ZITO

Zanussi: il confronto sul «piano Cuttica» entra nel vivo al ministero dell'Industria

ROMA — La vertenza Zanussi entra nel vivo, a partire da oggi, con la ripresa del confronto già avviato venerdì scorso, tra azienda, sindacato e il sottosegretario all'Industria, Zito. In discussione, in base al piano di ristrutturazione presentato da Cuttica, ci sono circa 5600 posti di lavoro su un lavoro di 24.700 occupati, il futuro assetto produttivo del gruppo e la possibile modifica azionaria della società. La trattativa si preannuncia quanto mai lunga e complessa.

I nodi da sciogliere sono molteplici e riguardano principalmente i lavoratori considerati in esubero dalla società. I tagli sono legati alla decisione presa dall'azienda di abbandonare quelli che vengono considerati settori non strategici.

Dopo il trasferimento della Zanussi elettronica Spa (1466 dipendenti) nella società formata con la Rel per la produzione di Tv color, la cessione a terzi riguarda i seguenti settori: componenti (Zanussi metallurgica con 2876 dipendenti e Zanussi componenti plastica con 565 dipendenti); settore elettronico (Ducati Sud con 398 dipendenti e Zeltro istituto con 82); settore casa (Zanussi climatizzazione con 528 dipendenti, cucine Meson con 230 e edilizia industrializzata con 193).

Tutte le altre società appartenenti al gruppo, invece, sempre secondo il «piano Cuttica», dovranno essere vendute. Si tratta della Fotomec (233 dipendenti), della Cartopave (230) e della cartiera Galvani (185).

Le attività del gruppo andrebbero invece concentrate nei settori degli elettrodomestici (13.314 dipendenti di cui 1750 considerati in esubero) e in quello per la collettività (1698 dipendenti di cui 127 in esubero). Su tutti i 5600 tagli occupazionali calcolati dalla società il sindacato ha già annunciato, nella riunione che si è svolta venerdì scorso che non accetterà altri unilateralismi da parte dell'azienda e che ogni soluzione riguardante la ristrutturazione del gruppo andrà preventivamente concordata.

Umberto Cuttica, da parte sua, insiste sulla necessità di un drastico ridimensionamento di alcune produzioni. Tuttavia per la Zanussi, oltre ai tagli, rimane in piedi anche un altro spinoso problema: quello della ricapitalizzazione della società schiacciata da oltre mille miliardi di debiti con le banche.

La Regione si è già dichiarata disponibile a intervenire

Due ore di sciopero in tutto il gruppo: «È un errore abbandonare l'elettronica»

PORDEONE — Sciopero di due ore ieri, in tutte le fabbriche del gruppo Zanussi, con assemblee: l'iniziativa è stata presa dal coordinamento nazionale dopo l'incontro di presentazione del piano di risanamento nella sede del ministero dell'Industria.

Il corso della discussione degli interventi sono stati affrontati soprattutto due temi: il risanamento finanziario del gruppo e l'impegno della Zanussi nel settore dell'elettronica.

In particolare si è affermato che non è possibile affrontare i contenuti del piano se non viene chiarito come si intende intervenire sui consolidamenti dei debiti e sulla necessaria ricapitalizzazione del gruppo.

Indicazioni che, sottolinea il sindacato, sono completamente assenti nella proposta aziendale.

Il crescente indebitamento rischia di portare la Zanussi ad una situazione sempre più incontrollabile che può arrivare a sbocchi drammatici in tempi brevi. Un ruolo primario può e deve essere svolto in questa direzione dal governo, in particolare dal ministro dell'Industria.

Secondo il sindacato è indispensabile e fondamentale che il governo in tempi molto stretti attivi strumenti d'intervento verso il sistema delle banche favorendo in tal modo l'intervento sul capitale sociale da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e dei soci privati. La Zanussi d'altro canto — secondo i lavoratori — non può considerare la vicenda dell'elettronica alla stregua di una pura e semplice cessione allo Stato di questo settore, come traspare dal piano e come prospettato dall'avv. Cuttica all'incontro al ministero.

«La Zanussi — è stato detto ieri — deve impegnarsi in termini di uomini, di apporto tecnico, industriale e manageriale nella società operativa Zanussi Rel-Indesit, perché sia rispettato il contenuto della legge 63, per un rilancio del

settore nel nostro paese. Va quindi sostanzialmente modificata la posizione espressa dalla Zanussi, riaprendo il confronto e la mobilitazione dei lavoratori».

Sul problema dell'elettronica e quello del risanamento finanziario, come pure sull'impostazione dell'intero piano ritenuta «riduttiva e inaccettabile», si è avvertita l'iniziativa del sindacato: essa è ovveramente di fissare gli obiettivi che le aziende, aperte alle forze politiche e alle Regioni, «un momento importante di puntualizzazione, di proposta e di lotta».

Ieri si è pure tenuta l'assemblea dei delegati delle aziende collegate (Mesons, Zet, Cartiera, Galvani, Ceramica Galvani, Infa e Fotomec).

■ GEPI — La crisi dello stabilimento Montefiore di Palanza verrà con tutta probabilità affrontata nell'ambito della prossima normativa sui bacini di crisi.

Non si capirebbe comunque questo gran fervore intorno alla riforma se non si dicesse che qui a Bologna l'argomento che fa da sfondo è quello dell'efficienza delle aziende. Da conseguirsi con l'imprenditorialità delle imprese, ma anche attraverso i recuperi di produttività e gli adeguamenti delle tariffe. «Troppo a lungo è rimasto in uso il sistema — ha detto Laganà — di mantenere i prezzi dei servizi pubblici del tutto sgarbati dai costi di produzione».

Se mancherà l'efficienza, sarà inevitabile — ha ammornato l'on. Sarti — la riduzione dei servizi pubblici.

Baldovino Uicigrai

Nell'illustrare la mozione comunista, l'on. Castagnola ha insistito soprattutto su due punti: innanzitutto, sulla necessità che il governo vari, al più presto, un piano nazionale per la siderurgia; in secondo luogo, che, nell'ambito di questo piano, sia previsto l'utilizzo dei tre cicli integrati di Taranto, Napoli e Genova.

Per i laminati piani ha detto: «L'Italia ha un consumo superiore alla sua produzione e non può quindi essere accettata una posizione Cee che chiede in questo settore i tagli più grandi per Cornigliano e la sospensione per Bagnoli».

In serata il ministro Darida ha risposto che «il governo, pur tenendo in debito conto le posizioni aziendali e avendo ferma la direttiva della necessità di risanamento della siderurgia pubblica, nonché le direttive comunitarie che escludono il permanere in attività di impianti non economici, ha chiesto e ribadisce l'utilità di esplorare tutte le possibili alternative volte a razionalizzare attivamente la parte della siderurgia a caldo di Cornigliano entro limiti che non pregiudichino prospettive di serio risanamento».

Darida ha detto che, tra le vie da esplorare per salvare una parte dell'attività dell'impianto siderurgico genovese, figura anche quella dell'integrazione e della collaborazione tra industria siderurgica pubblica e privata. Darida ha quindi confermato che, prima di inviare al Cipi il piano Finsider '84-'86 (che dovrebbe essere definitivamente messo a punto tra 15 giorni) il governo consulterà le forze sindacali con le quali si è già aperto il confronto.

Per quanto riguarda il discorso con la Cee (l'Italia deve presentare entro il 31 gennaio '84 l'elenco degli impianti da chiudere), Darida ha detto che il governo italiano è intenzionato ad intavolare una «trattativa serrata».

Questo — ha spiegato il ministro — significa soprattutto due cose: «Innanzitutto — ha detto — che il governo riproporrà la sua spartizione dei tagli alla nostra capacità produttiva di acciaio e cioè 2,7 milioni di tonnellate in meno per i privati, e 3,1 milioni di tonnellate per i pubblici».

In secondo luogo — ha proseguito — ci batteremo perché la Cee contribuisca in misura sostanziale atti ad alleviare gli oneri che governo e imprese italiane dovranno assumersi.

Per il rilancio delle industrie triestine Iri

TRIESTE — «Con riferimento ai provvedimenti previsti dall'Iri per il risanamento delle aziende a partecipazione statale di Trieste, l'Unione commercianti della provincia di Trieste — dice un comunicato — è vivamente preoccupata della situazione che potrà venire a crearsi in una città già fortemente penalizzata da altri e molto incisivi fattori di crisi».

«All'azzeramento quasi totale, infatti — prosegue la nota — del fenomeno delle «esportazioni al dettaglio», nei confronti della clientela d'oltre confine, esportazioni, secondo stime ufficiali, ammontavano nel 1981 a circa 500 miliardi di lire, rischia ora d'aggiungersi una nuova grave emorragia d'utenza, rappresentata dal numero di lavoratori che perdendo il proprio posto di lavoro, vedrebbero annullato il proprio potere d'acquisto».

«L'acuirsi delle tensioni sociali che questo tipo di situazione inevitabilmente comporta, rende ancora più fosco il quadro delle prospettive per la soluzione dei problemi della nostra città».

L'Unione commercianti di Trieste auspica quindi che il governo riesca a trovare spazi tecnici, politici ed economici all'interno delle direttive della Cee che consentano all'Iri di delineare i propri piani di riconversione, ammodernamento e di rilancio delle industrie a partecipazione statale triestine».

Paolo Fragiaco

I PROBLEMI DELLA SIDERURGIA DISCUSSI IN UNA MONTECITORIO SEMIDESERTA

Acciaio: troppo basse le quote della Cee La Camera impegna Darida a rinegoziare

Sulla produzione da ripartire fra industrie pubbliche e private l'esecutivo deve decidere in piena autonomia

ROMA — I partiti della maggioranza e del Pci sono d'accordo sulla necessità che sia il governo a prendere la decisione finale sul futuro assetto della siderurgia italiana. In questa direzione sono infatti orientate una mozione di maggioranza (primo firmatario l'on. Citaristi) e una presentata dal Pci, la cui discussione è iniziata ieri mattina alla Camera.

In un'aula semideserta (non più di una trentina di deputati presenti) malgrado la presenza dei ministri Darida e Altissimo, l'on. Citaristi (Dc) ha illustrato la mozione di maggioranza nella quale si impegna il governo su due punti fondamentali: in primo luogo, a rinegoziare in sede Cee le quote produttive di acciaio tenendo conto del grado di efficienza dei nostri impianti;

in secondo luogo, a richiedere, sempre in sede Cee, il massimo delle misure compensative e di sostegno a fronte dei sacrifici produttivi e occupazionali che un serio contributo italiano alla politica comunitaria dovrà comportare.

Nel suo intervento l'on. Citaristi ha insistito nel rivendicare l'autonomia del nostro governo su una diversa ripartizione delle nostre capacità produttive tra aziende pubbliche e private. Citaristi ha inoltre auspicato che il governo decida di far cessare il fenomeno delle operazioni in «dumping» e ha insistito perché il governo pretenda dalla Comunità europea cospicui stanziamenti atti ad alleviare gli oneri che governo e imprese italiane dovranno assumersi.

Nell'illustrare la mozione comunista, l'on. Castagnola ha insistito soprattutto su due punti: innanzitutto, sulla necessità che il governo vari, al più presto, un piano nazionale per la siderurgia; in secondo luogo, che, nell'ambito di questo piano, sia previsto l'utilizzo dei tre cicli integrati di Taranto, Napoli e Genova.

Per i laminati piani ha detto: «L'Italia ha un consumo superiore alla sua produzione e non può quindi essere accettata una posizione Cee che chiede in questo settore i tagli più grandi per Cornigliano e la sospensione per Bagnoli».

In serata il ministro Darida ha risposto che «il governo, pur tenendo in debito conto le posizioni aziendali e avendo ferma la direttiva della necessità di risanamento della siderurgia pubblica, nonché le direttive comunitarie che escludono il permanere in attività di impianti non economici, ha chiesto e ribadisce l'utilità di esplorare tutte le possibili alternative volte a razionalizzare attivamente la parte della siderurgia a caldo di Cornigliano entro limiti che non pregiudichino prospettive di serio risanamento».

Darida ha detto che, tra le vie da esplorare per salvare una parte dell'attività dell'impianto siderurgico genovese, figura anche quella dell'integrazione e della collaborazione tra industria siderurgica pubblica e privata. Darida ha quindi confermato che, prima di inviare al Cipi il piano Finsider '84-'86 (che dovrebbe essere definitivamente messo a punto tra 15 giorni) il governo consulterà le forze sindacali con le quali si è già aperto il confronto.

Per il rilancio delle industrie triestine Iri

TRIESTE — «Con riferimento ai provvedimenti previsti dall'Iri per il risanamento delle aziende a partecipazione statale di Trieste, l'Unione commercianti della provincia di Trieste — dice un comunicato — è vivamente preoccupata della situazione che potrà venire a crearsi in una città già fortemente penalizzata da altri e molto incisivi fattori di crisi».

«All'azzeramento quasi totale, infatti — prosegue la nota — del fenomeno delle «esportazioni al dettaglio», nei confronti della clientela d'oltre confine, esportazioni, secondo stime ufficiali, ammontavano nel 1981 a circa 500 miliardi di lire, rischia ora d'aggiungersi una nuova grave emorragia d'utenza, rappresentata dal numero di lavoratori che perdendo il proprio posto di lavoro, vedrebbero annullato il proprio potere d'acquisto».

«L'acuirsi delle tensioni sociali che questo tipo di situazione inevitabilmente comporta, rende ancora più fosco il quadro delle prospettive per la soluzione dei problemi della nostra città».

L'Unione commercianti di Trieste auspica quindi che il governo riesca a trovare spazi tecnici, politici ed economici all'interno delle direttive della Cee che consentano all'Iri di delineare i propri piani di riconversione, ammodernamento e di rilancio delle industrie a partecipazione statale triestine».

Paolo Fragiaco

validità del piano Cipi che porta la data del 1981 sottointendendo, d'altra parte, l'importanza dello sciopero nazionale e della manifestazione prevista a Roma per venerdì, a sostegno del confronto con l'Iri e il governo.

Operativamente il coordinamento ha deciso di chiedere un incontro con l'amministratore delegato della Terni, Aldo Pozzo, per chiarire qual è la posizione del gruppo rispetto agli impegni presi negli ultimi mesi e anni; e di formare un comitato ristretto che funga da segreteria del coordinamento per iniziare a programmare progetti alternativi da presentare alla segreteria nazionale del sindacato e quindi all'Iri e al governo.

Il consiglio di fabbrica della Ferriera, che senza una diversificazione produttiva è destinata inevitabilmente a chiudere i battenti, in questi giorni assieme alla Fim triestina ha elaborato un progetto e ieri l'ha presentato al coordinamento.

Nel documento, accanto a un'analisi della situazione attuale, si fanno delle proposte di intervento. Alcune sono nuove, altre già note.

Rimane valida, infatti, l'ipotesi del tubificio per la produzione di tubi in ghisa centrifuga di grosso diametro (da 600 a 1200 millimetri) e relativi raccordi. Inoltre: rilancio della produzione dei getti diversificati con la costruzione di una nuova moderna fonderia capace di produrre ingenti pesanti per acciai (dall'ingegnere fino a 200 tonnellate); produzione di barre in ghisa per il mercato italiano con l'installazione di un impianto a colata continua. In questo caso riutilizzando gli attuali grossi scarti nella produzione della ghisa, tra le altre cose, potrebbero essere prodotti dei ceppi freno per treni (alto valore aggiunto), contrappesi modulari per montacarichi e ascensori, eccetera.

Altre proposte: costruzione di una stazione di trattamento della ghisa liquida prodotta dagli altiforni; uso del forno elettrico esistente. Più in generale il progetto propone di commercializzare ghisa e produrre e commercializzare ferrolleghie. La Ferriera è infatti l'unico produttore in Italia di ghisa di prima fusione per fonderia.

Convegno Assoporti il 19 e 20

ROMA — Mentre oggi a Roma si discute sull'esodo e sulle nomine negli Enti portuali, il rilancio del sistema portuale italiano quale polo dell'interscambio commerciale tra paesi tecnologicamente evoluti e quelli in via di sviluppo, la riorganizzazione dei porti e del relativo lavoro portuale ai fini di una maggiore produttività e la riformulazione della gestione dei porti stessi secondo una moderna ottica manageriale, in alternativa a quella tradizionale di Ente pubblico, sono i temi fondamentali che saranno sviluppati e ampiamente discussi nel seminario indetto dall'Associazione porti italiani (Assoporti), in occasione del decennale della sua costituzione a Roma, presso la sede dell'Unione camere, nei giorni 19 e 20 ottobre prossimo.

Nel primo giorno saranno impegnati gli addetti ai lavori e cioè i rappresentanti degli organismi associati e nel secondo saranno presenti gli operatori economici del settore, i politici, i rappresentanti della stampa e quanti, comunque siano interessati all'attività portuale.

L'importante convegno cade in un momento particolarmente critico per il settore portuale che, come è noto, si dibatte in una crisi di ampia portata, coinvolgente sia la stessa istituzionalità che la reale sopravvivenza dei porti.

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 10 ottobre 1983, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° gennaio 1984 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incassati:

a) i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
6% 1965-1985 I em. (GALVANI)	12 - 21 - 37 - 44 - 46 - 50
6% 1966-1986 I em. (PACINOTTI)	2 - 19 - 21 - 42 - 53 - 62
	74 - 86
6% 1967-1987 (RIGHI)	9 - 36 - 44 - 55 - 58 - 97
	99
6% 1968-1988 I em. (MARCONI)	6 - 38 - 45 - 47 - 54 - 90
	94 - 98 - 118
6% 1969-1989 I em. (AMPÈRE)	30 - 33 - 35 - 39 - 44 - 62
	92 - 103 - 127 - 150
7% 1970-1985 (FARADAY)	6 - 29 - 36 - 39 - 40 - 59
	61 - 64 - 67 - 72 - 75 - 85
7% 1972-1987 (EDISON)	4 - 29 - 52 - 68 - 70 - 90
	92 - 100 - 108 - 110 - 117 - 120
	129 - 160 - 186 - 200 - 203 - 215
	231 - 235 - 249 - 259 - 260 - 283
	288
7% 1973-1993 (MEUCCI)	2 - 4 - 13 - 19 - 25 - 86
	91 - 108 - 109 - 185 - 186 - 187
	200 - 203 - 206 - 213 - 225 - 241
	290 - 317 - 338
12% 1978-1985 II em. (ROENTGEN)	5 - 11 - 14 - 25 - 30 - 32
	44 - 49 - 55 - 61 - 64 - 69
	73 - 74 - 75 - 80 - 85 - 91
	96 - 98

b) i titoli qui di seguito indicati:

denominazione del prestito	Titoli
6% 1965-1985 II em.	da 500 obbl. dal n. 7539 al n. 7601
	dal n. 8257 al n. 9736
	da 1000 obbl. dal n. 119451 al n. 128374

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° luglio 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Paolo Fragiaco

Notizie in breve

Conferenza sul «factoring»

UDINE — A Villa Manin, il 19 ottobre alle 17.30, si terrà una conferenza sul «Factoring agevolato». I lavori saranno aperti dall'on. Marcello Modiano e dall'assessore regionale all'Industria e artigianato, Francescuto. Le relazioni tecniche di base saranno svolte dal presidente della Friuli-Factor prof. Nanut e dal direttore generale di Italia dott. Pierotti. Seguirà un dibattito.

Il Congafi chiede più fondi

TRIESTE — Il presidente del Consorzio garanzia fiduciaria di Trieste, Giuseppe Dei Rossi, ha inviato un documento all'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli, per sollecitare un adeguamento dell'importo destinato dalla Regione al consorzio di Trieste per il 1983 e per chiedere per l'anno prossimo finanziamenti corrispondenti alle esigenze del comparto commerciale triestino. Molti commercianti infatti, a seguito della chiusura delle frontiere jugoslave, stanno ristrutturando le proprie aziende. Dal 1.º gennaio di quest'anno infatti il Congafi ha già concesso ben 233 operazioni fidejussorie per una cifra pari a più di cinque miliardi. Le richieste però — conclude Dei Rossi — sono state soddisfatte solo al 50% dell'importo domandato a causa dell'ineguale dotazione di fondi del Consorzio.

Portuali genovesi in sciopero

GENOVA — Bloccato per due ore, ieri, lo svincolo autostradale di Sampierdarena dai lavoratori portuali in sciopero. Convocati in assemblea nella sede della compagnia unica lavoratori merci varie i portuali genovesi si sono quindi recati in corteo ai vicini caselli autostradali di Sampierdarena che hanno occupato.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Zim Houston» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung; «Kawana» (singapores), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Port Kelang, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Messina.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hoss» (libanese), ag. Smeat, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Krymsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «So-carquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. s.l.; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

Fiume: «Agia Thalassini» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia.

Navi in partenza: «Evangelos D.» (greca), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Laksana» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Chervigov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina da Francesco, sbarco crasse; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Beirut.

Navi in partenza: «Dukato» (greca), legname, per Preveza; «Atlantis IV» (panamense), condotte metalliche, per Leth.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Priulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriali; «Caviano» (panamense), ag. Unilagent, bacino Margret, imbarco piastrelle.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Suez» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da

CHIESTE GESTIONI PIÙ SNELLE PER LE «MUNICIPALIZZATE»

Acqua, gas, luce, trasporti pubblici Se non arriva la riforma è il caos

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Bisogna assicurare alle municipalizzate, cioè alle imprese pubbliche che erogano sul territorio servizi essenziali per la collettività come l'acqua, il gas, la luce, i trasporti, possibilità di gestioni più snelle, meno legate ai Comuni di cui sono emanazione.

È questa la richiesta che i vertici della Cispel, la confederazione che raggruppa le oltre 500 aziende di questo tipo esistenti in Italia, hanno sollecitato, quasi in forma perentoria, al convegno di Bologna dove, per il settimo anno consecutivo, si sono riuniti presidenti e direttori delle municipalizzate. Il convegno, aperto ieri mattina, si chiuderà oggi con l'intervento dei rappresentanti dei gruppi parlamentari.

«Le nostre imprese hanno bisogno di un quadro legislativo che consenta loro maggiore flessibilità e una maggiore autonomia e responsabilità», ha esordito il presidente della Cispel, on. Armando Sarti.

La normativa che disciplina le municipalizzate è ancora, in sostanza, quella della legge originaria del 1903, travasata nel vigente testo unico del 1925. Non sono mancati i progetti di riforma. Il convegno di Bologna si è posto come obiettivo quello di sollecitare una buona volta la riforma troppe volte rinviata: ci pensi il Parlamento.

Sarti ha fatto soffiare sulle vele del momento il vento degli impegni programmatici del governo Craxi: ha ripetuto ad alta voce le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rilevando che per la prima volta il governo ha parlato esplicitamente di «ridimensionamento» delle municipalizzate, con la conseguenza che i servizi pubblici locali — e di «promozione di servizi pubblici moderni e avanzati».

L'analisi dei nuovi modelli organizzativi delle municipalizzate è stata fatta da uno dei

vicepresidenti della Cispel, Santo Laganà. Ha detto che il vigente ordinamento non deve essere stravolto, ma solo modificato. Nessuna velleità di una riforma da zero, ma le aziende vanno messe in grado di operare con maggiore imprenditorialità.

Al Comuni, agli enti locali nelle ipotesi dei consorzi fra Comuni, andrà in definitiva, ha suggerito Laganà — il compito di fissare gli obiettivi che le aziende, nella propria autonomia imprenditoriale, dovranno perseguire e di approvare gli atti ritenuti più qualificanti per il perseguimento di tali obiettivi. E ciò sia che alle

municipalizzate si riconosca oppure no una personalità giuridica propria, che adesso non hanno.

Insomma — ha detto il convegno di Bologna — i tempi per la riforma sono maturi e i hanno maturati alcuni interventi parziali del legislatore (piani-programma aziendali, bilanci pluriennali, obbligo della certificazione del bilancio) tutti tesi a riconoscere alle municipalizzate caratteristiche di imprese produttive e commerciali e non già la fisiologia antiquata di enti burocratici-amministrativi o di pura erogazione.

Non si capirebbe comunque questo gran fervore intorno alla riforma se non si dicesse che qui a Bologna l'argomento che fa da sfondo è quello dell'efficienza delle aziende. Da conseguirsi con l'imprenditorialità delle imprese, ma anche attraverso i recuperi di produttività e gli adeguamenti delle tariffe. «Troppo a lungo è rimasto in uso il sistema — ha detto Laganà — di mantenere i prezzi dei servizi pubblici del tutto sgarbati dai costi di produzione».

Se mancherà l'efficienza, sarà inevitabile — ha ammornato l'on. Sarti — la riduzione dei servizi pubblici.

Baldovino Uicigrai

L'INDUSTRIA CHIMICA IN CRISI VERSO UNA RISTRUTTURAZIONE

Cento posti di lavoro sono in pericolo all'Adriaplast (Solvay) di Monfalcone

MONFALCONE — Non c'è pace sul fronte della crisi industriale a Monfalcone. Dopo l'Italcantieri, dopo la Detroit, dopo il fallimento di un'ipotesi di sviluppo della siderurgia, adesso è la volta di un'altra delle aziende «storiche» della città, l'Adriaplast del gruppo multinazionale Solvay. Tra la fine del 1984 e l'inizio dell'anno successivo, ha annunciato la direzione aziendale, un centinaio dei 350 dipendenti dovranno andarsene.

Fondata negli anni Dieci da imprenditori austriaci grazie all'intervento finanziario di alcune banche d'affari viennesi, con il nome di Adriawerke, lo stabilimento chimico monfalconese era passato nel primo dopoguerra alla multinazionale belga Solvay, alla quale, con alterne vicende, è poi sempre rimasto legato.

ECONOMIA E FINANZA

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Argentina: prezzi saliti del 351,4% dal settembre '82

BUENOS AIRES — Mentre l'Argentina sta cercando di risolvere i nodi del suo indebitamento, l'inflazione continua ad accelerare e nel mese di settembre il tasso mensile è stato del 21,4%, il più alto negli ultimi sette anni, e del 351,4% rispetto a 12 mesi prima. Nel solo 1983 il costo della vita è aumentato del 225,1%. In agosto l'aumento mensile del costo della vita fu del 17,2% mentre il maggiore aumento mensile fu del 34,5%, venne registrato nell'aprile 1976, il primo mese di regime militare.

Frattanto funzionari argentini si incontrano martedì a New York con i rappresentanti di un gruppo di banche per affrontare i problemi dell'indebitamento del paese, che attualmente ammonta ad oltre 40 miliardi di dollari, problemi aggravati dopo i recenti fatti giudiziari che portarono all'arresto del governatore della Banca centrale.

Il governatore Julio González del Solar — quando venne arrestato — stava infatti trattando con le banche creditrici.

Il futuro energetico alle giornate Pío Manzù

RIMINI — Saranno le tematiche connesse al futuro energetico al centro delle giornate di studio del «Pío Manzù» (centro internazionale sulle strutture ambientali e organo consultivo delle Nazioni Unite e dell'Unido), che si svolgeranno dal 16 al 18 ottobre.

Per discutere e tentare di rispondere agli interrogativi che il mondo si pone sul «domani petrolifero» al teatro Novelli converranno politici, esperti ed economisti di tutti i paesi, dall'Europa, al mondo arabo, all'Urss, agli Usa.

RIENTRANO I CAPITALI FUGGITI ALL'ESTERO

I paradisi fiscali C'era una volta...

TRIESTE — Paradisi fiscali. Sette anni fa l'argomento si era assicurato larghissimi spazi presso tutti gli organi di informazione, trovando ospitalità in quelle pagine di cronaca rosa. Entrare nei «paradisi» significava infatti esplorare le segrete canalizzazioni dei flussi monetari gelosamente custodite dagli addetti al misterioso mondo dell'altra finanza.

Significava stabilire un approccio con l'ambiente del contrabbando, quello intrapreso e quello tradizionale e meno sofisticato dell'attraversamento materiale della linea di confine. Paradiso fiscale era anche sinonimo, oltre che di «money-story», anche di «love-story», racchiudendo fra le sue luci e le sue ombre tutti i classici ingredienti delle classiche «avventure» iniziate o consumate nei locali più esclusivi d'oltralpe.

A quell'epoca eravamo nel 1976 — l'immagine del paradiso fiscale era però contraria da un'aulica e non proprio celestiale. Dopo circa 27 anni di controlli valutari abbastanza permissivi, si stava, infatti, tornando alle maniere forti. Gli italiani dal dollaro facile cominciavano ad avere un suono non molto rassicurante: il tintinnio delle monete.

Oggi dopo la grande virata dell'estate '83, mentre si respira aria di un possibile alleggerimento della pressione valutaria in omaggio a quel principio della libera circolazione dei capitali nel territorio della Comunità economica europea, da sempre sepolto nel cassetto delle intenzioni, mentre tutto questo accade, ecco ricomparire i paradisi fiscali.

Un po' sotto tono però: a mo' di spiaggia tristemente abbandonata ai gatti randagi e ai rifiuti non degradati respinti dal mare. L'estate è finita. Del tempo trascorso nella stimolante euforia delle spericolate operazioni di investimenti, disinvestimenti, intrecci di partecipazioni, reti di collegamenti societari fatte di controlli, di maggioranze, di minoranze controllanti, di tutto questo non sta restando quasi nulla.

Se le notizie che circolano sono vere, le manette hanno fatto sì riscuotendo un incredibile successo: uno strumento che non è stato inventato con una legge o con una circolare ministeriale. Uno strumento auto-generato costituito da un miscuglio di componenti i più importanti dei quali hanno natura e contenuto psicologici. Il controesodo dei capitali da lungo tempo «desaparecidos», si dice, ormai in pieno svolgimento.

Protezioni dalla più assoluta discrezione, in ideale punta di piedi, i tanti biglietti sono tutti allineati in una lunga teoria che si arrampica lentamente sui crinali delle nostre Alpi — un tempo scavalcate di slancio — per scendere, sempre lentamente, senza interruzione, verso gli ovili fatisimamente abbandonati.

Si parla «Panorama», 26 settembre 1983) di 5 o 6 miliardi di dollari che attraversano clandestinamente le frontiere, sollecitati a terzo da convenienze, necessità di liquidità e paura (non delle manette — si bad bene — ma di un paventato crac finanziario internazionale).

Paradiso addio, dunque. E pensare che nel 1977 Edouard Chambost, un avvocato del foro di Parigi, esperto in problematiche fiscali e finanziarie, pubblicò un volume dal titolo «Guide des paradis fiscaux». L'opera, davvero singolare, conduce il lettore lungo un itinerario ideale alla ricerca e all'esplorazione dei vari «Tax Heaven».

Il volume è arricchito da documentazione fotografica, da mappe particolarmente perfino da un glossario dei vocaboli di uso comune da parte degli addetti. Ristampa nella 14ª l'opera alla voce di paradisi fiscali affiancheranno forse la seguente definizione: «Luogo o paese di rifugio fiscale un tempo molto frequentato dai capitali italiani».

Lorenzo Spigai

UN QUADRO DESOLATO DELL'ORGANISMO FATTO DAL PRESIDENTE MILAZZO

Consob: nelle lacune legislative le cause del non funzionamento

ROMA — La Consob «non è mai nata» per un vizio originario della legge 216 che, nel 1974, istituì la commissione; le disposizioni legislative esistenti, infatti, presentavano lacune gravissime per quanto riguarda «il ruolo, la natura, i fini e i mezzi» della Commissione per la società e la Borsa, e il Parlamento dovrebbe interrogarsi sull'opportunità di colmare queste lacune: il presidente della Consob, Milazzo, ha fornito ai membri dell'ufficio di presidenza della commissione finanze di Montecitorio un quadro desolato dell'organismo.

Tutti i parlamentari che ne hanno ascoltato la minuziosa relazione sui difetti e sulle carenze della Consob (l'ufficio di presidenza era allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari) sono apparsi assai colpiti dalla diagnosi impietosa formulata da Milazzo: tutti appaiono convinti sempre di più della necessità che alle audizioni ufficio in corso — e che si concluderanno martedì 18 con l'intervento degli altri quattro commissari della Consob — faccia seguito una indagine formale sulla commissione.

Ecco — secondo quanto riferito dai deputati — alcuni dei concetti espressi da Milazzo: la legge 216 è un esempio «emblematico» di quanto non

si sarebbe dovuto fare dal punto di vista dell'approccio ai problemi di sistematicità; ai problemi, cioè, di rapporti tra controllo e controllo, tra la Consob e la pubblica amministrazione, all'interno della stessa commissione tra i 5 componenti del direttivo, tra la Consob ed il Tesoro e la Banca d'Italia.

Milazzo ha criticato anche l'utilità delle società di revisione: si è tanto discettato su queste società — ha commentato — ma si è dimenticato che esse erano previste da una legge del '39. Inoltre, un «modesto collegio sindacale» — ha proseguito — può dire di più che non una società di

revisione. Le «critiche giornalistiche» che negli ultimi mesi si sono appuntate sulla Consob allungano agli «aspetti secondari di qualche problema». Alla Commissione occorre una «gestione assessoriale», ma «un discorso armonico», «generalizzato», con il presidente in veste di «garante».

Milazzo ha fornito ai deputati una notizia: per le vendite «porta a porta» di titoli atipici — problema di cui «si è dato carico personalmente» — egli ha pronto un progetto che sarà presentato agli altri quattro commissari la prossima settimana. Per quanto riguarda poi le emissioni di «atipici», per le quali la Consob è stata recentemente

oggetto di critiche per la difficoltà delle prospettive informative richieste agli emittenti, Milazzo ha risposto che «critiche generali» sarebbero stati inopportuni.

Ancora: i «comitati consultivi» (uno sui principi contabili, l'altro su quelli di revisione), istituiti da Guido Rossi e presieduti dal commercialista Victor Uckmar, hanno avuto una «funzionalità» sulla quale l'attuale commissione non è d'accordo. Infine, la questione degli esperti che dovrebbero affiancare il lavoro della Consob: perché solo sei, è stato chiesto a Milazzo? Non vedo — ha risposto — perché dovrei occuparmene io, se non è stato fatto in passato.

Lira stabile

ROMA — Giornata tranquilla su tutto il fronte delle valute con scarse variazioni in un senso o nell'altro nel cambio della lira, che ha guadagnato sul dollaro, sulla sterlina e sul franco svizzero ed ha registrato oscillazioni solo milanesi nei rapporti con le valute dello Sme.

La Flavet, in un comunicato, sottolinea che gli effetti dell'ultimo aumento del plafond (che a maggio fu elevato da un milione 100 mila lire ad un milione e seicento mila) si sono completamente vanificati per la costante crescita del dollaro.

IL MINISTRO CAPRIA STA ACCELERANDO LA RIFORMA

Plafond: la revisione forse in tempi brevi

ROMA — La riforma della legge 159 in materia valutaria sarà presto presentata al consiglio dei ministri. E questa l'intenzione del ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, che sta accelerando i tempi per definire, con l'aiuto dei tecnici dell'Uic, del Tesoro, della Banca d'Italia e del ministero di grazia e giustizia, il testo di riforma.

E dalla fine della scorsa settimana che si susseguono al Mincom una serie di riunioni tecniche che dovrebbero concludersi oggi. Circa i precisi contenuti della riforma si mantiene il più stretto riserbo e al ministero ci si limita a osservare che «il testo che sta prendendo corpo appare estremamente liberale e ci allinea agli altri paesi della Cee». È probabile che qualcosa di più si potrà conoscere direttamente dal ministro Capria che oggi interviene a un convegno dell'Uic a Roma sulla promozione dell'esport.

A questo proposito da segnalare che la Flavet, la federazione che raggruppa gli agenti di viaggio e tour operators italiani, ha chiesto

ufficialmente al governo di abolire il plafond valutario per i viaggi all'estero dei turisti italiani. La richiesta è stata espressa dal consiglio nazionale della Flavet.

Il documento, che verrà inviato quanto prima ai rappresentanti delle forze economiche e politiche e che sarà ufficialmente presentato nel corso di una conferenza stampa prevista per fine mese, è articolato in tre parti: nella prima vengono presi in esame gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia al Fondo monetario internazionale, all'Oce e alla Cee; nella seconda viene analizzato il tetto della valuta esportabile; nella terza ed ultima vengono poste in rilievo le ripercussioni derivanti dalle restrizioni valutarie in Italia e nel mondo.

La Flavet, in un comunicato, sottolinea che gli effetti dell'ultimo aumento del plafond (che a maggio fu elevato da un milione 100 mila lire ad un milione e seicento mila) si sono completamente vanificati per la costante crescita del dollaro.

BORSE E MERCATI

Centrale: caduta del 6,5%

Borse Estere

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. La carenza di idee, conseguenza delle perplessità nutrite dagli investitori in merito alla manovra fiscale del governo, ha reso più evidente la scarsa capacità di assorbimento del mercato. In presenza di offerte di modesta entità i prezzi hanno infatti perso mediamente l'1,4 per cento.

Al listino, arretramenti accentuati hanno accusato le De Angeli (−3,5), Falck risp. (−4,8), Centrale ord. (−6,5), Milano risp. (−5,7), Falck ord. (−4,3), Nai (−4,2), Dalmine (−4), Bca Cattolica Veneto (−3,9), Agricola (−3,8), Bastogi (−3,6).

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi frazionatamente calmi per Cct e Btp. Più resistenti le Enel indicizzate.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere (tassi di cambio in lire per dollaro Usa 1555/1570, franco svizzero 740/747, marco tedesco 600/609, franco francese 196/200, sterlina 2350/2370).

Eurodivise

Tassi d'interesse (%) del 1981-1982 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 9-3/8 9-1/2 9-3/4

Sterlin. brit. 9-3/8 9-3/8 9-1/2

Marco ger. 5-3/4 5-7/8 6

Franc. sv. 3-7/8 4-1/8 4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1567,95	1564	1568
» USA TP	—	1530	—
Marco tedesco	608,27	605	608,42
Francia francese	198,43	196,50	198,41
Francia olandese	542,29	540	542,28
Francia belga	29,82	28,75	29,82
Lira sterlina	2373,60	2365	2373,70
Lira irlandese	1832,80	1830	1832,90
Corona danese	168,21	168,50	168,20
Ecu	1370,24	1370	1370,24
Dollaro canadese	1273,10	1260	1273,22
Yen giapponese	6,76	6,65	6,76
Francia svizzera	747,77	743	747,88
Scellino austriaco	86,52	86	86,51
Corona norvegese	215,55	213	215,52
Corona svedese	202,69	200	202,71
Marco finlandese	278,60	274	278,65
Escudo portoghese	12,64	11	12,64
Peseta spagnola	10,44	10	10,44
Dinaro (Mellano) TG	—	12	—
» (Mellano) TP	—	12	—
» (Roma)	—	11	—
» (Trieste)	—	12,25/12,75	—
Dracma greca TG	—	14,50	—
» greca TP	—	15	—
Dollaro australiano	—	1380	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,35 p.c. (63,92); nei confronti della valuta Cee 57,97 p.c. (57,98); nei confronti di tutte le valute 60,19 p.c. (60,23).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoberto 403,03 (+2,51) Milano 406,60 (+1,50)

Hong Kong n.d. (—) Parigi 402,88 (+1,72)

New York 399,90 (−2,90) Zurigo 399,35 (−0,90)

Londra 399,90 (−2,90)

Sterlina us 143000-148000; sterlina ne (ante 73) 144000-149000; sterlina ne (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; Kruggerand 620000-650000; oro fino 20150-20350; argento 531-543; platino 21970.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Bilanci e società

Aumento di capitale del Banco S. Spirito

ROMA — Un aumento del capitale sociale da 56 a 98 miliardi di lire verrà proposto dal consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito all'assemblea straordinaria del 28 novembre in prima e per il 5 dicembre in seconda convocazione.

L'aumento — informa una nota — dovrebbe essere attuato per 14 miliardi, mediante emissione di 28 milioni di azioni nuove da nominali 500 lire ciascuna, godimento primo gennaio 1984, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute; per i restanti 28 miliardi, mediante emissione di 56 milioni di azioni nuove da nominali 500 lire ciascuna, godimento primo gennaio 1984, da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute.

L'aumento, che fa seguito al raddoppio del capitale realizzato a fine 1981, consentirà un ulteriore rafforzamento dei mezzi propri del banco.

■ WORTHINGTON — Commesse per oltre tre miliardi di lire sono state acquistate dalla Worthington Spa di Milano per gruppi speciali di pompaggio destinati a piattaforme «off-shore» nel Mare del Nord. Gli ordini di tali gruppi (per trasferimento grezzo, iniezione acqua di mare ad alta pressione) sono stati commissionati alla società milanese da società petrolifere e di ingegneria inglese, norvegese e olandese.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

■ GIAPPONE — Nel prossimo semestre dell'anno fiscale 83-84 (aprile-settembre 1983) l'attivo commerciale del Giappone è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un nuovo record semestrale.

Pirelli: Stet e andamento nell'83

MILANO — L'operazione Pirelli-Stet è in effetti allo studio ed anche se tempi e modalità sono ancora per aria, le sue linee fondamentali sono già delineate.

Lo ha dichiarato Gavino Marica, direttore della pianificazione del gruppo Pirelli, in un incontro con la stampa nel corso del quale sono stati inoltre forniti rilievi sull'andamento nel 1983 (un utile di 21 miliardi), una disamina della nuova struttura del gruppo dopo la costituzione della «Pirelli Società Generale» e un'analisi del bilancio 1982/83 della «Pirelli spa» e delle delibere.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

■ PIRELLI — Il fatturato del gruppo Pirelli nel primo semestre 1983 è risultato di 45.914 milioni di lire con un incremento del 2 per cento rispetto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI LATTUADA INIZIA IL NUOVO KOLOSSAL TIVÙ

Stesso giorno, stesso mese riparte Cristoforo Colombo

Il primo «ciak» a Malta sulle tre caravelle ricostruite

ROMA — A Malta, nel porto della Valletta, obiettivo strategico importante sul piano militare durante la seconda guerra mondiale, partiranno, subito dopo il «ciak» di Alberto Lattuada, le tre caravelle con cui Cristoforo Colombo compì la sua straordinaria avventura: Santa Maria, Nina e Pinta. Le ha ricostruite, in un contesto scenografico, assicurando suggestivo, Mario Chiari.

Improbabile che Lattuada incontri a bordo di una di esse giornalisti, che saranno alla Valletta per il varo del «kolossal» della seconda Rete Tv della Rai. Presumibile, invece, che il «meeting» avvenga in porto. Moderata è l'attesa di conoscere l'attore irlandese Gabriel Byrne, 33 anni, chiamato a dare volto e voce a Colombo perché non «etichettato» Lattuada. La preparazione dello storico viaggio in procinto di essere trasferito in immagini, è durata due anni.

Per realizzarla è intervenuto, accanto alla Rai, il produttore Silvio Clementelli con la sua casa cinematografica, Ciesi. Le fonti principali alle quali ha attinto Lattuada so-

no le opere di Paolo Emilio Taviani, l'ex ministro dell'Interno studioso appassionato del suo celebre conterraneo. Ma Lattuada non si è limitato a consultare i volumi di Taviani, e ha consultato con attenzione anche quelli dello statista spagnolo De Madariaga e di Jacques Heers.

Naturalmente era d'obbligo per Lattuada leggere il diario di Fernando Colombo, figlio naturale del navigatore, determinante in quanto i giornali di bordo sono andati smarriti.

L'inizio della lavorazione avverrà oggi, ovvero lo stesso giorno e lo stesso mese della scoperta dell'America, a 491 anni di distanza. Per la rievocazione del viaggio di Colombo, oltre alla Rai e alla Ciesi

cinematografica, hanno investito denaro Antenne 2, Bavaria Film e la Cbs statunitense (con un contributo di sei milioni di dollari).

«Perché Cristoforo Colombo?» è stato chiesto a Lattuada.

«Per l'estrema attualità della sua vita — dice Lattuada — dominata, nella seconda parte, dalla malefica sete dell'oro e da una sorta di «auri sacra fames», così ricorrente nei nostri giorni».

«Perché la definiscono eclettico?».

«La ragione è semplice: qualcuno ricorda che, oltre ad essere un talent-scout ho diretto nel '58 «La tempesta» di Puskin, e nel '69 «Fraulein Doktor», ambientato nella guerra 1914-18».

Un musical circense



Roma — Debutta oggi in anteprima al Teatro Sistina di Roma il musical «Barnum» con Massimo Ranieri e Ottavio Piccolo

SABATO 15 OTTOBRE SULLA TERZA RETE TV

Il segreto di Flaubert fra ebbrezza e tragedia

Lo sceneggiato si avvale anche degli studi di Proust e Jean Paul Sartre

ROMA — «Il segreto di Gustave Flaubert» è uno sceneggiato di Silvana Castelli e Umberto Silva, prodotto dal Dipartimento scuola-educativo, in onda sabato 15 ottobre, alle 20.30, sulla Terza rete tv.

I protagonisti sono Giorgio Barberio Corsetti (Gustave Flaubert giovane), Cosimo Cinieri (Achille Cleophas Flaubert), Rosa Di Lucia (Caroline Flaubert), Daniela Marzi (Gustave Flaubert bambino), Carlo Monni (Gustave Flaubert cinquantenne) e Manuela Kustermann (Louise Colet). E inoltre: Fabio Gamma, Alessandra Vanni, Antonio Serrano, Marco Solari, Valentino Zeichen, Guidarelli Pontani, Fulvio Sincelli, Cesare Milanese, Cecilia Dazzi, Stefano Guarini, Ginestra Bianconi.

Le musiche sono di Dimitri Nicolau; scenografia di Paola Rossetti; costumi di Clara Mezzanotte; fotografia di Sebastiano Celeste; montaggio di Ernesto Manozzi. La regia è di Umberto Silva.

Scarse sono le fonti alle quali può attingere una biografia di Gustave Flaubert: la testimonianza di sua nipote Caroline, le descrizioni del suo infido amico Maxime Du Camp, quelle di Edmond de Goncourt, quanto si può desumere da alcune opere giovanili come «November» e «Memorie d'un pazzo» e soprattutto il vasto — e intellettualmente immenso — epistolario recentemente pubblicato in Francia nell'edizione critica della Pléiade.

Sulla base di questa documentazione e avvalendosi de-

gli studi di Proust, Thibaudet e soprattutto Jean-Paul Sartre — che con «L'idiota della famiglia» scrive la più complessa delle sue opere — si sono ricostruiti i momenti più interessanti d'una vita avvolta nella tragedia e nell'ebbrezza, all'insegna d'una continua apparente contraddizione.

George Segal si è risposato

LONDRA — L'attore americano George Segal si è sposato domenica scorsa con Linda Rogoff, un'impresaria teatrale, nella sinagoga di Westminster a Londra. Lo ha fatto sapere il suo agente Steve Fennell.

Segal, 49 anni di età, è al suo secondo matrimonio.

Albertazzi: torno ad essere Riccardo III

ROMA — Da oggi al «Quirino» di Roma Giorgio Albertazzi tornerà ad indossare la gobba e le scarpe ortopediche in «Riccardo III», che inizia una lunga tournée invernale, dopo essere stato presentato in anteprima, per poche serate, all'Arena di Verona e al Teatro Greco di Taormina, nella prima metà d'agosto. Re di «faccia ad anima cattiva» dice del personaggio spesciariano lo stesso attore, citando un verso del Carducci, e aggiungendo: «mi presento in scena gobbo, claudicante, con un braccio penzoloni infilato nella cintura, eppure al pubblico piaccio e mi dicono che sono bello: si tratta evidentemente della «beaute du diable»».

A ricordargli che questo è il terzo «diavolo» da lui interpretato, dopo il «Necolo» di Wedekind e l'«Enrico IV» di Pirandello, Albertazzi replica: «Altri personaggi in cui conviono potere, degradazione e follia, e in questi tre termini, credo, è il senso che io do alla vita, questa divorante, estrema, umana in cui si tende costantemente al potere su se stessi, sino ad avvicinarsi alla follia, a creare un difficile rapporto col proprio io».

Lei ultimamente dà una lettura erotica del potere. E' così anche in questo «Riccardo III»?

«Certamente se si intende il potere in senso lato. Questo re più che un mostro è un trasgressore epico che prova piacere nel far del male, come per gioco, nel tentativo di vincere tutto, di ottenere l'impossibile, fino al momento in cui viene sconfitto, in cui comincia la sua disgregazione. La macchina desiderante si inceppa per insoddisfazione e comincia ad incepparsi anche l'attore, in una coincidenza che, come sappiamo, è alla base della metafora teatrale di Shakespeare. E questo è difficilissimo per un attore, che deve renderlo anche fisicamente, con un susseguirsi di disturbi che tendono alla follia di cui dicevo all'inizio, alla perdita di identità. Questo mi costa talmente tanta fatica che ogni sera perdo un chilo e mezzo, proprio in questa parte dello spettacolo».

APERTURA IL 22 OTTOBRE CON IL QUARTETTO DI FRANCO D'ANDREA

Sarà più ricca la stagione del Circolo Triestino del jazz

TRIESTE — Un concerto del quartetto di Franco D'Andrea sabato 22 ottobre, una serata di «Video Jazz» in collaborazione con la Cappella Underground il giorno 31 ottobre, un altro concerto con il trio del chitarrista americano Barney Kessel il 17 di novembre. Sono queste le prime uscite che il «Circolo Triestino del Jazz» preannuncia per la stagione 1983-84. Dopo le presenze prestigiose e i successi di pubblico dell'anno scorso (sono stati ospiti del Circolo artisti come Ray Win-ding, Joe Newman, Sal Nistico, Slide Hampton, Lee Konitz, Benny Bailey, Kenny Davern...), il sodalizio triestino sta preparando per gli appassionati della musica jazz una stagione ancor più ricca, in occasione anche del suo trentennale, che cadrà nel marzo

prossimo. «Si, sono passati trent'anni da quando il Circolo è nato — afferma il presidente Giorgio Berni — anche se l'attività è stata rilanciata da un paio di stagioni appena, dopo un lungo periodo di silenzio. Il successo di pubblico dei concerti dell'anno scorso ha dimostrato che a Trieste il pubblico del jazz è in aumento, e che quindi c'è lo spazio per l'attività di un jazz club come il nostro».

Come avete intenzione di risolvere il problema degli spazi? «Le nostre iniziative di solito non richiamano più di tre o quattrocento persone. Per questo stiamo cercando soluzioni nuove, una delle quali potrebbe essere il teatro di via Anagnina, che pochi conoscono, e che intanto sarà sede dei nostri primi due concerti: quelli con D'Andrea e Kessel. Inoltre, stiamo studiando alcune iniziative con il «Pool dello spettacolo», del quale facciamo parte. E' chiaro che lavorando insieme sarà più facile ottenere dei risultati anche in questo settore».

Quest'anno anche voi scoprite i «video»... «Sì, quello che verrà presentato alla Cappella il 31 ottobre è la registrazione di un concerto tenuto in California cinque anni fa, con le orchestre di Count Basie e Duke Ellington, e con la partecipazione di Ella Fitzgerald, Benny Goodman e Dizzy Gillespie. Abbiamo intenzione di proporre altri filmati durante la stagione, anche perché il mercato comincia ad offrire registrazioni veramente interessanti».

«Altri progetti? «Una rassegna di gruppi jazz regionali, da tenere verso i primi di dicembre, magari in due serate. Potrebbe essere l'occasione per dare finalmente spazio ai tanti musicisti giovani che lavorano dalle nostre parti».

«E il neonato «Asso jazz»? (l'associazione fra vari jazz club, nata l'estate scorsa, alla quale aderisce anche il Circolo - n.d.r.)

«Lavorando insieme stiamo riuscendo ad ottenere dei trattamenti di favore da parte dei manager stranieri. Sarà così più facile portare in tri-

lia i grossi artisti statunitensi, e allo stesso tempo creare un circuito stabile con i musicisti italiani. Probabilmente, alle manifestazioni celebrative del nostro trentennale parteciperanno anche i jazz club di Torino, Biella, Genova e Roma».

Il primo appuntamento, quindi, è per il 22 ottobre: sul palcoscenico del teatro di via Anagnina ci sarà il pianista Franco D'Andrea, vincitore dell'ultimo referendum indetto dalla rivista «Musica Jazz», come miglior solista italiano. Con lui, gli stessi musicisti che pochi giorni dopo lo accompagneranno nell'esibizione al Festival Jazz di Zagabria: il batterista Gianni Cazzola, il contrabbassista Attilio Zanchi e il fagottista Tino Tracanna.

Carlo Muscatello

MUSICAL-REPORTAGE SULLA RETE 3

Bum bum: ecco come eravamo

ROMA — Prende il via giovedì 13 ottobre un «musical reportage» della Rete 3 Tv (alle 20.30) dedicato al «come eravamo» dell'Italia di ieri: dalla prima guerra mondiale, alla seconda, alla Resistenza, alla Repubblica, alla vita quotidiana. E ne sono protagonisti Marisa Merlini, Lory del Santo, Gianni Magni, Enzo de Caro, Francesco Antonucci. Il personaggio-guida è quello di Dea Lari, una diva dei telefoni bianchi che ha cercato fortuna nell'avanspettacolo e che ha «adottato» due ragazzini conosciuti sotto i bombardamenti a Napoli: Rosa e Bob «Bidone».

Dopo tanti sacrifici e un'esistenza ricca di espedienti, la scommessa di Dea si rivela vincente: negli anni Cinquanta Rosa si afferma come diva del cinema e Bob diventa un cantante ricercato dagli impresari. Attraverso le vicende

private dei tre personaggi si rivede, come in un film, il mutare costante del paese, dal «boogie-woogie» importato dagli americani ai balli delle gemelle Kessler.

Articolato in quattro puntate (ciascuna della quale indica un preciso arco di tempo), il «musical» descrive l'Italia dal 1944 al 1962 ed è ambientato prima a Napoli, all'epoca della liberazione, e poi a Roma dove esplode la nuova società dello spettacolo: Cinecittà, gli americani, l'avvio del «boom» economico.

Dietro i protagonisti di «Bum bum all'italiana» è facile identificare spunti tratti dalla cronaca del tempo: Rosa è una sorta di «maggioranza fisica» come Marisa Allasio, Dea è una ritrovata diva della Tv, Bob un cantante-manager che futa i tempi nuovi.

Due «Acqua e sapone»



Roma — Carlo Verdone e Natasha Hovey, sono i protagonisti del nuovo film «Acqua e sapone» (Telefoto Ap)

BERNSTEIN, GIULINI, MAAZEL, GAVAZZENI, SAWALLISCH, MUTI

Firmamento di grandi direttori per la stagione di Santa Cecilia

ROMA — Dopo anni di polemiche e di attesa l'Accademia di Santa Cecilia si presenta all'appuntamento con la tradizionale stagione di concerti sinfonici e da camera con un direttore stabile per l'orchestra, Giuseppe Sinopoli, assistente al quale è stato nominato un presidente onorario, Leonard Bernstein, ai quali saranno affidati i primi concerti della prossima stagione. Ma al vertice dell'Accademia vi sono anche altre novità: quella ormai nota del presidente sovrintendente Francesco Siciliani, chiamato a presentare questa prima stagione, e la nomina di un nuovo maestro del coro, Morfeo Veselka, che sostituisce Giulio Bertola andato alla «Scala».

I nomi e i programmi dei concerti annunciati sono di altissima qualità, con nomi di grande spicco, come Penderecki, Berlioz, Mahler, Sawallisch, Gavazzeni, Pre-

tre, Muti. Le formazioni orchestrali e canore saranno chiamate a un grosso impegno, in particolare ad evitare quei cali di rendimento che in passato avevano colpito la presenza di direttori meno prestigiosi. Per verificare lo stato di fatto, si sono tenuti i concerti sinfonici, oltre ai 30 da camera.

Le due stagioni andranno rispettivamente dal 16 ottobre al 5 giugno, e dal 22 ottobre al 25 maggio, e tutti gli appuntamenti avranno come sede l'Auditorium di via della Conciliazione. La serata inaugurale sarà dedicata a Brahms diretto da Giuseppe Sinopoli, che sarà sul podio anche per il secondo concerto (sinfonico n. 2 di Mahler); mentre il terzo concerto vedrà il ritorno a Roma di Leonard Bernstein che dirigerà musica propria e di Beethoven.

I concerti sinfonici si svolgeranno tutte le domeniche (con repliche il lunedì e il

martedì), mentre alla musica da camera sarà riservato in genere il venerdì, tranne per il concerto di apertura, sabato 22 ottobre, dedicato a Rameau con l'«English Bach Festival».

Tra gli altri appuntamenti importanti della stagione sinfonica: Luciano Berio il 6 novembre con «The London voices» per musiche proprie e di Haydn; Uto Ughi il 4 dicembre per i concerti per violino di Mendelssohn, Ciaikovski e una romanza di Beethoven, diretti da Pierluigi Urbini.

L'atteso appuntamento con la Nona di Beethoven sarà affidato questa volta, il 18 dicembre, a Lorin Maazel; Carlo Maria Giulini il 22 gennaio 1984 presenterà un programma Schubertiano; Gianandrea Gavazzeni il 5 febbraio sarà in coppia col pianista Alexander Lonquich per un concerto di Mozart; Wolfgang Sawallisch presenterà l'Oratorio «Elijah» di Mendelssohn

il 19 febbraio. Il 25 marzo tornerà Sinopoli con una delle voci soliste più attese della stagione, Ileana Cotrubas. Un programma dedicato a Debussy sarà diretto il 6 maggio da Georges Pretre; Juri Ahronovitch il 27 maggio dirigerà Rachmaninov e Dvorak, mentre per il concerto di chiusura, il 3 giugno, con la sinfonia n. 8 di Bruckner, tornerà Carlo Maria Giulini.

Fuori abbonamento mercoledì 23 maggio un concerto particolare con la Philadelphia Orchestra diretta da Riccardo Muti e Evgeny Svetlanov al pianoforte, per un programma che comprende Bartok, Ravel e Prokofiev. Una riproposta interessante è poi quella del quattordicesimo concerto il 29 gennaio, quando Carmelo Bene ripresenterà la propria versione italiana ed elaborazione per concerto dell'«Egmont» di Goethe, con le musiche di scena di Beethoven, dirette da Rolf Reuter.

VENERDÌ ALLO STABILE SLOVENO

Un segreto militare che va bene per tutti

TRIESTE — Per la regia di Slobodan Unkovski va in scena venerdì 14 ottobre, al Teatro Stabile Sloveno di Trieste la prima de «Il segreto militare» di Dusan Jovanovic. Una prima attesissima non solo negli ambienti culturali triestini ma anche in quelli della vicina Slovenia. Va infatti subito detto che il «Segreto militare» viene rappresentato in prima assoluta in lingua slovena proprio dal Teatro di Trieste. Trattandosi poi dell'ultima opera di uno dei più apprezzati ma anche più discussi giovani autori jugoslavi, al quale il Teatro Stabile Sloveno ha affiancato un altrettanto apprezzato e sensibile giovane regista, l'attesa è più che giustificata.

Il Teatro Stabile Sloveno ha dunque scelto per l'apertura della nuova stagione di prosa il massimo della creatività teatrale contemporanea jugoslava, il che assicura per molti aspetti uno spettacolo indub-

biamente nuovo ma soprattutto di grande attualità. Attualità del resto perfettamente rispecchiata anche nel contenuto che affronta tutta una serie di problemi del momento: la crisi economica che colpisce la Jugoslavia. D'altra parte, in questo momento di recessione economica internazionale, il «Segreto militare» di Dusan Jovanovic offre un modello perfettamente adattabile a situazioni di molte altre società.

L'ambientazione della commedia è comunque quella di un istituto zoologico dove la sopravvivenza è messa in pericolo. Animali e uomini si alternano in un ironico carosello di situazioni in cui ognuno propone la sua soluzione per il futuro dell'istituto e naturalmente per il proprio lavoro.

Nello spettacolo sono impegnati tutti gli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste che in questa stagione saranno affiancati da due giovani attori di Maribor, Vladimir Juro e Maja Blagovic. Inoltre del cast del «Segreto militare» fanno parte come ospiti Stefka Droic, Dare Uliaga e Janez Hovevar.

La spettacolare scena è opera della scenografia Meta Hovevar, mentre i costumi sono stati realizzati da Maria Vidau.

La prima andrà in scena venerdì 14 ottobre, alle 20.30 alla Casa di cultura slovena. Repliche sabato alle 20.30 e domenica alle 16.

Bette Davis operata di mastectomia

BEVERLY HILLS — Bette Davis si sta riprendendo, «miracolosamente» dice lei e assicurano i medici, da un giugno a dir poco drammatico in cui ha subito un intervento di mastectomia complicato da un attacco di emorragia cerebrale.

L'operazione è avvenuta a New York, e qui l'attrice 75enne ha trascorso tutta l'estate in convalescenza. L'attacco di emorragia cerebrale avvenne nove giorni dopo l'operazione.

Appuntamenti

Ivo Pogorelich alla SdC



Trieste — Lunedì alle 20.30 al Rossetti il pianista Ivo Pogorelich inaugurerà la stagione della Società dei Concerti

Concerti in San Silvestro

TRIESTE — Giovedì 20 ottobre alle 20.30 nella basilica di San Silvestro avranno inizio i concerti dell'associazione «Appuntamenti musicali» 1983-84 con l'esibizione del pianista Cornelius Prowein, che proporrà musiche di Beethoven, Schumann, Janacek, Debussy.

Seguiranno, nell'ordine: giovedì 24 novembre il Duo Slama-Posarelli, flauto e pianoforte, con musiche di Krtitel, Vanhal, Beethoven, Hindemith, Viozzi; giovedì 22 dicembre il Quintetto a fiati «Gruppi '91» che proporrà Reicha, Lefevre, Ibert, Farkas e Hindemith.

L'organizzazione osserverà un'interruzione della sua tradizionale attività nei mesi di gennaio ad aprile 1984, per riprendere in maggio con un ciclo di sette concerti sostenuti dalla pianista argentina Martha Noguera, che proporrà in programma le trentadue Sonate di Beethoven.

La pianista Noguera, conosciuta a Trieste e Gorizia in occasione di una sua parteci-

pazione, è considerata un'artista di primo piano, ha suonato nelle più importanti sedi concertistiche d'America e d'Europa.

Per il ciclo dei concerti l'ingresso è sempre gratuito.

Film del mercoledì al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi alle 18 e alle 20.30 al Goethe Institut (via del Coroneo 15) sarà proiettato il film di Wolfgang Stroh «Frauensiedlung» (Il quartiere delle donne, 1977), con Monica Bleibtreu, Jürgen Frochthonow e Wolfram Weniger.

«Le nozze di Figaro» oggi a Pirano

CAPODISTRIA — Inizia domenica la stagione 1983/84 del Drama italiano di Fiume. La compagnia si è presentata al pubblico di Capodistria con una «prova aperta» de «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais, con la regia di Nino Mangano.

Bramieri, sempre «prima» a Trieste



Trieste — Venerdì al Rossetti — come annunciato — prima nazionale di «Pardon, monsieur Molière» di Terzoli e Valme con Gino Bramieri, qui in una foto dell'archivio Italfoto da «Folci e contenti», lo spettacolo degli stessi autori con cui debuttò l'ultima volta a Trieste nel 1979

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella?
14.05 Sulle strade della California: «Troppe cose in gioco», telefilm
15.00 I giorni della libertà: La Magna Charta
15.30 Dse: Il cecillo
16.00 Orzoveli (10.a puntata)
16.30 Tom e Jerry show, cartoni animati
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Dick Turpin: «Sentenza di morte», telefilm
18.00 Una settimana al Sinodo
18.40 Tivvintina, quiz a premi sui 30 anni della televisione. Conduce Enza Sampa
19.45 Altmanaco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Casa Cecilia (un anno dopo)», con Delia Scala. 3.º episodio: «Una strana ragazza»
21.35 Caccia al tesoro. Questa sera: Puno (Perù)
22.45 Argomentando al cinema
22.50 Mercoledì sport
— Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.00 Che fat, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», serie televisiva con Rory Calhoun e Carolyn Jones
14.15 Tandem... in partenza
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem
15.00 Dse: Follow me, corso di lingua inglese
17.00 Rhoda: «Arriva Mary», telefilm comico
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick: «Maturità», telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Colombo: «Cia... si uccide», telefilm
21.00 Tg 2 - Stasera
22.00 «Piso Pissello», film, regia di Peter Del Monte
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.30 Dse: Alle fonti del cirillo
16.00 Dse: Corso di informatica
16.30 40 anni dopo - Immagini in nero, antologia Tv del fascismo e della resistenza (2.a puntata)
18.35 Speciale Orecchio: Paul McCartney e i Wings
19.00 Tg 3
19.35 Gente... come noi
20.30 Dse: Nova
20.30 «Anna Karenina», film con Greta Garbo e Frederic March. Regia di Clarence Brown
22.00 Dse: Speciali: Immagine del cancro
23.50 Tg 3

Telequattro

8.00: Cara cara, 9.30: Febbre d'amore, 10.30: L'angelo del ring, film con Paul Douglas, John Derek, Jody Lawrence, Cesar Romero, regia di Alvin Ganzer; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Nonno bombardiere», 12.30: Una scelta difficile, 13.00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: In casa Lawrence: «Caccia alle streghe»; 16.30: Bim bum bam, programma per ragazzi; 18.00: La casa nella prateria: «Una lettera per Albert»; 19.30: Fatti e contanti; 20.00: I pumi; 20.30: Una vacanza del cane; film con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo, Vincenzo Crocitti, regia di Mariano Laurenti; 22.30: «Banditi a Milano», film con Gian Maria Volonté (nel ruolo del bandito Cavallero), Tomas Milian, Don Backy, Piero Mazzarella, Carla Gravina, regia di Carlo Lizzani - Oroscoipo.

Telefiori

11.45: Scrivi la frase... vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.00: «La mia vita per tuo figlio», film di William Dieterle con Robert Cummings, Elizabeth Scott; 15.40: Super cartoons, cartoni animati; 16.00: «L'uomo e la città», telefilm; 17.00: Spettacolo, un programma con Otto Azzurro; 18.55: «Funny face», telefilm; 19.25: Oroscoipo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «La spia che cadde dal cielo», film; 22.15: «Che tombola», gioco-spettacolo condotto da Walter Chiari; 23.15: Scrivi la frase... vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: «Gli eroi di Kartum», film.

Telepadova

11.15: Telegiornale: «Cuore selvaggio»; 12.00: Agente Pappas con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telegiornale: «Laura»; 14.45: «Caccia al maschio»; 15.30: Jeffersons; 6.00: Film: «Killer fish»; 7.30: Zaborger; 8.00: H e B; 8.30: Sempre tre sempre; 9.15: «La valle della morte»; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscoipo; 12.40: Comby in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Film: Cartoni animati; 17.00: Asia de' ghi animali; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: Sons; 21.00: Film: «Piccolo Cesare»; 22.30: Il rigattiere.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati: «Le avventure dell'orso Yogi», «Flintstones»; 17.50: Documentario: «Telerama sport»; 18.20: Telegiornale: «Sos polizia»; 18.45: Telegiornale: «The Bold Ones»; 19.35: Cartone animato: «Le avventure dell'orso Yogi»; 20.15: Telegiornale: «Notizie»; 20.35: Rubrica: «L'economia trisestina oggi e domani»; 21.00: Film: «I giganti» con Jeanne Moreau e Jean Gabin; 22.30: Telegiornale: «Un uomo e la città»; 23.10: Documentario: «Orizzonti sconosciuti»; 23.40: Telegiornale: «Notte».

Rdf

17.00: Cartoni animati; 17.30: «Dan August», telefilm; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillon; 20.00: Telegiornale sport; documentario; 20.30: Dalla parte del cittadino; 21.00: L'ora del grande attacco, film; 22.30: «Ritraggiando in Grecia»; film; 0.05: Rdf giornale

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ona verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac - 6 Segnale orario: 7.30: Edicola del Gr1; 8.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8.05: Radio auto; 8.30: 23 con Gianni Busiati; 11.10: «Un amore» di D. Buzzati (10) regia di K. Fusco; 11.30: «Note d'amore» con Laura Barbanti; 12.03: Viva la radio; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.55: Ona verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; habitat; 16: Il pagliaccio; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microscopio, che passione; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: Cara musica; 19.35: Audiodisco: Il giardino delle delizie; 20: Radiouno svedese musica; 21.03: Giovannissimi in campo; 21.45: Intervallio per l'orchestra; 21.55: Pazzo poeta; 22.03: L'ultima delle prime donne, Maria Callas regia di F. Orvelli; 22.45: Autoradio flash; 22.55: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereo

15: Tu mi senti... 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Ona verde notizie; 18.58: Ona verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereo; 4 jolly per l'estate; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Ona verde notizie; 22.15: Stereodomeni; 22.58: Ona verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Segnale orario: 6.02: I giorni con A. Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana (13a); «Cala normanna»; 9.10: Tando è un gioco, regia di R. Zanetti; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3121; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame; 13.00: M. Gammone; 15: Radiodue; 16.30: Radiodue; 17.30: Radiodue; 18.30: Radiodue; 19.30: Radiodue; 20.30: Radiodue; 21.30: Radiodue; 22.30: Radiodue; 23.30: Radiodue.

Stereo

15: Studio due in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 Radiosera; 16.05: I magnifici dieci; 17.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash.

Radiotre

Giornali radio: 7.25 - 9.45 - 11.15 - 13.45 - 15.15 - 15.18 - 18.45 - 20.45 - 23.53 - 6 Segnale orario, prelude; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17 - 18: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste - A. Fantoni, scienze; 21.10: Musica e pensiero della cultura moderna (7); 22.20: Pagine di P. Dostoevski; 22.30: America coast to coast; il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle ore 24 alle 6: Musica per chi vive e lavora di notte con Licastro, Pileri, Assante, De Pascale - Al termine: Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Trasmissione per gli italiani in Istria; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Triveneta

1.30: Oroscoipo; 1.40: Film: «Club privé per coppie raffinate»; 3.10: Search; 4.00: Film: «Caccia al maschio»; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: «Killer fish»; 7.30: Zaborger; 8.00: H e B; 8.30: Sempre tre sempre; 9.15: «La valle della morte»; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscoipo; 12.40: Comby in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Film: Cartoni animati; 17.00: Asia de' ghi animali; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: Sons; 21.00: Film: «Piccolo Cesare»; 22.30: Il rigattiere.

Telepadova

7.30: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 8.00: Cartoni animati; 9.15: «La valle della morte»; 10.00: «The big story»; telefilm; 10.35: «Medici Center»; telefilm; 11.30: «Il soffio del diavolo»; telefilm; 12.05: Le meraviglie della natura, rubrica scientifica; 12.40: Cartoni animati; 13.30: «Avventure di frontiera»; telefilm; 14.00: «Elery Queen»; telefilm; 15.00: Film: 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Medici Center»; telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Le meraviglie della natura, rubrica scientifica; 20.30: Taxi; 21.15: «Sceriffo a New York»; 22.15: Cronache notte; 23.00: «Hawk l'indiano»; telefilm con Burt Reynolds; 24.00: «Lo scelo» con la vede così, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Bella, strana, ventenne



Delia Scala con Alida Valli in una scena di «Casa Cecilia»

«Casa Cecilia (un anno dopo)» (Rete 1 ore 20.30) - Terzo episodio: «Una strana ragazza». Terry, Ugo e Gabriele partono per un campeggio. Cecilia e Aldo, rimasti soli, tentano di divertirsi senza riuscirci. La noia però scompare quando si profila sul loro orizzonte una bella ventenne bizzarra, Alida, alla quale piacciono gli scrittori di mezza età. Cecilia si sa, è Delia Scala. Con lei: Giancarlo Dattoli, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga, Davide Leopore, Zoe Inceroci e Iri Speynad. Regia di Vittorio De Sisti. Al termine, come di consueto, «La posta di casa Cecilia» condotta da Delia Scala.

«Mercoledì sport» (Rete 1 ore 22.50) - Telegiornale dall'Italia e dall'estero prima del Tg della notte.

«Piso Pissello» (Rete 2 ore 22) - Comincia la serie del film d'autore in onda il mercoledì. La pellicola di stasera è di Peter Del Monte. Gli interpreti sono: Luca Porro, Fabio Peraboni, Alessandro Haber, Valeria D'Obici. E' una storia in chiave fiabesca che ha per protagonista il tredicenne Pissello, figlio di due milanesi benestanti e svagati e padre di

Pissello, concepito nella magia notte in cui un'americanista si è infilata nel suo letto. La storia comincia con la nascita di Cristian, finisce con la sua partenza e ricomincia con il suo ritorno tre anni dopo...

«40 anni dopo - Immagini in nero» (Rete 3 - ore 16.30) - Seconda puntata dell'«Antologia Tv del fascismo e della resistenza» a cura di Sergio Valzania. «La lotta per la libertà» è stata promossa per stabilire che cosa ne pensa la gente, i malati, i medici.

«Anna Karenina» (Rete 3 - ore 20.30) - Ancora un film l'undicesimo, dedicato alla «divina», nel ciclo di Vieri Razzini. Fu girato nel 1935 da Clarence Brown. Accanto alla Garbo: Frederic March.

«Delta speciali» (Rete 3 - ore 22) - «Immagine del cancro» argomento di stasera, spesso fatto, affrontato con pudore e riluttanza dal «mass media». L'inchiesta è stata promossa per stabilire che cosa ne pensa la gente, i malati, i medici.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SA Persia; VV anta; G giare = sapersi avvantaggiare.

ELIOTECNOSERVICE

specialisti in strumenti per il disegno

via Vidali n.3 tel. 774267

GRANDE CONCORSO

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

vinci UNO!!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Giovedì 20 ottobre inaugurazione in serata di gala con «I due Foscari» di G. Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 ottobre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Moultier», commedia musicale di Terzoli e Vainse diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040 69406 - 68311 - 65700. Abbonati sconto 40%. Sono vietate le tessere di favore.

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Apertura della stagione 1983/84. Venerdì 14 ottobre alle 20.30 con «Il segreto militare» di Dušan Jovanovič. Novità assoluta slovena. Turno di abbonamento A.

ARISTON. 4.º Festival del Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Acclamato al Festival di Taormina, il più divertente e intelligente film di fantascienza della stagione: «Android» di Aaron Lipstadt, con Klaus Kinski, Kendra Kirchner e Max 404. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ritorno dissequistato «Cannibal Holocaust». Technicolor. Vietato minori 18.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

Venduto all'asta

di pianoforte di «Casablanca»

LOS ANGELES - «Un bacio è sempre un bacio», diceva la canzone d'amore «As Time Goes By», leitmotiv del film «Casablanca», interpretato da Humphrey Bogart e Ingrid Bergman. Non altrettanto si può dire di un piano, come è il caso di quello suonato da Dooley Wilson in «Casablanca» per la nota canzone, venduto per 2.500 dollari (circa 4 milioni di lire) ad un'asta di oggetti cinematografici a Los Angeles.

La somma è stata pagata da un dentista, «fanatico di Casablanca», che intende restaurare il piano e suonarlo a casa, ha detto Marvin Newman della «Cinema mercantile», la ditta che ha messo all'asta gli oggetti cinematografici, risalenti all'anno 1916.

Altro centenario che arredavano il «Rick's Cafe» sempre nel film «Casablanca» sono state vendute a 30 dollari (circa 50 mila lire) ciascuna. «Il piano è stato uno dei primi oggetti ad essere venduto» ha detto Newman.

Per 2.500 dollari è stato inoltre venduto uno dei tre pianoforti apparsi nel film «Via col vento».

Le «Cinema mercantile», una delle maggiori e più antiche ditte fornitrici di arredamenti per il cinema, ha ricevuto complessivamente 300 mila dollari (480 milioni di lire) dalle vendite.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL SAVOY - GRADO

Mercoledì 12 ottobre «Serata danzante», ballo liscio, ore 21.

EUROPA HOTEL PIANO BAR

Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

GIOVEDÌ «REVIVAL ANNI '60»

alla Discoteca Principe. Strada Costiera - Grignano. Serata dedicata alle canzoni Anni '60. Tel. 224346.

Ovoli - Porcini - Tartufi alla POSADA

Piato della casa L. 10.000. Domenica aperto anche a pranzo. Erta S. Anna 124, 764392, 811226.

CONCERTO-SPETTACOLO GRUPPI

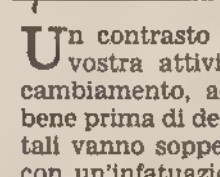
Seconda rassegna regionale gruppi musicali: passaggio Tv complessi partecipanti (telefonare 0481-92965, 0481-470111). Ogni giovedì Discoteca Bowling Duino. 13 ottobre: concerto Cykon B e Radio Remix.

Astrid

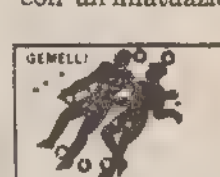
OROSCOPO DI OGGI



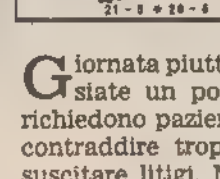
G iornata un po' agitata per quasi tutti a causa di un eccesso di energia che vi porta ad assumervi troppi impegni; non pretendete che quanti vi stiano accanto riescano a seguire il vostro ritmo e non strapazzatevi. Possibilità di emicrania, insonnia o raffreddori.



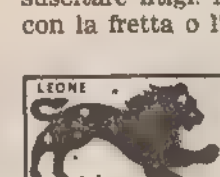
Un contrasto con una persona legata alla vostra attività può farvi pensare ad un cambiamento, ad un passo nuovo: riflettete bene prima di decidere. Le questioni sentimentali vanno sospese, non confondete l'amore con un'infatuazione... attenti!



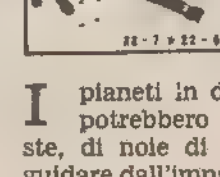
D ovete prendervi la piena responsabilità di voi stessi in ogni campo. Concentratevi a fondo su quello che state facendo ed evitate di contraddirvi troppo il partner se non volete suscitare litigi. Non rovinare le cose positive con la fretta o l'impulsività.



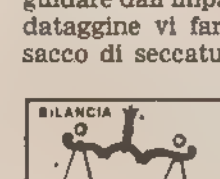
G iornata piuttosto elettrica per molti nativi; pensate di ottenere da voi più di quanto non siate disposti a dare, sarebbe una leggerezza pericolosa; siate coerenti, prendetevi un momento di calma per veder chiaro e raggiungerete certamente un valido accordo.



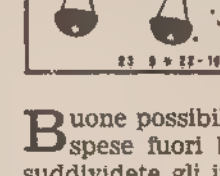
N on fate nascere illusioni in qualcuno che pensate di ottenere da voi più di quanto non siate disposti a dare, sarebbe una leggerezza pericolosa; siate coerenti, prendetevi un momento di calma per veder chiaro e raggiungerete certamente un valido accordo.



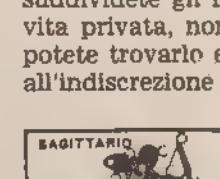
I pianeti in dissonanza con il vostro Sole potrebbero esser causa di grane impreviste, di note di vario genere; non lasciatevi guidare dall'impazienza e dalla fretta, una sbandataggine vi farebbe andare incontro ad un sacco di seccature. Attenti e alla salute.



Aumentate il vostro spirito d'indipendenza e non raccontate in giro i vostri progetti, qualcuno cercherebbe di modificarli con consigli e idee mediche. L'amore è a sbalzi, momenti di nervosismo si alternano a momenti di euforia; non trascurate i malesseri.



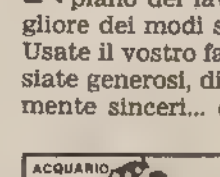
Buone possibilità di guadagno ma anche di spese fuori bilancio: misurate il passo e suddividete gli impegni. Siate più cauti nella vita privata, non cercate appoggio dove non potete trovarlo e state attenti all'invasione e all'indiscrezione di certe persone.



Grazie all'aiuto di alcune influenze riuscite a veder chiaro nella vostra situazione e non avrete dubbi su come agire in ogni circostanza. Studiate bene la persona che vi piace, probabilmente ha un carattere difficile o dei «vizi» stravaganti e incorreggibili.



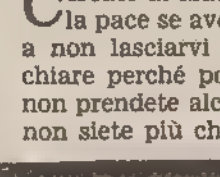
N on tentate soluzioni troppo «originali» sul piano del lavoro ma organizzatevi nel migliore dei modi se volete fare un passo avanti. Usate il vostro fascino per attirare il prossimo, siate generosi, disponibili al dialogo e possibilmente sinceri... qualcuno vi aiuterà.



Sono pronte molte situazioni favorevoli e a voi spetta il compito non facile di individuarle, tra le tante possibilità, quelle che avranno successo. Soltanto può portare strani pensieri e malinconie insolite o qualche preoccupazione ad alcuni della prima decade.



Cercate di aiutare chi vi sta accanto, di fare la pace se avete litigato ma fate attenzione a non lasciarvi coinvolgere in attività poco chiare perché potrebbero rivelarsi dannose e non prendete alcun impegno della cui riuscita non siete più che certi.



Cercate di aiutare chi vi sta accanto, di fare la pace se avete litigato ma fate attenzione a non lasciarvi coinvolgere in attività poco chiare perché potrebbero rivelarsi dannose e non prendete alcun impegno della cui riuscita non siete più che certi.



Cercate di aiutare chi vi sta accanto, di fare la pace se avete litigato ma fate attenzione a non lasciarvi coinvolgere in attività poco chiare perché potrebbero rivelarsi dannose e non prendete alcun impegno della cui riuscita non siete più che certi.



Cercate di aiutare chi vi sta accanto, di fare la pace se avete litigato ma fate attenzione a non lasciarvi coinvol

MINIMO 10 PAROLE

bioRxiv preprint doi: <https://doi.org/10.1101/2018.08.08.230408>; this version posted August 10, 2018. The copyright holder for this preprint (which was not certified by peer review) is the author/funder, who has granted bioRxiv a license to display the preprint in perpetuity. It is made available under aCC-BY-NC-ND 4.0 International license.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the stitching and the inner cover material. There is no text or other markings on the page.

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

IL PICCOLO CASA

LA QUALITÀ DEFINITA DAL NUMERO DEI PUNTI E DALLA QUANTITÀ DELLA LANA

Vastissimo il capitolo del tappeto meccanico

Suddivisione in due gruppi ben distinti tra loro

Accanto ai tappeti orientali il cui ruolo insostituibile quali preziosi complementi d'arredo è a tutti conosciuto, si apre il vastissimo capitolo di quelli meccanici o industriali. La perfezione esecutiva — grazie alle tecnologie sempre più sofisticate — e l'alta qualificazione dei materiali impiegati ne fanno degli esemplari altrettanto prestigiosi che talora anche l'occhio più esperto può essere tratto in inganno all'atto di distinguerli l'uno dall'altro. La differenza fra i tappeti orientali autentici e quelli meccanici, tanto per fare un preciso punto di riferimento, risiede nel metodo di lavorazione. Mentre i primi

soprattutto sugli abrash, ossia variazioni di sfumature di colore che, a guisa di fughe orizzontali, segnano il tappeto soprattutto sul fondo; variazioni che denotano la mancanza di uniformità nella tintura e che sono proprie dei tappeti orientali antichi autentici.

Il prodursi degli abrash è legato infatti all'operazione artigianale della tintura delle lane con colori naturali ed è frequente specie nei tappeti eseguiti da popolazioni nomadi che proprio per il continuo mutare dei loro insediamenti si trovano a dover impiegare acque con diversa composizione chimica che incide nella preparazione delle tinte o da popolazioni contadine che a un certo punto della lavorazione del tappeto, esaurita una determinata tinta di lana, difficilmente riescono a riprodurre la stessa. C'è pertanto da notare che nei tappeti originali gli abrash non sono difetti ma rappresentano invece la prova della loro autenticità. Quanto alla frangia essa non vi è applicata ma fuoriesce dall'ordito ed è annodata a mano. L'attento sfruttamento di tutte le possibilità offerte dalla tessitura meccanica fa rivivere nei tappeti industriali la ricchezza dei motivi antichi dei tappeti orientali, il calore e l'armonia delle loro tonalità dando a ciascuno di essi «sapore di autentico», eleganza e sontuosità.

È proprio grazie a questa tecnica che anche il famoso tappeto di Pazyryk datato del IV-III secolo a. C., il più antico manufatto annodato conosciuto, è stato riprodotto in tutta la sua prestigiosa bellezza, da una casa europea, la stessa che nel 1978 e 1980 ha tessuto migliaia di tappeti destinati alla moschea consacrata Masjid-Al-Haram, della Mecca.

Il tappeto, oggi ospitato nel museo dell'Hermitage di Leningrado, fu rinvenuto per puro caso nel 1949 in un tumulo mortuario di origine scitica, a seguito di ricerche archeologiche russe, nella valle di Pazyryk (nella catena dell'Altai), in perfetto stato di conservazione. Una considerevole infiltrazione d'acqua penetrata nella camera sepolcrale solidificò infatti quanto vi era contenuto, tappeto compreso, giunto così fino a noi perfettamente conservato nonostante i 2400 anni trascorsi nel ghiaccio.

I tappeti meccanici sono reperibili anche in seta pura al 100% e grazie al loro effetto serico e alla loro leggerezza oltre che sul pavimento possono essere impiegati come decorazione delle pareti.

La qualità dei tappeti meccanici, così come per quelli autentici, viene definita dal numero dei «punti» e dal peso felpa al metro quadrato, ossia dalla quantità di lana che contengono. Se la lana con cui sono stati eseguiti è pura lana vergine, a garanzia del consumatore gli stessi reccheranno il relativo marchio.

Per pura lana vergine s'intende la lana proveniente dalla tosatura dell'animale vivo. Tappeti del genere possono considerarsi indistruttibili.

Se il tappeto porta soltanto la dicitura «pura lana al 100%» significa che la lana con cui è stato eseguito è costituita da lane vive e morte (la tosatura viene effettuata sull'animale morto). Per quanto concerne i colori si ricorda che quelli impiegati

nella fabbricazione dei tappeti sono sintetici e a tenuta perfetta. Una garanzia assoluta in questo senso è tuttavia ottenibile solo acquistando l'esemplare prescelto presso case di indiscussa serietà professionale.

Circa la pulizia dei tappeti meccanici, essa è tanto più semplice quanto più la lana vergine è scelta. Il tappeto, una volta passato per bene con un battitappeto, viene ripassato con una pezzuola inumidita per ravvivarne i colori. Tutti i tappeti industriali presentano anche un marchio che ne definisce il trattamento antitarmico.



Una riproduzione fedele al 100% del famoso tappeto di Pazyryk. Il motivo principale si compone di un insieme di piccoli riquadri, come uno splendido mosaico, decorati da fiori stilizzati. Questo disegno è contornato da un fregio riprendente una successione di renne. Il motivo esterno è costituito invece da una decorazione unica e molto caratteristica: una sfilata di cavalieri, gli uni in sella e gli altri a piedi.

CONSIGLI AGLI INIZI DEL SECOLO: ORA MOLTO È CAMBIATO

Muniti di un secchiello di calce viva nella difficile ricerca di un alloggio

«Prendete 500 grammi di calce viva e lasciatela per 24 ore in un vaso e nell'ambiente di cui volete verificare il grado d'umidità. Se dopo queste ventiquattrore il peso della calce è aumentato più di tre grammi, voi potete senza rimorsi abbandonare la casa: l'abitazione sarebbe una grave imprudenza».

Così scriveva, nel 1906, «Donna Clara», una misteriosa e brillante autrice di manuali di vita pratica. Il suggerimento, preciso quasi quanto una ricetta di cucina, era rivolto alle signore impegnate nella difficile ricerca di un alloggio. Per evitare i rischi

atrociosi di «reumatismi, sciatiche e polmoniti» («una casa umida vale il suo peso d'arsenico», questo lo slogan dei nostri nonni), non rimaneva che una soluzione: la ditta dell'esperto: effettuare, prima della firma di compravendita, l'esperienza della calce.

Certo, di tempo da perdere all'inizio del secolo ne dovevano avere parecchio. Figuriamoci se oggi un proprietario d'appartamento, assillato dall'idea di vendere presto e al miglior offerente, potrebbe tollerare visitatori con il secchiello della calce e l'igrometro. Né, tantomeno, è seriamente immaginabile che le migliaia di coppie di sfrattati, incalzate dall'urgenza, abbiano la possibilità (ma anche la

voglia) di mettersi ad allestire, in ogni spazio «papabile», i laboratori di ricerca consigliati da Donna Clara.

La società è cambiata. Adesso le case si comprano sempre più spesso a scatola chiusa, per necessità. Non c'è spazio per gli «ideali». Lo spirito d'adattamento è diventato di gran lunga preferibile a quello d'osservazione.

Ma Donna Clara non pote-

va davvero immaginare le angosce del Duemila. Interpretava, come del resto è logico, la problematica dell'epoca. E allora ecco che il «nido» doveva essere collocato strategicamente a metà strada tra la scuola dei vostri figli e il mercato. Soluzioni decentrate, un po' fuori mano, erano da scartare per non finire «schiavi della tramvia». E ancora: niente vie strette, piani terreni o mezzanini («più si sale — diceva la saggia Donna Clara — e più l'aria è respirabile e meno gli inquilini sono soggetti a ingoiare per le vie respiratorie la polvere dei tappeti altrui»).

Ambienti luminosi (nel buio «il germe della malattia vi cosa insidiosamente e vi attende all'agguato»), finestre «fatte senza economia», camere spaziose: questi erano i requisiti fondamentali di un alloggio, anche del più modesto.

Nel suo manuale, però, l'antica consulente immobiliare non si limitava a fornire indicazioni di massima. Scendeva nei particolari. Sempre in nome dell'igiene, le signore in procinto di acquistare (o prendere in affitto) una nuova dimora dovevano vincere la timidezza e spingere lo sguardo nel «sito inominabile», conosciuto anche come «luogo comodo». Meglio infatti

si sincerarsi che fosse «conforme al progresso». Curiosità di questo tipo — assicurava Donna Clara — erano considerate di normale amministrazione in Inghilterra, paese all'avanguardia quanto a raffinatezze di vita domestica. Anzi, i sudditi di Edoardo VII, prima ancora di informarsi del prezzo e del numero delle stanze, chiedevano di dare un'occhiata «al locale che sapete» («è la miss, la bionda e delicata e vaporosa miss che si incarica di questa inchiesta...»).

Un'altra prova poi attendeva la casa durante la visita di controllo. La prova dell'acqua e delle sue condutture. Dai rubinetti — scriveva sempre l'irriducibile Donna Clara — l'acqua deve scendere «pura, perfettamente limpida e trasparente, di sapore gradevole, ben aerata. Perché essa sia bevibile è necessario che in ogni litro siano contenuti 13 cm cubi di azoto e 8 cm cubi di ossigeno». Come fare a sincerarsi dell'effettiva presenza di queste caratteristiche? Col test idroico, naturalmente. Due le soluzioni: la verifica mediante idrometro, «lo strumento inventato dai chimici Boulton e Boudet», o l'esame «manuale» affidato al sapone. Un'acqua da dieci e lode lo scioglieva al primo contatto.

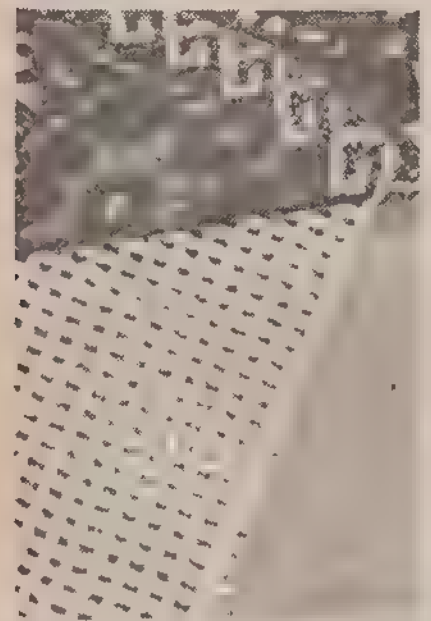
Compiuti gli accertamenti prescritti dal buon senso di allora, si passava finalmente alla definizione del contratto. La fatica e l'attesa ventunno premiate. Difficilmente un alloggio scelto con questi criteri si rivelava un bidone. E i nuovi acquirenti potevano pensare di viverci per il resto dei loro giorni.

Alessandra Longo

■ Un facile accorgimento per mettere la lavanda appena colta negli armadi, senza ricorrere ai consueti sacchetti, consiste nel legare innanzitutto il mazzo proprio sotto i fiori. Si capovolge quest'ultimo, si ripiegano gli steli al di sopra dei fiori e si fermano con un nuovo legaccio. Si ottengono così dei graziosi «fusi» che si possono collocare direttamente negli armadi della biancheria senza che i fiori si spargano qua e là.

■ Le cuffie da bagno di gomma si possono conservare da un anno all'altro avendo cura, prima di riporle, di strofinarle con un po' di glicerina e passarle poi con talco.

Rete bloccante



Per evitare che i tappeti scivolino su un pavimento liscio o formino le classiche «onde» se stesi sulla moquette, si possono munire della cosiddetta «rete bloccante» o antiscivolo, di materiale plastico, avvitandola direttamente sul pavimento o sulla moquette, e posando sulla stessa il tappeto.

sono annodati a mano, quindi nella fattispecie si parla di «nodi», quelli meccanici sono prodotti con telai industriali e in questo contesto si parla di «punti».

Allo scopo di soddisfare le diverse esigenze, soprattutto di ordine economico, i tappeti meccanici di cui esiste un mercato peraltro piuttosto consistente, sono prodotti in una fitta serie di lavorazioni per cui, per semplicità, si possono dividere in due gruppi: quelli appartenenti alla cosiddetta «linea artigianale» e quelli d'impostazione europea, occidentale.

La linea artigianale contempla esemplari che riproducono con una fedeltà del 100% i tappeti orientali autentici, preferibilmente antichi, provenienti da musei o collezioni private, dei quali ripropongono perfettamente non solo i disegni ma anche i colori, gli abrash, la frangia, la bordatura naturale e le dimensioni. Ed è proprio in questa perfezione che risiede la loro bellezza e la loro preziosità.

Al secondo gruppo appartengono i tappeti meccanici nei quali motivi orientali vengono inseriti secondo nuove e suggestive geometrie: in essi, cioè, l'estro creativo del designer occidentale, pur ispirandosi agli stili tradizionali, si sbizzarrisce in giochi fantasiosi, grafici e cromatici per restituirci manufatti estremamente piacevoli e godibilissimi.

La peculiarità dei tappeti meccanici occidentali che ne denota la raffinatezza e la perfezione esecutiva s'incarna, a parte le altre caratteristiche,



Due immagini che riproducono l'interno di un'abitazione al principio del secolo. I disegni sono tratti dal libro in tedesco «La casa nel sole» di Carl Larsson

ULTIMI APPARTAMENTI IN PALAZZINA SIGNORILE

Via Romagna

- Mansarde e taverne; terrazze
- Giardino condominiale
- Ampi box; parcheggio ospiti
- Riscaldamenti autonomi
- Pannelli solari per acqua calda sanitaria
- Vasta scelta rifiniture
- Possibilità di personalizzazione piante alloggi
- Consegna primavera '84

VENDE DIRETTAMENTE

IMPRESA RICCESI

VIA DIAZ 6 - TRIESTE - TEL. 760666

VISITE IN CANTIERE: VIA ROMAGNA 52, TEL. 62203

Oltre ai tradizionali serramenti in alluminio la COOPERATIVA

ENRICO GLAVINA S.r.l.

vi propone la prestigiosa finestra anta-ribalta ad isolamento termico anticondensa della Schüco



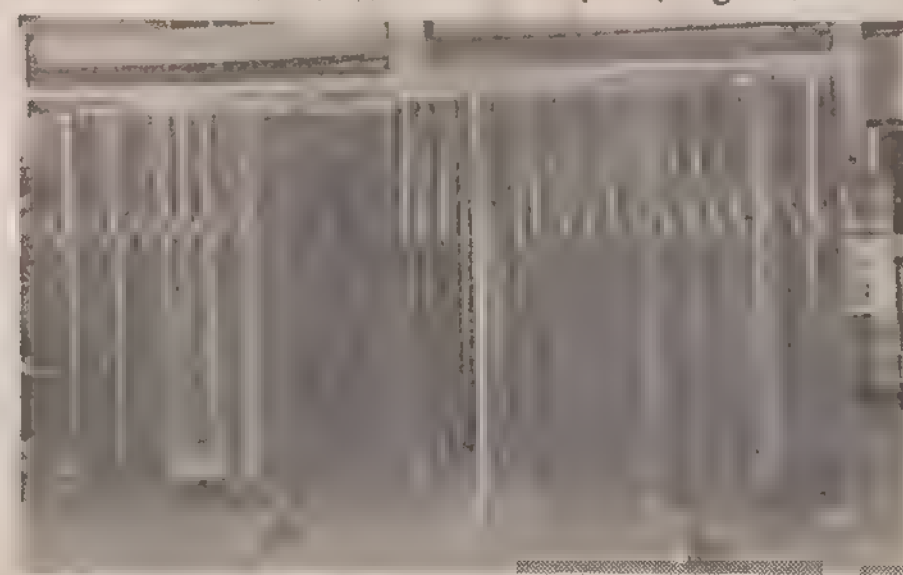
... e per proteggersi dai furti

FORNITURA E INSTALLAZIONE DI PORTE BLINDATE

Coop. E. GLAVINA a MUGGIA in via L. FRAUSIN 9, tel. 271061

polieri tappeti

TRIESTE - VIA DEI BONOMO, 5 (angolo Dreher) - TEL. 569285



meccanici
marocchini
portoghesi
polacchi
ungheresi
spagnoli
danesi
orientali

oltre 600 tappeti esposti

VIVERE A TRIESTE FUORI TRIESTE

RESIDENZA MARZIALE

Un gioco di parole, ma anche una realtà della

RESIDENZA MARZIALE

Qui ti proponiamo appartamenti con giardini propri, taverne, mansarde, grandi terrazze, panoramici da Lire 88.000.000, compreso il posto auto.

E IL TUO APPARTAMENTO IN CONTO PAGAMENTO

733209 - ALPICASA - 733229

R. Cociancich

VIA BERGAMINO 9/1 - TEL. (040) 910784 - TRIESTE

MATERIALE di RISCALDAMENTO e IDRO-SANITARIO

CALDAIE AD ALTO RENDIMENTO TERMICO • CALDAIE CAMINETTO PER RISCALDAMENTO E PRODUZIONE D'ACQUA CALDA

VIESMANN

Juppiter

TecnoControl

SEGNALATORI PER LE FUGHE DI ACQUA-GAS E ANTIFURTI SENZA FILI • STRUMENTI ELETTRONICI DI CONTROLLO PER IL RISPARMIO ENERGETICO

PRESTITI AGEVOLATI per montaggio di serramenti

SENZA CAMBIALI - SENZA ACCONTO - SENZA SCADENZA FISSA

Preventivi gratuiti al vostro domicilio

Garanzia totale scritta fino a 10 anni



GENERAL SERRAMENTI

Tel. 762087 - Via San Francesco 6, II piano - TRIESTE

NOVITÀ: taglio termico con interno legno

specialisti in armadi

dateci lo spazio progetteremo l'ambiente

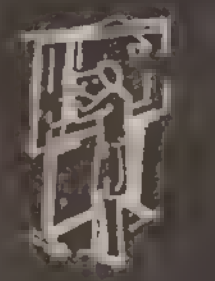
Selva ARREDAMENTI

arredamenti per la casa

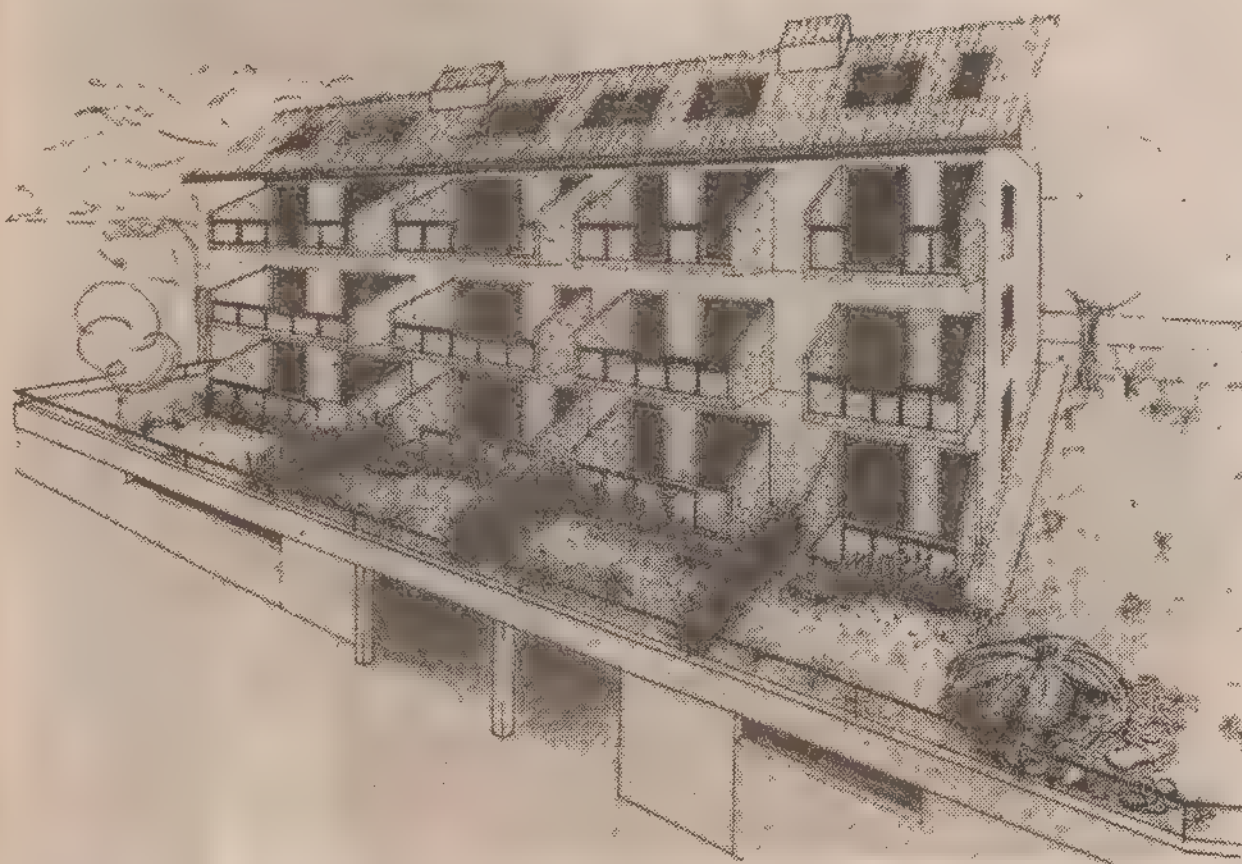


Selva FORNITURE

forniture ufficio comunità



MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. 72395



Palazzina signorile

in una zona verde con vista sul golfo a 5 minuti dal centro.

APPARTAMENTI 2 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, POSTO MACCHINA, CANTINA, TUTTI I CONFORT.

Per informazioni

GREGORATTI VIA ARIOSTO 3, TEL. 414122
IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, TEL. 750777

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

ineste / galleria tergestica
tel. 69210-61763



TACCARI TAPPETI ORIENTALI

DA 20 ANNI
IN VIA GIUSTINIANO (FORO ULPIANO)

Per l'occasione abbiamo voluto valorizzare le nostre vetrine non solo con l'esposizione dei nuovi arrivi, ma anche con la

CHIARA INDICAZIONE DELLE PROVENIENZE E DEL PREZZO

e inoltre per l'anniversario vi offriamo per ogni tappeto acquistato il primo

LAVAGGIO E CONTROLLO GRATUITO

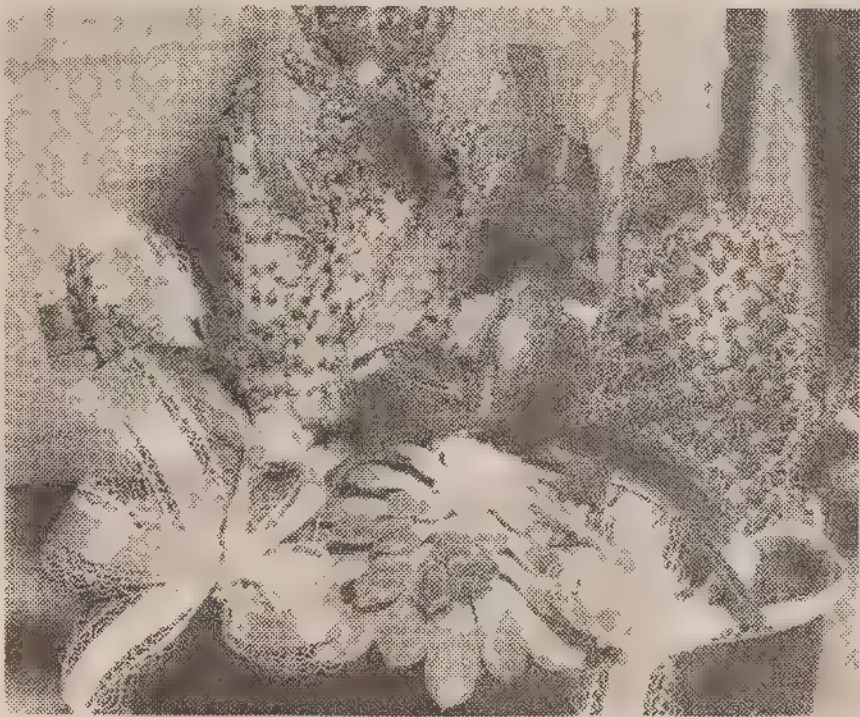
da utilizzare entro 10 anni



IL PICCOLO CASA

MOLTO DECORATIVE LE CACTACEE

Nel deserto attendono di rifornirsi d'acqua



Una graziosa composizione di «succulente»

Originarie del continente americano, la cactacee, dette anche succulente per la loro attitudine ad accumulare acqua nei loro tessuti, costituiscono un capitolo interessante e attualissimo nell'ambito delle piante d'appartamento. Oltre alla loro buona durata sono molto decorative specie se riunite in gruppi di esemplari diversi a formare simpatiche composizioni.

Molto vasta è la famiglia di queste piante e indefinibile il numero delle varietà che la stessa contempla. Queste piante sono comunemente note col nome di «piante grasse» dalle quali tuttavia si differenziano. Sono infatti cactacee tutte quelle piante provviste delle cosiddette «areole» ossia delle piccole protuberanze talora impercettibili dalle quali promanano fiori, aculei, pelli, setole, spine. La cactacee sono anche ritenute generalmente proprie delle zone desertiche, ma c'è a questo proposito da osservare che esse non vegetano affatto nei deserti caratterizzati da particolare aridità bensì in quelli ove periodi di siccità anche lunghi sono intercalati da piogge brevi ma copiose. In questo caso le piante immagazzinano l'acqua piovana che utilizzeranno per tutto il periodo asciutto fino a ricostituirla con le nuove piogge.

Inoltre accanto alle cactacee proprie dei deserti ve ne sono altre che vegetano nelle foreste umide. La maggior parte di queste piante può fiorire anche a domicilio. I fiori hanno le forme e i colori più variopinti. Le cactacee e le succulente in genere amano molto la luce e crescono bene in pieno sole. Qualche problema a riguardo della loro conservazione può sopraggiungere nella stagione invernale in quanto esse temono il freddo.

Una novità: le pentole dietetiche

Anche nel campo degli utensili da cucina le tecnologie sono sempre più avanzate e le novità si susseguono incessantemente. È il caso delle pentole dietetiche, che permettono di cucinare i cibi senza l'aggiunta di acqua o di grassi, sfruttando cioè l'acqua contenuta nelle verdure e i grassi contenuti nelle carni.

Costruite in acciaio inox della migliore qualità, le pentole hanno durata illimitata e, grazie al fondo termico realizzato in uno speciale materiale che consente una diffusione omogenea del calore all'interno delle stesse, rendono possibile, unitamente alla cottura più veloce dei cibi, un risparmio di gas o energia elettrica.

In questo periodo sarà sufficiente riporre in un sito la cui temperatura non scenda al di sotto dei cinque gradi, esponendole il più possibile alla luce del sole.

Quanto alle annaffiature, esse saranno regolari e abbon-

danti durante il periodo vegetativo (primavera ed estate). Il sistema migliore è quello di immergerle in un contenitore d'acqua in modo che quest'ultima lambisca fino a metà il vaso da bagnare e lasciarle fino a che la terra è ben bagnata; dopodiché si toglie il vaso e lo si fa sgocciolare. Durante il periodo di riposo, cioè d'inverno, si avrà cura di garantire alle piante il minimo di umidità, per cui si bagneranno quel tanto che consenta al terriccio di non asciugarsi completamente.

Si è detto che le cactacee possono fiorire; la fioritura ha luogo in primavera o all'inizio dell'estate e può essere più o meno durevole a seconda delle varie tipologie, ma dipende essenzialmente dall'esposizione alla luce e dalla durata di quest'ultima. Ogni cactacee ha tuttavia sue particolari esigenze; pertanto non si può generalizzare; è bensì opportuno attenersi alla necessità di ogni singola pianta e ai suggerimenti del fioricoltore.

UN RIVESTIMENTO FUNZIONALE

Moquette, o atmosfera armoniosa e riposante

La pulizia non comporta problemi di alcun genere

La moquette, rivestimento orizzontale tanto decorativo quanto funzionale, non pone alcun problema circa la sua posa in opera purché vengano seguite rigorosamente le indicazioni di chi è del mestiere. Può essere applicata anche da soli senza incorrere in delusioni di sorta. Il sistema più semplice è quello di appoggiarla sul pavimento come un qualsiasi tappeto oppure fermarla solamente al perimetro con del nastro adesivo. Chi tuttavia svesse dei dubbi può rivolgersi a una ditta specializzata che la porrà in tensione in maniera professionale.

Qualora si voglia usare la colla, questa va applicata integralmente su tutta la superficie della moquette e non sul perimetro perché qualora si formassero delle bolle d'aria la riparazione diventerebbe impossibile e segnerebbe la completa rovina della zona incollata. Il fatto di appoggiarla semplicemente sul pa-

vimento consente di rimuoverla senza inconvenienti al momento dell'emergenza.

Nessun problema si pone nemmeno in ordine alla pulizia domestica che è analoga per qualsiasi tipo di moquette. È sufficiente tener presente la diversa temperatura dell'acqua da impiegare a seconda che si tratti di una moquette sintetica o di lana. Quest'ultima si lava come qualsiasi capo di tale materiale

Set da scrittoio

Un allegro set da scrittoio per la stanza dei ragazzi può essere agevolmente realizzato ricorrendo di carta adesiva colorata o variamente stampata una scatola di conserva che fungerà da porta matite, il coperchio di una scatola che accoglierà i fogli carta (prima di ricoprirli si praticherà su uno dei bordi una tacca per facilitare la presa dei fogli), un mezzo di cartone di un certo spessore che verrà utilizzato come «sotto mano».

proprio per non infeltrirla. Tuttavia il lavaggio migliore rimane sempre quello eseguito da una ditta specializzata che lo effettuerà con un apparecchio a iniezione-estrazione. Nulla di impegnativo per quanto attiene all'attrezzatura casalinga destinata allo scopo; ottimali sono il comune battipappo che basta passare sulla moquette una volta la settimana e la scopa a rulli per la pulizia giornaliera.

Accanto ai requisiti tecnici e di funzionalità che costituiscono il biglietto da visita della moquette e dei quali si è trattato nell'«Inserito Casa» del 14 settembre, una parola va spesa per la sua conclamata decoratività che si estrinseca nell'attitudine di questo rivestimento a soddisfare tutta una serie di esigenze, non ultima quella di dare all'ambiente un carattere d'intimità, di renderlo psicologicamente caldo, raccolto, invitante.

La scelta ponderata della tonalità appropriata ai vani in cui deve essere collocata permette inoltre di creare un'atmosfera armoniosa, riposante, di tutta confortevolezza. E ciò anche grazie alla facilità del materiale di attutire i rumori. La molteplicità di tipi di lavorazione, l'infinità di versioni cromatiche, la possibilità di accostarsi a qualsiasi tipo d'arredo ne fanno ancora un elemento di preminente rilievo nel rendere l'ambiente elegante, senza appesantirlo. Da segnalare ancora l'economicità della moquette rispetto ad altri tipi di rivestimento orizzontali.

■ Tra i vari sistemi per mantenere più a lungo in vita un mazzo di fiori c'è chi consiglia di avvolgerlo lo stesso, per bene, ogni sera in carta di giornale, e di ricollocarlo, così avvolto, nell'acqua del vaso.

UNO DEI PIÙ SIGNIFICATIVI MATERIALI D'ORNAMENTO

Dai fenici di settemila anni fa agli «attuali signori del vetro»



Il vetro, con la sua trasparenza, i suoi riflessi, la sua levità alla ribalta nei secoli come elemento decorativo oltre che pratico, viene dall'oggettistica attuale annoverato tra i più significativi materiali ornamentali. Plasmato nelle forme più diverse esso ha accompagnato l'uomo da tempi remotissimi, divenendo sempre più prezioso e raffinato di pari passo con l'evoluzione delle civiltà e del gusto dei vari popoli.

Non esiste una precisa documentazione storica sull'origine di questo meraviglioso, duttile materiale che ha nei tempi occupato un posto preminente sia nel campo domestico sia in quello dell'arte. Attorno a esso sono state intessute svariate leggende, tra le quali la più nota è quella che vuole — secondo quanto ci tramanda Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* — fosse stato casualmente scoperto dai fenici circa 7000 anni fa, i quali nell'allestire in

Attualmente il vetro è entrato nelle nostre case nelle più diversificate e imprevedibili versioni di forme, colori e decorazioni. Sempre in voga il vetro decorato di cui il mercato offre un ampio ventaglio. Anche a domicilio può essere realizzato con facilità disponendo — fantasia e buona volontà a parte — di qualche pennellino di varia grossezza a seconda che la pennellata debba essere più o meno larga o sottile, di un paio di colori (reperibili nei negozi specializzati) di qualche pennello per chi, essendo alle prime armi, preferisse dipingere sull'oggetto una traccia del disegno prescelto. I colori sono indelebili; l'oggetto può essere sottoposto alle normali pulizie, salvo l'impiegare per le stesse prodotti che ne possono graffiare la superficie.

Chi ha qualche attitudine per il disegno può sbizzarrirsi in inedite ed efficaci decorazioni dipingendole direttamente. È utile ricordare, all'atto della pitturazione, che i colori vanno adoperati uno alla volta (con lo stesso colore si dipingeranno di volta in volta tutte le parti del disegno che lo richiedono) badando, a scanso di spiacevoli inconvenienti, che ciascuno sia ben asciutto prima di passare al successivo. Se, malaguratamente, il colore dovesse colare, basterà detergerlo con un po' di cotone imbevuto di solvente tenendo presente che tale operazione sarà tanto più facile quanto più presto si interverrà; si eviterà così che il colore sia già asciutto. In questa eventualità si farà ricorso a un rascchino o a una lametta da barba.

Sul vetro naturale i colori potranno essere diluiti a piacere con l'adatto solvente a seconda delle gradazioni che di una stessa tinta si vogliono realizzare. Per una piccola superficie il colore può essere prelevato col pennello direttamente dal suo contenitore avendo l'accortezza di dosarlo, a evitare eventuali sbavature.

Ci sembra ovvio a questo punto sottolineare l'utilità di questo semplice e divertente bricolage domestico, tanto stimolante quanto gratificante. Esso consente non solo la creazione di piacevoli e fantasiosi contrappunti d'arredo ma offre altresì l'opportunità di riciclare anche il più banale dei contenitori dando a esso una «facies» nuova, spiritosa, personale.

perline

rivestimenti per pareti in pino di Svezia e in altri tipi di legno... e tutto il materiale occorrente per l'applicazione

vernici e colori

le belle pareti in carta

ciancolori

concessionaria MAX MEYER

TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGLIA: (filiale) piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

Per gli operatori del settore edile

Un costo difficilmente valutabile...
...Computi metrici e contabilità lavori.

Per privati e Cooperative

Contenimento dei costi di opere nuove e restauri...
...Assistenza lavori, progettazione e preventivi.

Servizi proposti, con tecnici qualificati, da:

CONSUL EDIL

sas di Giuseppe p.i. Stancic & C.
TRIESTE - Via dell'Orologio 6, Tel. 040/750767



Delicate margheritine personalizzano anche i più banali bicchieri di vetro

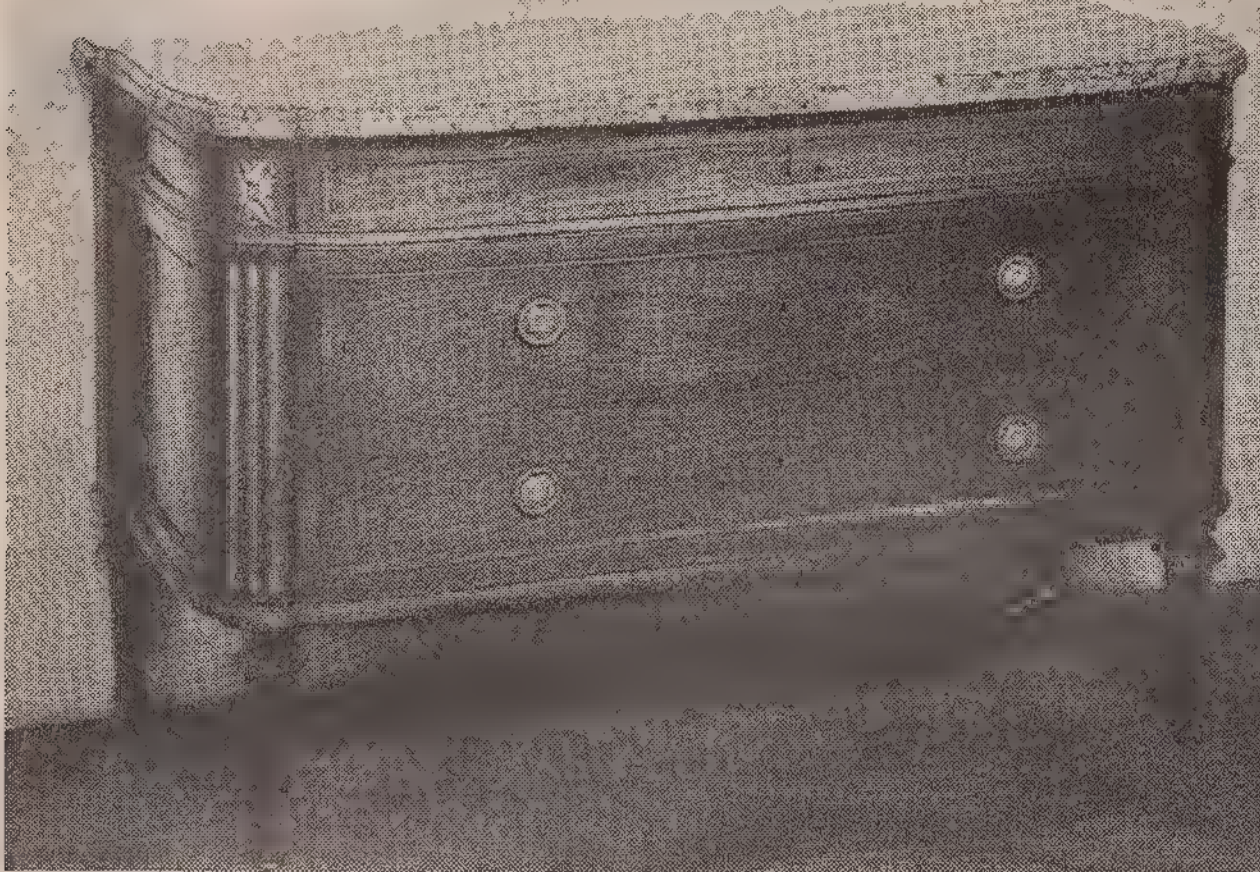
IL PICCOLO CASA

antiquariato antiquariato

In tutte le epoche il cassettoni ha rivestito un ruolo ambientale



Cassettoni Impero, un mobile imponente e nello stesso tempo dalle linee molto eleganti



Cassettoni Luigi XVI, più sobrio ma ugualmente prezioso

Effetto d'arredo tanto funzionale quanto decorativo, il cassettoni ha sempre giocato nelle varie epoche storiche un ruolo significativo nel contesto ambientale, e viene riproposto negli alloggi moderni tanto in versione originale o in edizioni attuali che si ispirano agli stili tradizionali o in tipologie di concezione stilistica prettamente moderna.

I cassettoni d'epoca, autentici, sono a buon diritto pezzi d'antiquariato il cui prezzo varia a seconda della rarità, del periodo d'appartenenza e in rapporto alla loro integrità.

Nelle nostre zone più facilmente reperibili sono quelli dell'800 austro-ungarico, i cui prezzi variano in base agli elementi succitati a partire dalle 200 mila lire. Caratteristici e di fattura piacevolissima quelli del primo 800 con il cassettoni superiore apribile a ribaltina e fungere da scrittoio. Il loro prezzo si aggira sul milione e mezzo. (Questi dati valgono per la nostra città dove è ancora possibile reperire tali effetti).

Ben più rari, diremmo quasi introvabili, gli esemplari del Seicento e Settecento che, sempre in rapporto ai fattori summenzionati, raggiungono prezzi di svariati milioni.

Il cassettoni fa la sua prima comparsa sul finire del secolo XVII e subisce nei periodi successivi varie trasformazioni a seconda dei gusti e delle tendenze proprie delle varie epoche. Gli sviluppi e le innovazioni nella sua struttura sono connessi in particolare con l'evoluzione degli stili francesi. I primi cassettoni sono in legno massiccio, di proporzioni ragguardevoli, poggiano su piedi corti e tozzi, la parte anteriore è piatta o panciuta, il ripiano in marmo o legno. Sono ricchi di intarsi e decorazioni, sono propri di quest'epoca i cassettoni Boulle, opera del famoso stipettaio che dallo stesso presero il nome. Significativi per le loro incrostazioni di bronzo su tarugna o stagno su ebano, eseguite con i procedimenti abituali dell'intarsio.

Nel primo trentennio del '700 i cassettoni diventano elementi caratteristici d'arredo.

do: la linea panciuta oltre alla faccia frontale abbraccia quelle laterali; le gambe sono corte e ricurve, i piedi recano ornamenti bronzei a mo' di foglie d'acanto; volti muliebri e maschere adornano gli spigoli. La parte superiore è definita per lo più da due cassettoni, quella inferiore ne ospita due più grandi giustapposti. È di quest'epoca il cassettoni cosiddetto «a balestra», più elegante e leggero del precedente con gambe alte e ricurve, quattro cassettoni disposti a gruppi di due. La parte inferiore è sagomata a guisa di balestra, donde il suo nome. È impreziosito da maniglie, serrature, decori in bronzo.

Nel trentennio successivo improntato allo stile Luigi XV, quando la nuova concezione abitativa è volta a creare ambientazioni intime, confortevoli, intessute di grazia ed eleganza, anche il cassettoni non rimane indenne dai nuovi influssi privilegiando equilibrio, armonia di linee e proporzioni, ricercatezza di materiali, finezza di decori. I motivi decorativi a intarsio sono generalmente ispirati a fiori, uccelli, trofei e l'abbondanza degli elementi in bronzo costituisce il motivo predominante della decorazione che differenzia gli esemplari di questo periodo da quelli dell'epoca precedente. Nello stile Luigi XVI il cassettoni è onnipotente; accuratissimo negli intarsi, discreto nei fregi bronzei che adornano serrature e facciate. Le gambe sono dritte, i montanti a forma di piastrino scanalato o non.

Più spogli e semplificati i cassettoni rettangolari «Diettorici».

Nello stile Impero la varietà dei cassettoni si riduce notevolmente e dei pari degli altri mobili essi assumono un tono semplice ma solenne con accenti di severità definiti da superfici piane, prive di modanature. Il ripiano è in marmo nero o grigio, talora bianco. Unici ornamenti i bronzi dorati che ingentiliscono le serrature e la sommità delle lesene. Negli anni tra il 1815 e il 1830 lo stile dei mobili si ispira in generale agli stili dell'epoca neoclassica precedente; i cassettoni sono massicci, meno decorati, hanno piedi bassi tozzi o poggiano su uno zoccolo pieno.

Fantasia e creatività distinguono cassettoni Luigi Filippo (1830-1848); pur conservando la struttura degli esemplari classici subiscono delle modificazioni nella parte superiore. Si hanno così i cassettoni-scrittoria (si aprono nella parte superiore a mo' di scrittoio), il comò-toilette.

DETERMINA UN TOTALE EFFETTO PARETE

Un armadio come dico io

Nella vasta gamma di armadi della serie Skid della Brivio si può già trovare quello che soddisfa ogni esigenza, sia funzionale sia estetica.

È un sistema di contenitori componibili in varie altezze, ha la particolarità di essere disponibile in larghezze modulari di otto centimetri, consentendo il massimo adattamento anche per eventuali incassi a muro. Il requisito essenziale di questi nuovi armadi è costituito dal nuovo sistema di scorrimento delle ante con apertura totale del vano e la successiva chiusura in perfetto allineamento.

Skid aumenta i vantaggi derivanti dal minimo ingombro dell'anta aperta senza compromettere la chiusura a tenuta. L'armadio Skid determina un totale effetto parete, è costruito nelle essenze di noce nazionale, frassino naturale, o laccato con possibilità di applicazione sulle ante e sui pannelli laterali di cristalli a specchio, o rivestimenti forniti dal cliente.

Selva Arredamenti - Monfalcone propone Brivio «solo veri mobili».

ALIMENTATA DA BATTERIE

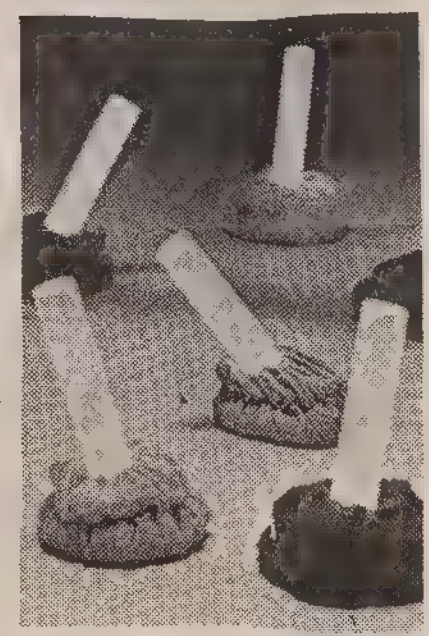
Come una torcia la «perpetua» luce d'emergenza

L'intendimento di creare negli ambienti odierni un'atmosfera distensiva, rilassante, il cosiddetto «soft look», viene realizzato oltre che attraverso la scelta di tinte pacate, dolci, tenere tanto nei rivestimenti verticali che nei tessuti d'arredamento, anche con i mezzi illuminanti.

Tra gli oggetti luminosi predisposti a questo specifico scopo da notare la «Cloche». Con la sua base d'appoggio in tessuto plastico resinato, arricchito disponibile nei colori arancione, blu, celeste, verde mela, verde sottobosco, questa lampada tanto simpatica quanto divertente si adatta a qualsiasi superficie e ha il pregio di mantenersi costantemente in equilibrio.

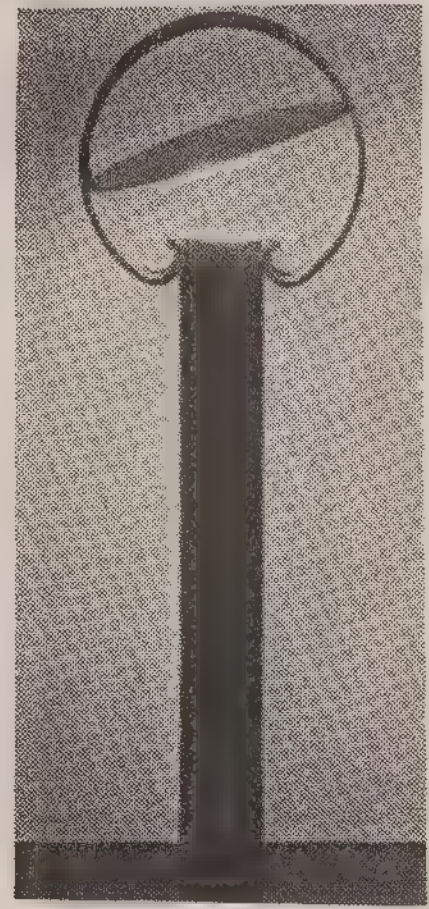
Per una luce d'emergenza nulla di più inodinato di «Perpetua», un oggetto luminoso dal design raffinato di dimensioni tali da poter essere portata in mano come una torcia. È un apparecchio da tavolo orientabile a luce alogena che, accumulando energia alla base, collegata alla presa elettrica, può essere spostata ovunque senza bisogno di collegamenti. La lampada è alimentata da una serie di batterie ricaricabili contenute nello stelo. Lo stelo e la base sono in alluminio anodizzato e in quest'ultima sono inseriti i pulsanti per l'accensione e la spia di controllo.

L'apparato di ricarica delle batterie è contenuto in una base di porcellana, separata dall'apparecchio, e la ricarica dello stesso avviene automaticamente appoggiando la lampada su questa base. L'autonomia è di circa due ore e mezza, da qui il nome di «Perpetua».



Una serie di «Cloche».

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della
PK
publikompass



L'oggetto luminoso «Perpetua».

MOBILI CASA MIA
TRIESTE - VIA BATTISTI 6

CASA MIA

VENITA
ANCHE A RATE
FINO A 20 MESI
SENZA INTERESSI
VISITATECI
RISPARMIERETE TEMPO
E DENARO
GARANZIA E BUONI PREZZI

CASA MIA

non spendete 5 lire senza visitare
Il Mercatone di Palmanova

TV Bianco/Nero PRANDONI-GRUNDIG PHILIPS-INDESIT ecc.	da L. 143.000	SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN - NORDMENDE	da L. 488.000	SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
RADIO AM-AM/FM delle migliori marche	da L. 6.000	CAMERE MATRIMONIALI con armadio 6 ante complete	da L. 880.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000	SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
MANGIANASTRI e REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 27.000	CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 38.000	LAMPADARI SALISCENDI	da L. 12.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000	BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 80.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 6.000	MOTORINI	da L. 395.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS - SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 230.000	MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
LAVASTOVIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 310.000	SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L. 14.000
CUCINE GAS REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY INDESIT - BOMPMANI	da L. 115.000	SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L. 7.000
CONGELATORI REX - ZOPPAS IAR - IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 225.000	MOKA 3 persone	da L. 4.000
FRIGORIFERI REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 175.000	STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000



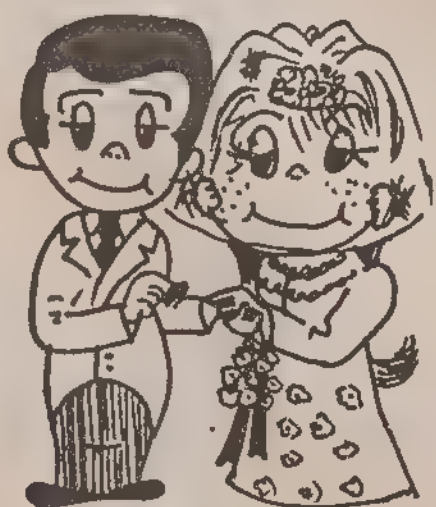
Vastissimo
assortimento di:
mobili, lampadari,
elettrodomestici, TV-TV color
TV bianconero, radio.

Vastissimo assortimento di:
articoli da spiaggia e picnic

motorini - biciclette
casalinghi e migliaia
migliaia di altri articoli
per la casa. Vastissimo
assortimento di articoli da giardino

«anch'io per i miei acquisti vado al Mercatone»

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia



L'amore è...

...commuoversi
mentre
ti infila la vera

OSSERVATE LE VETRINE!!!

TROVERETE TANTI OGGETTI PER LA CASA A PREZZI MAI VISTI

ESEMPIO:

Servizio piatti **porcellana** BAVARIA
ESCHENBACH 41 pezzi, the e caffè
per 12 persone (in totale 71 pezzi)
tutto di prima scelta
a L. 299.000

ed inoltre:

elettrodomestici delle migliori marche nell'assortimento e prezzi eccezionali !!!

Zurlan

VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9

CRONACHE DELLO SPORT

Italia e Svezia si preparano per l'europeo di Napoli

A CASERTA GLI AZZURRI SI PREPARANO AD AFFRONTARE GLI SCANDINAVI

Bearzot ribadisce: ogni strategia è in funzione dei mondiali dell'86

CASERTA — Bearzot non cambia, e non avrebbe cambiato, come ha detto ieri, neanche se il risultato di Bari fosse stato sfavorevole. Questo orientamento, peraltro già noto, è stato ribadito ieri dal ct a Caserta in occasione del raduno della nazionale che sabato al San Paolo di Napoli affronterà la Svezia per il campionato d'Europa.

Allo stato delle cose, quindi, i «grandi» della panchina azzurra possono solo starsene tranquilli. Sono un recupero miracoloso degli azzurri nel campionato europeo — che dovrebbe passare necessariamente per una vittoria di Cipro sulla Romania — potrebbe indurre Bearzot a modificare parzialmente i suoi piani.

Ma quel recupero Bearzot lo ritiene, più che improbabile, praticamente impossibile.

«Al punto in cui si trova mi sembra assurdo — ha detto il ct — pensare che la Romania si faccia battere da Cipro il 12 novembre. E' tempo dunque — ha osservato Bearzot — di smetterla con gli equivoci che si fanno girare intorno al Gentile, ai Tardelli, agli Antognoni. Non dovete dire a me che sono i più bravi. Lo so. E' chiaro che se oggi avessimo potuto batterci ancora per le finali di Parigi, avremmo giocato ancora loro. Ma lo seguono ormai un piano diverso imposto dai risultati. Tutta la strategia deve essere in funzione dei mondiali dell'86. D'altra parte essi restano nel giro e nel gruppo per i mondiali po-

tranno rimanere, come è accaduto in passato al Causio ed al Benetti».

Bearzot non vuol sentire parlare, al momento, neanche di alternative sperimentali, come può essere l'innesto di Altobelli a far coppia con Giordano, al posto di Rossi. Categorie l'affermazione del ct: «C'è tanto di quel tempo avanti a noi. Prima facciamo le cose più importanti, collaudando cioè il nuovo schema base adottato a Bari, e poi pensiamo alle alternative; non posso cambiare squadra ad ogni gara».

Ma dopo l'euforia suscitata dalla vittoria sulla Grecia, Bearzot, di fronte ad un avversario certamente più difficile si sente più curioso o più preoccupato?

«Direi — replica il ct — più curioso. Spero infatti che que-

sta nuova Italia possa confermarsi alla grande anche sabato. Tuttavia — ammonisce Bearzot — la Svezia è una squadra molto insidiosa. Ha giocatori tecnicamente fortissimi, e certo uno dei pericoli sarà rappresentato dalla loro forza di elevazione in area. Bisognerà stare molto attenti. Dovremo basarci sull'agilità dei nostri, sulla rapidità di esecuzione, sulla compattezza degli undici».

Non esistono per Bearzot né un problema Conti, né un caso Collovati. Per il romanista sono orientate le preoccupazioni di ordine sanitario e in quanto all'interista, Bearzot afferma di non avere nessun problema psicologico per immetterlo in squadra. «E penso — ha aggiunto — che di questi problemi non ne abbia neanche Collovati».

Collovati: «Non esiste un mio caso personale»

CASERTA — Collovati sul suo caso personale afferma che esso non esiste. «Per me — puntualizza — è un discorso chiuso, anche perché sono tre giorni che non parlo. Il caso l'avete creato voi».

A chi gli fa osservare che in ogni caso egli non ha giocato contro il Napoli e che l'esclusione è stata dettata, a quanto si è appreso, da motivi psicologici, Collovati replica con decisione: «Possono anche esserci stati altri motivi. Posso anche non essere stato bene durante la notte».

Conti e Ancelotti, i due romanisti, smentiscono che la Roma di oggi si trova in stato di inquietudine per l'esclusione di alcuni giocatori.

«La squadra tranquilla — sostengono entrambi — certo chi sta fuori sta sempre male». Per i «grandi del Mundial», la gente Gentile.

«La rinnovata nazionale — afferma — si è comportata molto bene e facciamo i nostri complimenti ai suoi. Ma noi non ci sentiamo ancora esclusi».

«Se stiamo ancora qui, un significato deve pure esserci».

A sua volta Antognoni ribadisce un suo vecchio pallino: «Non credo che ci sia incompatibilità tra me e Dossena. Potremmo giocare benissimo insieme. Ma le scelte spettano al ct».

E' stato confermato che nella giornata di venerdì sono attesi gli altri campi del mondo che prenderanno parte alla festa a Zoff. Oltre all'ex portiere arriveranno Orti, Marini, Granoni, Causio e Massaro. La premiazione di Zoff avverrà al San Paolo prima dell'inizio della gara, sul campo che vide le prime due partite di Zoff, in maglia azzurra nell'europeo 1988.

GIALLOBLU LAONICI DA CAVA DEI TIRRENI

Sunesson sostituirà Sandberg infortunato

CAVA DEI TIRRENI — Ti pi strano questi svedesi, che sono arrivati in autobus allo stadio di Cava dei Tirreni, dall'albergo di Vietri sul Mare, nel quale risiedono, già in pantaloncini e maglietta, pronti per scendere in campo e sostenere il primo allenamento di rifinitura, in vista della gara di sabato pomeriggio al San Paolo contro l'Italia.

La «truppa» di Arnesson non ha degnato neanche di uno sguardo lo spogliatoio che i solerti addetti allo stadio della Cavese avevano tirato a lucido per l'occasione e alle dieci in punto, con nordica precisione, hanno imboccato direttamente dall'autobus la strada del terreno di gioco.

Un'ora e quaranta minuti è durato l'allenamento che è

consistito in tre parti distinte: una buona mezz'ora di riscaldamento sul pallone, una quarantina di minuti di partita a tutto campo (otto contro otto) e una mezzoretta finale di «schemi» provati sotto le due porte.

Anche se il laconico direttore tecnico Lars Arnesson non lo ha esplicitamente detto (un tipo che va poco d'accordo con i giornalisti, questo tecnico svedese), si può dire per scontato che l'unico dubbio che riguarda la formazione gialloblù e cioè chi debba sostituire l'ala Sandberg, rimasta in Svezia perché reduce da un infortunio, si sia già risolto a vantaggio di Sunesson, mentre Jørgensen andrà in panchina.

Corneliusson e Sunesson, con il supporto di Prytz, infatti, hanno provato gli schemi offensivi sotto una porta

SI PARLA DI UNA «RIMPATRIATA» DEL LIGNESE DA CATANZARO

Forse con la venuta di Bivi cadrà la «solitudine di Zico»

UDINE — Il ruolo di «punta-pura» nell'Udinese, il posto cioè del giocatore chiamato a realizzare sfruttando a dovere i preziosi suggerimenti di Zico, che attualmente sembrano destinati regolarmente a cadere nel vuoto, alla riapertura del mercato lunedì prossimo potrebbe essere affidato a Edy Bivi. In tal senso la squadra bianconera avrebbe già «bloccato» il giocatore del catanzaro, per poterlo prelevare alla riapertura ufficiale delle liste di trasferimento «riparatorio».

L'interesse per Bivi sarebbe derivato dal fatto che Pietro Paolo Viridis sta attraversando un momento difficile e poco produttivo; ed è chiaro che la questa situazione la squadra non può permettersi di perdere un giocatore di questo livello. La stessa assenza da Udine del general manager bianco-

ra considerato pronto. Per quanto riguarda il giocatore, il suo assenso potrebbe essere dato per scontato: intanto per lui significherebbe il ritorno in serie A, dopo il lungo braccio di ferro estivo sostenuto con il presidente del Catanzaro, Merlo, per questioni di ingaggio, chiaramente riconducibili anche al «declassamento»; poi perché per il giocatore sarebbe un riavvicinamento forse insperato, essendo egli di Lignano Sabbiadoro.

Non c'è stato possibile verificare da fonte ufficiale, cioè con i dirigenti bianconeri, la notizia che comunque proviene da fonti solitamente considerate ben informate; e comunque si sarebbe trattato di un contro movimento probabilmente a una smentita, prudentiale. La stessa assenza da Udine del general manager bianco-

nero Franco Dal Cin potrebbe proprio essere collegata alla necessità di definire nei dettagli il passaggio di Bivi in bianconero.

L'allenatore Ferrari, interpellato prima di questa notizia su Viridis, ha affermato che il giocatore «sta attraversando un momento delicato, ed è anche scosso dalle critiche che gli vengono rivolte».

Oltretutto proprio nel nostro servizio di ieri abbiamo sottolineato la «solitudine» di Zico; in tal senso la scelta di Bivi vorrebbe dire mettere vicino a Zico un giocatore che per scaltrezza, agilità, furberia, scatto e intuizione potrebbe sfruttare a meraviglia i contropiedi innescati dal brasiliano. Il suo suggerimento, in tal senso, è stato quello di Zico, il suo assistente che spesso invocano i giocatori che li sappia concretizzare in rete. Giorgio Verbi

Meccanismo finali torneo «Under 19»

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito le modalità per quanto riguarda le finali del campionato Under 19 di calcio. Alla fase conclusiva prenderanno parte le vincenti e cinque gironi eliminatori.

La prima classificata prenderà successivamente parte alle finali nazionali, purché si tratti di società impegnata nei campionati Interregionali o di Promozione.

L'UNDER 21 PER L'EUROPEO SENZA MAURO MA CON MONELLI E BATTISTINI

Gli azzurrini si giocano in Romania la qualificazione al girone finale

SLATINA — Senza Mauro, ma con i recuperati Monelli e Battistini, l'Italia Under 21 affronterà oggi la Romania a Slatina, una città di ottantamila abitanti a 80 chilometri da Budapest, capoluogo del dipartimento dell'Olt, un centro che si vuole distinguere per i suoi obiettivi di carattere turistico, storico ed anche industriale (vi sorge la maggiore industria dell'alluminio del paese).

Per gli azzurrini sarà una partita decisiva per la qualificazione al girone finale del campionato europeo. La squadra di Vicini dovrà di calamento vincere per continuare a sperare. La Cecoslovacchia guida attualmente la classifica del girone con otto punti (un incontro da disputare in casa con la Romania) e cioè con due di vantaggio sull'Italia che, dopo la Romania, ospiterà nell'ultimo impegno per la qualificazione Cipro.

E' del tutto possibile che tra Cecoslovacchia e Italia sia da decidere la differenza reti, attualmente favorevole agli europei orientali. Per gli azzurrini però, nonostante il teorico divario tecnico del momento che il dovrebbe dividere dagli avversari (cinque giocatori della Under 21 romana sono travasati nella nazionale maggiore che oggi giocherà a Cardiff), sarà quella di Slatina una partita molto ostica perché tradizionalmente le sfide sul campo delle squadre dell'Est europeo non sono state a loro molto favorevoli.

Negli ultimi 14 anni mai una rappresentativa italiana vi ha vinto. La Federcalcio romana, che dà molto importanza alla partita con gli azzurrini (si vuole riscattare la sconfitta di Benevento), ha scelto come sede dell'incontro Slatina, nella cui provincia, tra l'altro, è nato il presidente della Romania Ceausescu, proprio perché in questa industriosa città, nella quale prosperano una squadra di «A» e una «B», si nutre un amore viscerale per il calcio. Vi è una tifoseria meravigliosa che darà il dovuto sostegno alla rappresentativa romana.

«L'assenza dell'udinese Mauro — ha detto il ct azzurro

Vicini — è una perdita importante perché mancherà alla squadra il suo gioco di raccordo. L'ho sostituito con Icardi che però ha caratteristiche del tutto diverse. Tuttavia l'inserimento del milanista consentirà una maggiore libertà d'azione a Vignola che potrà così rifinire con più assiduità le punte».

Vicini ha fatto anche una scelta per il reparto difensivo. Confermato al centro il duo romanista Righetti e Bonetti

Così in campo

ITALIA: Rampulla; Ferri, Galia; Righetti, Bonetti, Bonini; Icardi, Battistini, Monelli, Vignola, Galdieri (Cervone, Caricola, Evani, Renica o Mancini, Viali).

ROMANIA: Speriatu; Manaila, Popicu; Eduard, Balint, Tataran; Balan, Eftimie, Ilie, Lacatus, Popescu (Stingaciu, Matei, Helodidici, Pavelluc, Seriov).

ARBITRO: Schröder (Belgio).

(quest'ultimo, secondo due di questi, potrebbe anche essere ceduto dalla Roma con la campagna di ottobre), saranno schierati a terzini d'ala Ferri e Galia, con il sacrificio di Caricola, con l'intento di poter usufruire di un difensore fluidificante come il sampdoriai date le caratteristiche dell'odierna partita.

Il centrocampista, invece, beneficerà del rientro del milanista Battistini che sarà coadiuvato da Icardi e dai fuori-

quota Bonini e Vignola mentre le punte saranno Monelli e Galdieri, caricate della responsabilità del gol. Anche la panchina con il secondo portiere Cervone, Caricola, Evani, Renica e Viali, offre ottime garanzie per ogni retrocesso che si rendesse indispensabile. Resterà invece in tribuna il sampdoriai Mancini, l'azzurro in più cioè il diciassettesimo.

«Proveremo a vincere — ha detto Vicini — anche se sarà difficile perché la Romania, che teoricamente ancora non è tagliata del tutto fuori dal primo posto, vuole fare bella figura e avrà l'appoggio del suo pubblico che affollerà lo stadio. Non adatteremo tattiche avventuristiche. La squadra azzurra assumerà l'aspetto che le è più congeniale

S'allunga la lista dei soci alabaradati

TRIESTE — Ed è arrivato anche il quinto elenco di sottoscrittori di pacchetti azionari alabaradati. I nuovi soci sono Bruno Pacor, la Tipografia artigianale di Buda F., Dec Data Elaboration Consulting, Julia Modici Contin, Auto-transporti Liberales Palmiano, Ermilia Malvestiti, l'Associazione Artigiani Trieste, il Centro Coordinamento Triestina Club, il Triestina Club A come Alabarada, Tipografia Triestina.

Un'altra manciata di milioni dunque nelle casse sociali a confortare il presidente De Rù e la sua pattuglia di consiglieri nell'ingrato compito della gestione della Triestina. Il motivo «una città per la squadra» fatto da De Rù una bandiera, sta dunque realizzandosi, magari con la consueta lentezza triestina, ma con l'altrettanto consueta concretezza.

SI APRE IL 24 OTTOBRE E DURA QUATTRO GIORNI

Come funziona il mercato autunnale che interessa anche la Triestina

TRIESTE — Il mercato autunnale del calcio aprirà ufficialmente i suoi battenti solo lunedì 24 ottobre e si chiuderà tre giorni dopo, giovedì 27. Solo ufficialmente però, in quanto la Triestina, ad esempio, il suo primo acquisto ottobre l'ha già fatto in settembre.

Parliamo, naturalmente, di Giorgio De Giorgis, l'ex bianconero che con quattro reti in due partite e mezza si appresta a battere il record del suo amico Zico, l'asso brasiliano che con sei gol comanda la speciale graduatoria dei cannonieri della A.

Anche se De Giorgis non si ritiene affatto un goleador («ho fatto più reti in questi 225' in alabaradato che in un campionato intero»), è stato il primo e indovinatissimo rin-

forzo alabaradato. Già, il primo, perché la società di via Machiavelli agirà sicuramente sul mercato per completare adeguatamente la squadra secondo le indicazioni dell'allenatore Buffoni.

Un altro acquisto, questo veramente ottobre, sarà per la Triestina il centrocampista Rosolo Vallati. Già, il giocatore, infortunatosi a pochi minuti dal fischio d'inizio dell'in-

contro inaugurale con il Palermo, ha giocato in questo primo scorcio di campionato solo una ventina di minuti. La sua prima apparizione con la maglia alabaradata in serie B è avvenuta in occasione della partita con il Perugia. Una ventina di minuti, poi il ricattizzarsi del vecchio malanno lo ha tolto dalla scena che, sperabilmente, potrà tornare a ricalcare forse fra una quindicina di giorni. Ecco perché Vallati, uno degli elementardine della squadra durante la Coppa Italia, sarà uno dei acquisti più importanti del mercato autunnale.

I propositi però non si fermeranno a De Giorgis. Qualche cosa la società acquisterà, soprattutto per quanto riguarda il reparto arretrato. Vediamo cosa prevede il regolamento per quanto riguarda il mercato. Nel periodo dal 24 al 27 ottobre potranno essere trasferiti da una società all'altra di serie A o da una società all'altra di serie B, solamente i giocatori che non abbiano preso parte a partite di campionato (potranno essere regolarmente trasferiti, invece, i giocatori che abbiano preso parte a gare di Coppa Italia).

I giocatori che hanno già preso parte a gare di campionato invece potranno essere trasferiti soltanto ad una società di un altro campionato o di un girone diverso dello stesso campionato. Il che vuol dire, in sostanza, che i giocatori di A potranno essere ceduti a squadre di B o di C, quelli di B alle squadre di A e di C, quelli di C potranno essere ceduti sia a squadre di A sia a squadre di B, sia a squadre di C di girone diverso.

Il regolamento per quanto riguarda il mercato. Nel periodo dal 24 al 27 ottobre potranno essere trasferiti da una società all'altra di serie A o da una società all'altra di serie B, solamente i giocatori che non abbiano preso parte a partite di campionato (potranno essere regolarmente trasferiti, invece, i giocatori che abbiano preso parte a gare di Coppa Italia).

I giocatori che hanno già preso parte a gare di campionato invece potranno essere trasferiti soltanto ad una società di un altro campionato o di un girone diverso dello stesso campionato. Il che vuol dire, in sostanza, che i giocatori di A potranno essere ceduti a squadre di B o di C, quelli di B alle squadre di A e di C, quelli di C potranno essere ceduti sia a squadre di A sia a squadre di B, sia a squadre di C di girone diverso.

Claudio Nordio

Urban e l'ex Mitri alla Cavese

TRIESTE — Primi movimenti anche per quanto riguarda la serie B. La Cavese, che il 23 ottobre ospiterà la Triestina, ha concluso le trattative con il Monza e con l'Udinese per quanto riguarda gli acquisti di due giocatori della nostra regione.

Si tratta del centrocampista Andrea Mitri, l'ex alabaradato in forza al Monza, e di Urban, l'ex bianconero dell'Udinese che nella passata stagione ha giocato per il Gorizia.

La Cavese, in cambio di Mitri, ha ceduto alla società lombarda il difensore Guida.

Il San Sergio volta pagina

TRIESTE — Il San Sergio sembra aver decisamente voltato pagina. L'inizio della svolta, se così possiamo definirlo, risale a tre anni fa quando al sodalizio presieduto da Aldo Mosca, è approdato Nicola De Bosicchi. Il suo entusiasmo, e soprattutto le sue idee chiare, bastarono a far suonare la sveglia. Iniziò così una paziente opera di ristrutturazione che in tre anni sembra aver riportato il sodalizio al livello di un tempo.

De Bosicchi si rese conto che il rione poteva, e doveva, dare il proprio apporto alla società. I primi passi del nuovo corso iniziarono naturalmente dal settore giovanile. Si rese immediatamente necessario costruire un campo dalle dimensioni ridotte per le squadre a sette giocatori. Dopo lo stesso De Bosicchi, via De Bosicchi e Di Pasquale, con il fermo proposito di ringiovanire i ranghi, fare posto al più promettenti prodotti del vivaio. La squadra, affidata a Nino Caricati, è partita con il piede giusto e potenzialmente dovrebbe riuscire a tagliare il traguardo della promozione.

Altro grosso problema, quello di reperire un preparatore esperto, un tecnico abi-

tuato a lavorare con i giovani. La scelta non poteva che cadere su «maestro» Umberto Buffalo e l'arrivo di quest'ultimo rappresentava il proseguimento più logico di un discorso avviato mesi prima con la Triestina.

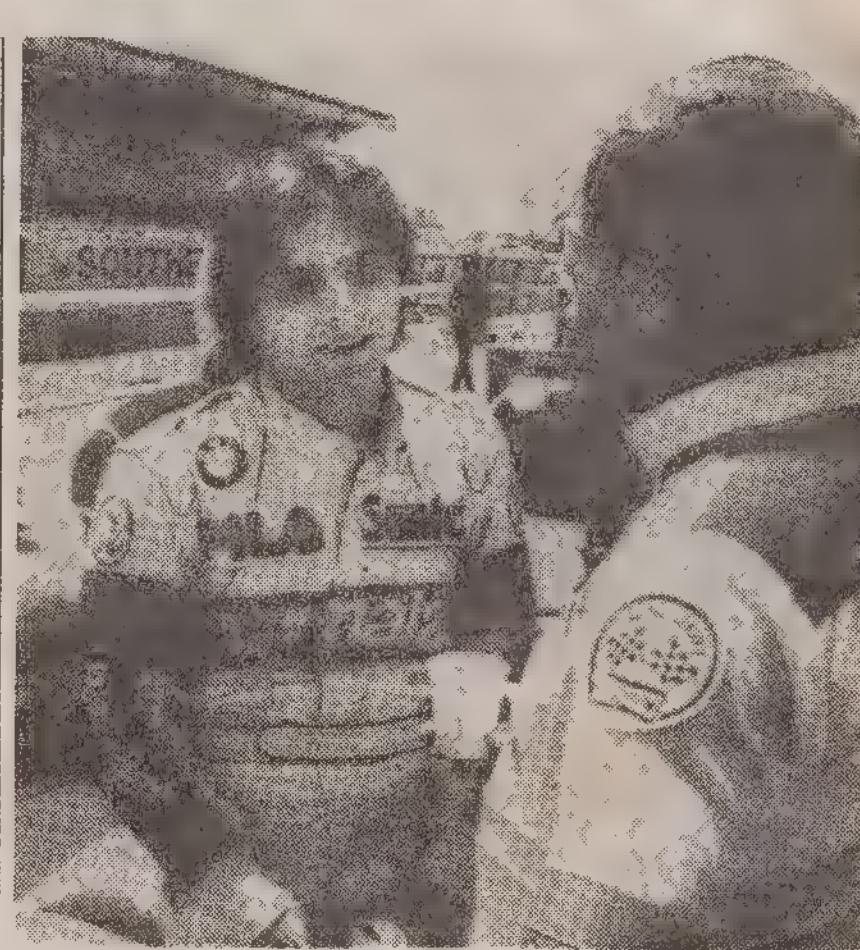
Come investire direttamente tutte le forze del rione per avviare una proficua collaborazione con le altre società della zona? Ecco così che i dirigenti dell'Inter San Sergio e dell'Altura Montasio si uniscono al San Sergio e danno avvio ad una preziosa collaborazione abbracciando l'intero rione.

C'era poi il problema della terza categoria, la squadra maggiore cioè. Per fare risplendere anche questa formazione, il San Sergio non ha badato a sentimentalismi. Via lo stesso De Bosicchi, via De Bosicchi e Di Pasquale, con il fermo proposito di ringiovanire i ranghi, fare posto al più promettenti prodotti del vivaio. La squadra, affidata a Nino Caricati, è partita con il piede giusto e potenzialmente dovrebbe riuscire a tagliare il traguardo della promozione.

dando così inizio alla scalata verso le categorie maggiori. Un taglio netto con il passato, doloroso come tutti i tagli, ma inevitabile per riportare il sodalizio ai fasti di un tempo. Un proposito, questo, recepito immediatamente dal presidente Mosca il quale ha accettato di buon grado la riforma societaria.

I quadri tecnici del nuovo San Sergio sono così composti: terza categoria, Caricati; allenatori locali di Bosicchi; giovanissimi regionali Tullio Zucchi, esordienti Cacciani, pulcini e prepulcini D'Elia. Il Centro avviamento allo sport è diretto da Buffalo il quale si avvale della collaborazione di Del Treppo, presidente dell'Altura Montasio.

■ FERNANDEZ CONTRO JUVE — Il giocatore del Paris St. Germain Luis Fernandez sarà comunque in grado di disputare la partita con il Juventus del prossimo turno di Coppa delle Coppe. Espulso durante l'incontro di andata del primo turno con gli irlandesi del Glentoran ha scontato la squalifica.



Kyalami — Nelson Piquet è molto atteso sabato nel gran finale della F1 che assegnerà il titolo (Upi)

Il calendario del 1984

PARIGI — La Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) riunita ieri a Parigi, ha messo a punto il seguente calendario dei gran premi di Formula uno per la stagione 1984:

- 26 febbraio: Brasile
- 10 marzo: Sud Africa
- 29 aprile: Belgio
- 6 maggio: San Marino
- 20 maggio: Francia
- 3 giugno: Monaco
- 17 giugno: Canada
- 24 giugno: Detroit
- 8 luglio: Stati Uniti (Dallas)
- 22 luglio: Gran Bretagna
- 5 agosto: Germania
- 19 agosto: Austria
- 26 agosto: Olanda
- 9 settembre: Italia
- 22 settembre: New York

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin a Bologna con tanti «forse»

COL PARIMOR SI RECUPERA LA PRIMA DI CAMPIONATO

Oltre a Sivini assenti anche Pischianz, Calcina e Schina?

TRIESTE — E' nata sotto una cattiva stella per la Cividin la trasferta di Bologna dove questa sera nel recupero della prima giornata affronterà la formazione locale del Parimor. L'allenatore Lo Duca rischia infatti di presentarsi in casa del felsineo senza Schina e Pischianz. Il primo, che lamenta un malanno alla caviglia, potrebbe anche rimettersi in sesto in tempo, mentre più problematica appare la posizione del cannoniere bianconero che probabilmente sarà trattenuto a Trieste da impegni di lavoro. Capitano Calcina ha problemi analoghi a Pischianz, ma in una maniera o nell'altra, dovrebbe essere ugualmente in campo.

La situazione perciò non è affatto rosea, perché anche se dovesse mancare solo Pischianz non bisogna dimenti-

carsi che gli scudettati sono già privi di Sivini) la partita di Bologna diventerebbe per i campioni d'Italia un'autentica corsa ad handicap. In un sport di dilettanti come la pallanuoto, questi impegni infrasettimanali — anche se si tratta di recuperi — dovrebbero essere evitati perché non fanno altro che portare squilibri in seno alle varie squadre per l'indisponibilità di questo o di quel giocatore.

Il rendimento della Cividin nel confronto con i bolognesi

sarà perciò subordinato allo schieramento che Lo Duca riuscirà a mettere in campo. Il Parimor inoltre non è proprio l'ultimo arrivato: sabato scorso ha perso tra le mura amiche per una sola rete con la Forst un incontro che avrebbe potuto benissimo vincere. I felsinei, pur essendo sprovvisti d'uno straniero, hanno un organico niente male che comprende una pattuglia di giovani promesse che veste la maglia azzurra. Una Cividin al completo sarebbe passata

senz'altro indenne sul campo di Jelic e soci: se a Lo Duca verrà a mancare invece qualche pedina ogni risultato sarà possibile.

In merito al caso-Fabjanic, l'allenatore triestino ha lasciato intendere che se a livello federale l'affaire non sarà chiarito al più presto la Cividin sarà costretta a fare una inversione di rotta per quanto riguarda la scelta del giocatore straniero.

E' chiaro — ha affermato Lo Duca — che con il Trieste non siamo disposti a trattare. Aspettiamo che venga aperta un'inchiesta federale che faccia piena luce sulla faccenda. Più di tanto non possiamo per aspettare, perché alla quarta giornata a Trieste viene il Rovereto e in quell'occasione dovremo assolutamente avere un rinforzo.

M. C.

SE LA FORMULA FOSSE MUTATA SAREBBE SNATURATO L'EVENTO

«Barcolana»: contro ogni critica in difesa della Coppa d'Autunno



Brutto momento: sotto sforzo di vento l'albero di un concorrente della Coppa d'Autunno si è spezzato ed è caduto verso poppa. Un po' di spavento e poi sorrisi amari

TRIESTE — Ci sono degli eventi che impongono chiuse e cui lunghezze possono raggiungere la lunghezza delle più celebrate code di comete. Diciamo anni luce. Uno di questi è la Coppa d'Autunno, che sta allegramente scavalcando gli argomenti, ormai superati, del fasti di Azzurra, in quel di Newport. Il fatto che quasi tremila uomini si siano cimentati in una regata con oltre 500 barche senza che nessuno ci abbia rimesso nemmeno un'unguella, nonostante ingorghi, reclami di acqua (più o meno legittimi), ingaggi eterodossi, e via dicendo, dice che almeno il diritto di parola deve essere riconosciuto a tutti i «cero anch'io».

E sia. Si discute, e a torto, sulle penalizzazioni del 20 per cento inflitte dalla giuria a tutte le imbarcazioni che sono partite fuori allineamento, hanno proseguito la regata e sono giunte al traguardo. Ad esse, ve ne sono 25, la penalizzazione è imposta per regolamento. Parecchie altre, accortesi del balzo effettuato anzitempo, si sono prontamente ritirate e quindi sono fuori discussione. Alcuni hanno persino annunciato ricorso agli organi disciplinari della Fiv per avere soddisfazione.

Lavoro in vista, quindi, per l'avv. Sornathely. Nessun commento: questioni di giurisdizione sportiva si lasciano ai giudici ad hoc. Va soltanto detto che la sorveglianza all'allineamento era severa, precisa e soprattutto imparziale perché i componenti la giuria rappresentavano tutte le società dell'area più settentrionale dell'Adriatico. Al momento del via, inoltre, la visibilità sul campo era buona. Quindi Franco Molletta e i suoi colleghi sorveglianti hanno agito con la massima scrupolosità.

Si discute sulla formula della Coppa Autunno. Oltre mezzo migliaio di barche in mare in una partenza unica creano incidenti e possono ingenerare incidenti non privi di responsabilità oggettiva e soggettiva. Dicono i padri conciliatori della Coppa Autunno: «La nostra manifestazione è nata così, così deve restare».

Le proposte contrarie sono: selezione eliminatoria, partenza per classi. Critica dei genitori barcolanesi: «Si snaturerebbe l'evento, che così com'è ha valore autentico perché spontaneo». Tuttavia le mille espressioni colte qua e là hanno già indotto gli organizzatori a orientarsi verso una tavola rotonda da tenersi in sede televisiva, magari.

Italo Soncin

Aggiornamento della classifica

Le classifiche da noi pubblicate nell'edizione di ieri con riserva di aggiornamento debbono intendersi valide salvo le penalizzazioni alle sottoelencate barche che automaticamente retrocedono nella graduatoria mediante di alcune posizioni.

Le penalizzazioni sono dovute all'uscita dall'allineamento di partenza. Classe 1.a: Concor, Bechetti (Yel) e Bora Scura, Anzillotti (Adriaco). Classe 2.a: Midva, Grilanc (Ych), Bergamini, Lubiana (Pietas Julia), Black Fox, Riggs (Ych). Classe 3.a: Balanzona, Fonda-Ferro (Stv), Bilbao, A. Alessandrini (Wcd), Ma. Cherie, Suban, Albia, Bruma (Yvsg), Classe 5.a: Scorpione, Gnanon (Svbg), Laurecchia, Sirch (Scac), Classe 5.a: Scorpione, Manzoni (Svcol), Sorretto, Oniano (Stv), Arobalan, Prinz (Svbg), Viola, Colla (Ssm), Ninine, Verdini (Svbg), Tata, Boschini (Svbg). Classe 6.a: Tut in Tun, Peresuco (S. Mare), Walentina, Cibbin (Stv), Clella, Belli (Pietas Julia), Alcafe, Pillinini (Stv), Cabaret, Grieco (Svbg). Passere: Matil, Giuricich (Svcol).

PER UNA MANIFESTAZIONE A SCOPO BENEFICO

Torneranno a Trieste i marinai di Azzurra

TRIESTE — Fra due settimane Cino Ricci con il suo magnifico equipaggio sarà nuovamente a Trieste per la serata di Azzurra voluta e organizzata, a scopo benefico, dal Lions Trieste San Giusto.

Per l'occasione saranno presenti anche il presidente del Consorzio Azzurra, Alberini e il suo vice Bonadeo.

Anche gli sponsor della magnifica avventura velica hanno assicurato la loro partecipazione, primo fra tutti la Venetian-Zona, unica industria triestina presente fin dalle prime battute.

Nel corso della serata il fotografo triestino Franco Pace presenterà, tramite un complicato intreccio di proiettori comandati da un computer, una serie di diapositive sul-

l'avventura americana di Azzurra, in un'emozionante susseguirsi di immagini commentate dalla musica.

Prima e dopo le proiezioni il pubblico potrà rivolgere domande ad atleti e sponsor. Nel corso della serata verrà inoltre presentato il libro di Fabio Apollonio e Franco Pace edito da Mursia, col racconto di tutte le regate svolte. La serata che si svolgerà il prossimo 28 ottobre al Rossetti, vedrà la partecipazione delle maggiori espressioni sportive cittadine (Triestina Bici) e sono attesi ospiti illustri anche da Udine. Gli ultimi dettagli della manifestazione verranno messi a punto questa sera dai soci del Lions San Giusto nella prevista conviviale.

Bocce: Memorial Talarico

TRIESTE — Alla fine l'hanno spuntata lo spirito di adattamento dei giocatori: la caparbia degli organizzatori del Gb Postelgrafico Gedeon: la gara di bocce denominata Memorial Talarico è già stata rinviata infatti l'11 settembre si stava rischiando la stessa sorte ancora una volta, alla fine però tutto ha funzionato e questo è il risultato: 1) Lombardi-Corsi (Mario), 2) Palumbo-Sterzi (Triestina), 3) Palmisiano-B. Balos (Mobili Elio), 4) Stebel-Stebel (CI Portuali).

EZIO LONGO REGISTA DELLA UNDER 16

È «fiorito» a Trieste un talento del volley

TRIESTE — Di lui si dice che rappresenta forse il miglior elemento pallavolistico mai nato a Trieste e lo stesso Adriano Pavlica, coordinatore di tutta l'attività giovanile delle squadre azzurre e di certo tecnico che non ama sprecare troppi complimenti, lo definisce come «giocatore di notevole intelligenza (anche fuori dal campo di gara), dotato di un carattere battagliero ma nel contempo riflessivo e conscio dei propri mezzi, con il quale è molto semplice lavorare».

Parliamo di Ezio Longo, triestino, classe '66, volentieri per passione, regista dell'Italia juniores, attualmente accasato al Cortina Sport-Nuova Pallavolo Trieste.

L'estate 1983, per Ezio Longo, si è tradotta in un unico, lungo collegiale che proprio in

questi giorni trova degna conclusione con l'incontro al Foro Italo, a Roma, tra una formazione denominata «Azzurri '83» (in pratica la nazionale di categoria che parteciperà ai mondiali juniores in programma fra due anni nel nostro paese), guidata proprio da Ezio Longo, e gli All Stars, allestita tra gli stranieri che militano nei tornei federali nazionali: Kantor e Wagenfeld (Argentina), Travica (Jugoslavia), Amon (Portogallo), Hovland (Usa), Gustavsson (Svezia), allenatore Frandi.

Data la giovane età, i tra-scorsi pallavolistici di Ezio Longo occupano poche righe: nasce sotto la guida di Sergio Veljak, alla scuola Campi Ellis, con la quale partecipa alle finali nazionali di Roma dei Giochi della gioventù nel 1980; quindi, passa all'Inter

1904 under 15 e contribuisce alla conquista del secondo posto nel campionato tricolore di categoria.

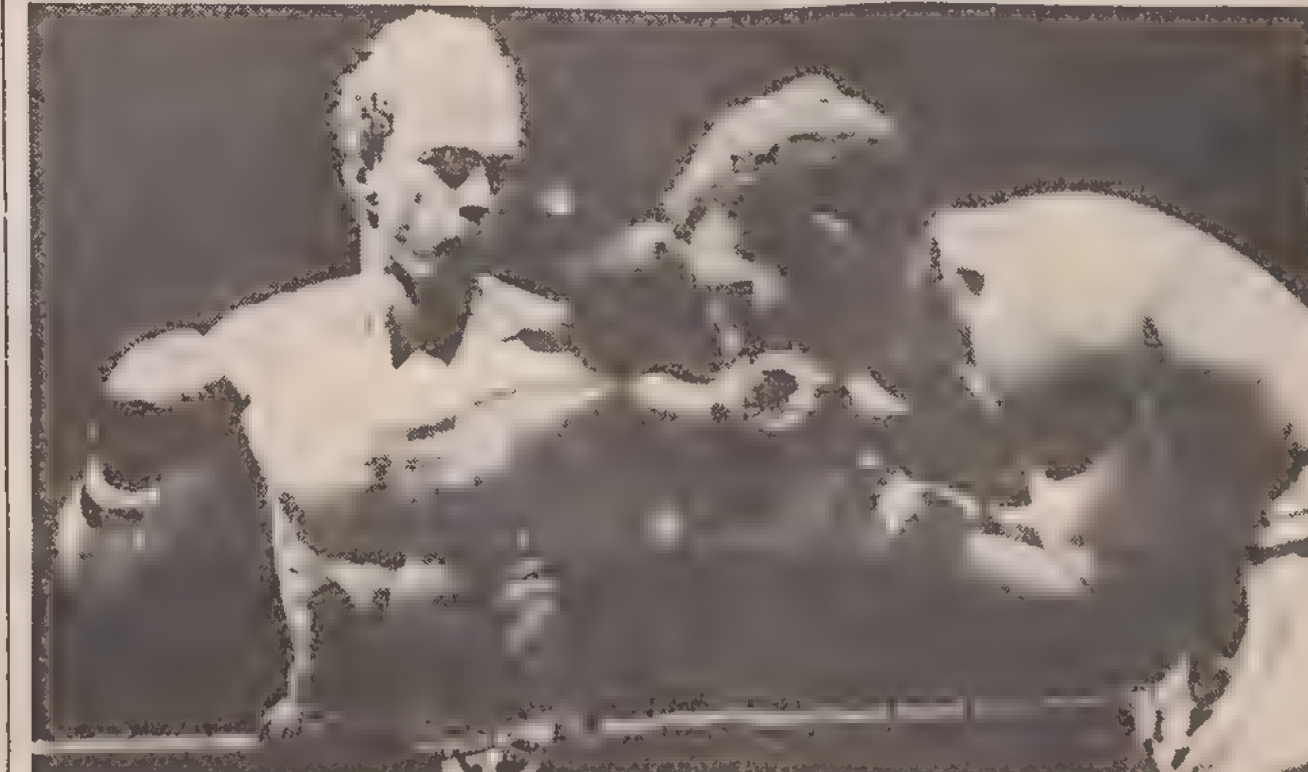
La prima convocazione in azzurro giunge nel 1981 e già l'anno successivo veste la casacca dell'Italia under 17 in Belgio; sempre nell'82 viene giudicato il miglior giocatore sotto i 16 anni al Torneo delle Regioni, svoltosi a Modena.

L'inizio del 1983 lo vede palleggiatore titolare della nazionale juniores con cui, tra l'altro, vince il torneo di Madrid. Al termine dello scorso campionato, e prima di passare nelle file del Cortina Sport, l'Inter 1904 riceve offerte per la sua cessione da ogni parte d'Italia, tra cui Udine (Vub), Sassuolo (Edilcugli), Torino (Robe di Kappa) e Milano (Casio Gonzaga).

R. M.

IL FRANCESE ELBILIA HA BATTUTO IL BELGA DECAESTEKER

Appena vinto il titolo europeo un pugile medita l'abbandono



PARIGI — Il francese Gilles Elbilis ha conquistato nello stadio Pierre de Coubertin di Parigi, il titolo di campione d'Europa del welter battendo al punto il belga Decaestecker.

Avantaggiato dall'altezza e dal maggior allungo, il belga non ha saputo far fronte alla migliore tecnica del francese, che è però finito al tappeto alla quarta ripresa per un gancio destro al mento. Elbilis è stato più volte toccato al volto (ha finito il combattimento con entrambe le arcate e sopracciglia sanguinanti), ma ha dato dimostrazione di maggior efficienza fisica, concludendo in crescendo l'incontro.

Il punteggio è stato unanime. L'arbitro italiano, Pastini, ha segnato sul cartellino 117 punti per il francese e 115 per il belga, il giudice spagnolo Sanchez-Villar 118-115, il giudice britannico 115-114. Si tratta del quarto titolo continentale attualmente in possesso di un pugile francese (gli altri sono di Moniero nei mosca, Acates nel medi, Rodriguez nei massimi).

Gilles Elbilis è nato il 15 febbraio 1957 a Parigi. In carriera ha sostenuto 24 combattimenti con 22 vittorie (di cui 3 prima del limite) e due sconfitte.

Subito dopo il combattimento, il neo campione d'Europa Gilles Elbilis ha parlato di ritiro dal pugilato. «È stata dura, troppo dura — ha dichiarato Elbilis — dopo un match come questo viene anche da pensare di lasciare il pugilato per pensare a mia figlia. Stasera ho dato il meglio di me stesso, ma ho avuto molta paura alla quarta ripresa. Era la prima volta che finivo al tappeto. Ho comunque dato prova di coraggio, credo, visto che sono stato toccato piuttosto forte».

Nella foto Upi, Elbilis, in una fase difensiva.

della Soteco Diadora Battaglia e che ha impiegato 15"28" con la media di km 48.103. Il «I trofeo comune di Pavia» è andato al Dlf di Monfalcone.

Pedale triestino

TRIESTE — Il Pedale triestino ha ultimato le sue fatiche per il 1983 completando il suo calendario con una gara sociale.

Vincitore è stato dichiarato Adamo Giorgieri che solitario, dopo una fuga a tre (Zucca e Marega) è giunto sotto lo striscione con il tempo di ore 1.25.

Aquila

TRIESTE — Una gara sociale a cronometro individuale ha concluso a Gabrovizza le fatiche estive del gruppo ciclistico Ca Aquila. La corsa è stata vinta dal socio Rado Milkovich.

nuzza, Defend e Gallerio, nella seconda, al penultimo circuito, Malisani, Simovitto e Defend prendevano il comando e, nell'ordine, tagliavano il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Malisani (Libertas Cra Flaibano) che compie i 109 km in ore 2.34' alla media di km 42.468; 2) Roberto Pintaric (Astra Lubiana) a 25"; 3) Fabio Beani (La Pulce) s.t.; 4) Giorgio Dal Bo (Os Ricordi) s.t.; 5) Michele Grizzo (Co Bottecchia) a 45".

Ultime pedalate anche per le corse ciclomotoriali e cicloturistiche. A Pavia di Udine s'è svolta la gara a cronometro su strada (km 12.400) organizzata dalla S.C. Pavia e denominata «I trofeo comune di Pavia». Una cinquantina di partecipanti giunti anche dal Veneto e dalla Lombardia. Su tutti la meglio l'ha avuta il nostro corridore Mauro Toros che partecipava con i colori

tutto solo all'arrivo con un vantaggio di 25" sul connazionale Robert Pintaric (Astra Lubiana) che alle spalle tutto il gruppetto.

Questa la classifica: 1) Robert Trampuz (Rog Lubiana) che compie i 109 km in ore 34' alla media di km 42.468; 2) Robert Pintaric (Astra Lubiana) a 25"; 3) Fabio Beani (La Pulce) s.t.; 4) Giorgio Dal Bo (Os Ricordi) s.t.; 5) Michele Grizzo (Co Bottecchia) a 45".

Ultime pedalate anche per le corse ciclomotoriali e cicloturistiche. A Pavia di Udine s'è svolta la gara a cronometro su strada (km 12.400) organizzata dalla S.C. Pavia e denominata «I trofeo comune di Pavia». Una cinquantina di partecipanti giunti anche dal Veneto e dalla Lombardia. Su tutti la meglio l'ha avuta il nostro corridore Mauro Toros che partecipava con i colori

Panorama ciclistico regionale

MUGGIA — E' uscito sulla salita di Prosecco e, dopo aver raggiunto i fuggitivi, aggranciati i primi, è portato in testa e s'è aggiudicato il «II trofeo serramenti Ritossa». Questo, in parole povere, quanto ha fatto Stefano Del Pin (Ricreativo Morsano - Carnica assicurazioni) che ha compiuto gli 85 km del percorso in ore 2.16' alla media di km 37.500.

Certo è che Trieste gli porta fortuna: è venuto da noi tre volte, e tre volte ne è uscito vincitore. S'è riproposto che sarà presente anche alla cronocalata Trieste-Opicina di Cottur domenica 23 per fare «poker» o per lo meno essere presente all'ultima corsa nella nostra provincia.

Ma veniamo alla cronaca. Sono stati una quarantina gli allievi a cimentarsi in questa corsa, bene organizzata e con un monte premi da favola, del Cs Domio. La battaglia per i primi posti è venuta subito dopo il via di Barcola.

Tenta per primo Rovarotto (Sorrente Pradipozzo) che vince il traguardo volante di Sistiana; poi è la volta di Fiorini (Marmi Bieffe) e Lodolo (Ric. Morsano - Carnica assicurazioni) che, in fuga, attraversano i paesi carsolani con vantaggi sul gruppo che vanno dal 20' al minuto. Sulla rampa del Faro e in strada del Friuli si organizza il gruppo di fuga: sono sei punti di diamante che tentano il tutto per tutto.

In prima fila sono i soliti Fiorini e Lodolo cui fanno corona Del Pin, Scagliante, Giustina e Boscolo. Quest'ultimo sarà protagonista di una fuga solitaria interrotta a due chilometri dall'arrivo per la rottura del cambio. Qualche frazione di tempo ed ecco arrivare sul rettilineo il quintetto capitanato, in un corri e rinvia, tra gli applausi di in bagarre, tra gli applausi di tutti, Del Pin e la meglio e s'aggiudica la vittoria. Il gruppo a 2'10". Come è successo domenica scorsa a Samatorza nella «14. a coppa Fratelli Sbrizzi» anche in questa gara la Morsano Carnica assicurazioni ha fatto piazza pulita di premi riuscendo a piazzare sempre i suoi «tre cavalieri» (Del Pin, Lodolo e Orlandi) tra i primi dieci. Buono e valido l'operato della giuria: Tonnato (presidente), Gardin (giudice) e Del Bene (componente).

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Del Pin (Ric. Morsano - Carnica ass.) che compie i km 85 in ore 2.16' alla media di 37.500; 2) Sebastiano Scagliante (Cs Domio) s.t.; 3) Mauro Lodolo (Ric. Morsano - Carnica ass.) s.t.; 4) Enrico Giustina (Ped. Ronchese) s.t.; 5) Roberto Fiorini (Ucc Marmi Bieffe) s.t.; 6) Marco Lorenzutti (Vie Cividade) a 2'10"; 7) Fulvio Muccioli (Marmi Bieffe) s.t.; 8) Giulio Janini (Ped. Ronchese) s.t.; 9) Massimo Orlandi (Ric. Morsano - Carnica ass.) s.t.; 10) Fabio Volk (Cs Domio) s.t.; 11) Paolo Pelizzo (idem) s.t. Il trofeo serramenti Ritossa viene assegnato alla Ric. Morsano-Carnica Assicurazioni.

A Gradisca di Sedegliano ben cinquanta partecipanti hanno dato vita al «12.º G.P. d'Autunno» organizzato dalla Ac Libertas Gradisca-Cassa rurale e artigiana di Flaibano. La corsa ha avuto due fasi salienti: nella prima la faticosa fuga (quasi 50 km) di Le-

nuzza, Defend e Gallerio, nella seconda, al penultimo circuito, Malisani, Simovitto e Defend prendevano il comando e, nell'ordine, tagliavano il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Malisani (Libertas Cra Flaibano) che compie i 43 km in ore 2.8' alla media di km 42.656; 2) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) s.t.; 3) Mauro Defend (Sanviesse mobili del Mei) s.t.; 4) Andrea Tonello (Pedale Manzanese) s.t.; 5) Paolo Moroso (Uc Sandanieli) s.t.

Per gli juniores a Cavalcio di Tavagnacco uno jugoslavo s'è imposto completando i 109 km in ore 2.34' alla media di km 42.468. Il vincitore, Robert Trampuz (Rog) s'è presentato al via assieme ad un manipolo di dieci connazionali e, come è già accaduto nella Udine Forzi di Sopra, s'è presentato

A BRIGLIE SCIOLTE

Cherie interrompe dopo quindici anni il digiuno delle femmine nel Derby di trotto - Cromyko però l'ha fatta sudare freddo - Durk Hanover: prima vittoria italiana - Northern Tempest infligge una nuova batosta ai nostri purosangue - Brava Bi e Sentiero eroi della domenica triestina

TRIESTE — Anno 1968, un Derby affollatissimo, mi pare con ventuno in pista, e con Atina vincitrice di Rivasco e Alessio in 1.20.6. Il revival è pertinente, poiché sono dovuti passare quindici anni per vedere un'altra femmina fare suo il Blue Ribbon dei trottori, la corsa che per un anno intero fa sognare allevatori, proprietari e guidatori.

È stata Cherie, al termine di una corsa struggente e piena di emozioni, specialmente nella lunghissima dirittura finale di Tor di Valle, a rompere il lungo digiuno femminile con una prestazione esaltante, consacrata dalla conquista del record della corsa che apparteneva ad Argo. Ve in 1.17.4, ora portato a 1.17.2.

Cherie era la favorita e ha onorato la fiducia accordatale, però è mancato un pelo che la figlia di Marengo Hanover non uscisse sconfitta al termine di una vicenda che ha messo a dura prova le coronarie del sostenitore della giungla di Marcello Mazzarini. Anzi, a metà dirittura d'arrivo, Cherie appariva già battuta, sorpresa dallo spunto secco di Cromyko, il torinese che in

questo momento è l'unico fra i nati nel 1980 che possa reggere il paragone con la nuova Roquepine (il termine lusitano di Cherie di Sergio Brighenti).

Probabilmente Cromyko, nella sua azione conclusiva, ha anticipato di quel poco i tempi che hanno consentito a Cherie di riprendersi proprio in vista del traguardo e di risuperare il cavallo di Varetto, però la mossa di questi, a quanto si è visto, è stata dettata dall'ingenuità di Croll del Pino dal quale Cromyko non poteva certo farsi chiudere.

Così il Derby si è concluso in fotografia, con tre cavalli sulla stessa linea ma con Cherie, magari di poco, davanti ai indigeni Etis e Forziere in quel di Ponte di Brenta segnando media di 1.16.9.

Coppa Friuli 1983 di podismo

TRIESTE — Si è conclusa la Coppa Friuli 1983, manifestazione podistica — suddivisa in dieci gare e per categorie — organizzata dalla Federazione atleti Fidal del Friuli-Venezia Giulia. La rappresentanza del Gs San Giacomo ha ottenuto una onorevole prestazione. Degni di lode Giulio Suberini e Giovanni Loro, classificatisi primo e secondo nelle rispettive categorie.

Non ha battuto i campioni del mondo e non ha nemmeno fornito ragguaglio eclatante il portacolori di Giovanni Brancini, però ha corso sempre di fuori, e in pista piccola questa è cosa non di poco conto. Ora contiamo di vederlo in azione domenica a Montebello.

Galoppo e batosta. Equazioni che non fa una grinza quando nei grandi premi italiani scendono cavalli inglesi, francesi, americani, o coreani. Stavolta, nel Gran Criterium milanese riservato ai puledri dell'ultima leva, è stato l'inglese di uno sceicco, Northern Tempest (che era considerato il meno forte della spedizione britannica a San Siro) a strappare i nostri con in sella il giovane crack anglosassone Walter Swinburn (vincitore la domenica precedente dell'Arc de Triomphe in sella ad Allong).

I nostri (mai in corsa Sinio), si sono scatenati all'inizio ma poi si sono liquefatti all'epilogo quando Northern Tempest e King of Clubs hanno premuto sull'acceleratore. Mantero, Malevici e Life on Mars, hanno fatto rapidamente marcia in-

dietro, e il solo Lord Brummel ha attuato la disfatta del nostro con un bel terzo posto davanti agli altri invader Nasr ed Executive Man.

Quindi una nuova scoppola, cattivo presagio per il Jockey Club di domenica prossima che vedrà nuovamente tanti Attila calare con vorace appetito sui milioni elargiti sistematicamente da San Siro e c. Si salvi chi può!

A Montebello, Badiali non è riuscito a farcela contro Brava Bi e Bogli cui rendeva un nastro. Sul terreno insidioso, Badiali ha faticato più del previsto a recuperare, però va detto che di questi tempi Brava Bi va talmente forte che può mettere alle corde chichessia.

Due righe anche per Sentiero che ha corso alla grande nella prova gentlemen con Sergio Grassilli alle redini. «È il cavallo più duttile, più sincero, più da corsa che ci sia a Montebello» — così si è espresso un appassionato al termine del duello vittorioso di Sentiero con Spry.

Mario Germani

Continuaz. dalla 12.a pagina

POSTI auto - moto affitto Buonarroti, 6 - tel. 422585, 15162/19

20 Capitali Aziende

A.G. FRUTTA-VERDURA zona S. Giacomo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758.

A. G. MERCERIE - ABBIGLIAMENTO avviamento trentennale cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758.

BAR-RISTORANTE affittasi - vendesi, tel. 0481/72328.

CANARUTTO 69349, elegante drogheria-profumeria centrale con vasta clientela cedesi causa trasferimento. 14966/20

CANARUTTO 69349, avviatissima pulisecco con perfetta attrezzatura, forte lavoro documentabile, cedesi. 14966/20

TAVOLA calda centralissima con arredamento e licenza reddito elevato. Trattare riservatissimo. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

VENDO o affitto bar latteria adatto persona sola, tel. 827502. 15060/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE cerco camera cucina bagno con ascensore zone periferiche. Telefonare 422824. 121/21

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno pagamento contanti, telefonare 946269.

PRIVATO acquisto, pagamento contanti, appartamento 2 stanze, cucina, confort. Zone Roiano-Commerciale, telefonare 768744. 15119/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata 4 stanze doppi servizi via Picardi. Appartamenti 3-4 stanze via Revoltella panoramicissima, in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508, mattino. 13534/22

A.A.G. LIBERO S. Giacomo 2 stanze cucina doccia vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14862/22

A.I. ZONA Stadio costruzione. Ultimi appartamenti con mutuo agevolato già concesso, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento ascensore cantina posto auto. Vendite dirette. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 14927/22

A.I. SAN LUIGI, zona verde e vista mare, rifinito nuovo in stile rustico stanza 2 stanzette cucina saloncino terrazza centralina posto auto. Libero subito, 110.000.000 trattabile. Esperia, Battisti 4. 14927/22

A.I. BORGO Teresiano, occasione mq 120 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento. Pront'entrata 55.000.000 trattabile. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 14927/22

ACIT 734866. Settefontane vendesi appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, 14.900.000. 14932/22

ACIT 734866. Vendesi appartamento occupato San Giovanni 2 stanze cucina abitabile soffitta confort. 14932/22

ACIT 734866. Vendesi villa Barcola con 1000 mq giardino. 14932/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. ZONA CARLALBERTO occasione salone tre stanze cucina tripli servizi terrazze ultimo piano, vista mare. 14980/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. PICCARDI seminuovo ultimo piano vista mare mq 99, rifiniture eccezionali, eventualmente ammobiliato. 14980/22

ALPICASA Roiano epoca panoramic saloncino cucina bicamere bagno wc ripostiglio cantina 733209. 25/22

ALPICASA centralissimi primingressi con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiatesta 733229. 25/22

ALPICASA Cispis epoca peripetito autometano soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio 733209. 25/22

APPARTAMENTINO economico qualunque zona purché libero cerco urgentemente, pagamento contanti. Tel. 732498. 22/21

CASA in costruzione Log con locale 160 mq soprastante appartamento mansarda cantina giardino, vendi. Tel. 631793. 15078/22

CASA MIA-XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende Sioncini seminuovo rifinitissimo ultimo piano soggiorno cucinetta 2 stanze bagno terrazza vista mare box, altro posto macchina scoperto. Orario 15.30-19.30. 15151/22

FLAVIA appartamenti liberi 2-3 stanze cucinetta tutti comfort vende Immobiliare Giuliana, 763324. 15093/22

FLAVIA occupato stanza soggiorno cucinetta tutti comfort 25.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 15093/22

GREBLO Immobiliare vende Sistianna recente signorile matrimoniale saloncino cucina terrazza garage. Tel. 68769. 23/22

GREBLO Immobiliare vende Visogeliana villa panoramica anche bifamiliare su due piani soggiorno 3 stanze cucina garage ampio giardino. Tel. 68769. 23/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - via Palestina 10, 830-18, via Manzoni libero ultimo piano camera cucina servizio 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze Rive libero camera cameretta cucina servizi, 11.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero miniappartamento camera cucina servizi, 17.000.000. 1000/22

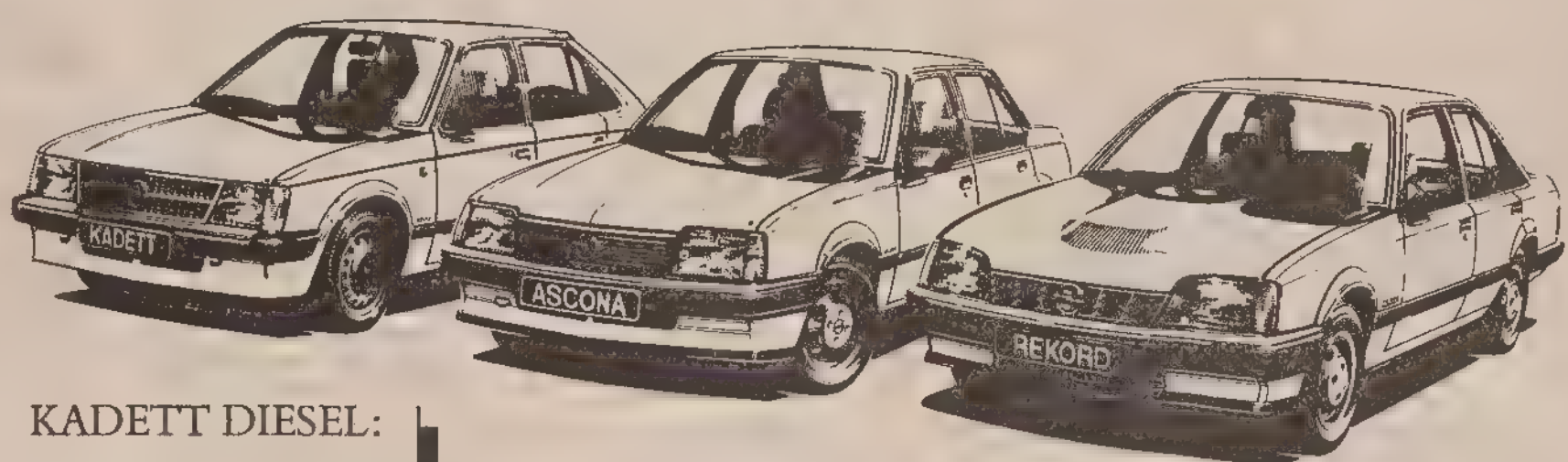
GRIMALDI 040/764952. Bagno di libera casetta di circa 85 mq 2 stanze tinello cucina servizi cantina possibilità giardino. 57.000.000. 1000/22



Momento magico Opel diesel.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.



KADETT DIESEL:
risparmi
600.000 lire + IVA.

ASCONA DIESEL:
risparmi
700.000 lire + IVA.

REKORD DIESEL:
risparmi
1.000.000 + IVA.

Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un'irresistibile opportunità. Uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel*.

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sulla Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett. E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?

OPEL
La strada dell'intelligenza.

* Solo per autovetture e veicoli commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati a partire dal 15 settembre. L'offerta è valida fino al 15 ottobre. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia. GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta M. VENTO rinnovata 2 stanze cucina bagno soffitta cortile. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 4 stanze cucina gabinetto stanzino per bagno, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno TREBICIANO pianeggiante mq 2500 con alberi alto fusto, 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno 100 mq terrazza panoramica, 2 posti macchina, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTIERI appartamento stanza cucina servizio comune, 13.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento soleggiatissimo, FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO occupato 3 stanze, cucina servizio, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15119/22

LE AGAVI - VENDITA ULTIMI BOX PRONTINGRESSO A CONDIZIONI ECCEZIONALI ED IRREPETIBILI UFFICIO VIA CARPINETO N. 5, TEL. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 15119/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villa periferica nuova 4 letto salone studio cucina doppi servizi taverna cantina garage mansardina. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villa indipendente con 700 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento centrale ottime rifiniture soggiorno con caminetto due letto cucina doppi servizi ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6.30 180 mq passo carrabile libero vendesi muri. Telefonare ore ufficio 64640 eventuali facilitazioni pagamento. 15159/22

PRIVATO vende appartamento 1976 circa 90 mq Ospedale (Palladio) salone stanza stanzetta biservizi cucina poggiatesta ripostiglio. Tel. 422595. 6/22

PROPRIETARIO vende appartamento via D'Annunzio ilbero 100 mq. Tel. 767155 dopo 17. 15134/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso rifiniture accurate, caminetto soleggiati, posizione incantevole, possibilità giardino. 947393 mattino. 6/22

SOLEGGIATI nuovi ottime finiture giardino posto macchina pronta consegna vende impresa. Tel. 790715. 14847/22

SPAZIOCASA 64266 strada OPICINA fronte mare cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage. 6/22

SPAZIOCASA 64266 in stabile epoca ultimi OCCUPATI cucina saloncino bicamere biservizi riscaldamento autonomo. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Nuovissimo piano alto cucina salone bicamere biservizi terrazzi. 150.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 OPICINA in parco cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage 85.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PERUGINO 6 anni bicamere soggiorno cucinotto bagno 55.000.000. mutabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BOX con cantinetta zona Sanzio 19.500.000; altro BOX periferico adatto multusai 15.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 vendiamo 26.000.000 appartamenti 1/2 camere zona Viale - Puccher - Stendhal. 6/22

SPAZIOCASA 64266 in stabile epoca ultimi OCCUPATI cucina saloncino bicamere biservizi riscaldamento autonomo. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA in palazzina fronte Golfo garage giardino 150.000.000. 6/22

STUDIO 4 728334 Viale casa recente soggiorno letto servizi ampio terrazzo L. 65.000.000. 15161/22

STUDIO 4 Donadoni recentissimo piano alto soggiorno cucinotto due stanze doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo. 15161/22

STUDIO 4 Eremo panoramicissimo ultimo piano con mansarda 145 mq box cantina posto auto parco condominiale. Spaziocasa 64266. 6/22

STUDIO 4 728334 S. Francesco occupato casa recente soggiorno letto cucina bagno. 11.25 18.25

STUDIO 4 Dei Porta primo ingresso soggiorno due stanze cucina doppi servizi stanzetta terrazzo cantina garage. 15161/22

TERRENO Banne mq 1600 L. 5600 prato vendi. Tel. 631793. 15078/22

TERRENO in edificabile Sales 1100 mq recintato fermata bus acqua luce frutteto orticello boschetto vendesi imm.re Crispis 9. 15142/22

TRIBUNALE (Donizetti) vendesi appartamento 155 mq piano in casa signorile adatto studio. 766676. 19/22

ULTIMI PRIMINGRESSI composti da cucina cucinotto saloncino matrimoniale bagno, mutui 15%, dilazionamenti. Spaziocasa 64266. 6/22

VENDESI terreno abitazione mq 2000. Lungo Isonzo 35, Gorizia, tel. 0481/32519. 640/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiatesta riscaldamento. Telefonare 730344. 14831/22

VESTA Immobiliare vende appartamento libero in villino Sistianna tre stanze salone cucina doppi servizi taverna posto macchina riscaldamento giardino. Telefonare 730344. 14831/22

VESTA Immobiliare vende villa libera lussuosa Muggia (Chiampore) con vista sul golfo su due piani più mansarda e taverna garage con 3000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344. 14831/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Commerciale vista mare due stanze cucina bagno poggiatesta riscaldamento metano. Telefonare 730344. 14831/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi, assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permuta. Telefonare 0433/66167. 353/22

3. LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini e garage. Tel. 60251. 14843/22

24.500.000 via Porta bassa in stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo. 766576. 19/22

39.000.000 Revoltella bassa due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento ottime condizioni I piano luminoso. 766576. 19/22

24 Smarrimenti

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica tratto chiesa Rosano-Tor Bandena-piazza Borsa. Pregasi onesto rinvenitore tel. 65770 ore 15-17. 15110/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Solamente una seria organizzazione a carattere nazionale può felicemente risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag» Trieste 68213, Gorizia 34752, Monfalcone 72477. Uffine 297943. 15130/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì! Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60269; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481/72893. 932/27

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE	Partenze	Arrivi
da Ronchi per:		
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	08.50
	17.30	19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	15.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	07.15
	17.30	17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI	Partenze	Arrivi
per Ronchi da:		
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	10.30
	20.30	21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17.35	22.10
Olbia	17.35	20.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	21.40
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.40	11.05
	21.20	21.45

* Tranne sabato/domenica

SEI IMPEDITO DI USCIRE?

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

68668



A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

SI APRE SABATO LA 23ª EDIZIONE DEL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Un futuro all'ombra di Azzurra

Genova sarà un giusto palcoscenico per l'imbarcazione che ha contribuito in modo eccezionale a rafforzare il prestigio dell'industria nautica italiana in un momento difficile per la nostra economia

GENOVA — La 23ª edizione del Salone nautico internazionale e la 13ª del Salone internazionale delle attrezzature subacquee saranno inaugurate sabato 15 ottobre alla presenza del ministro per la Marina mercantile on. Gianuario Carta.

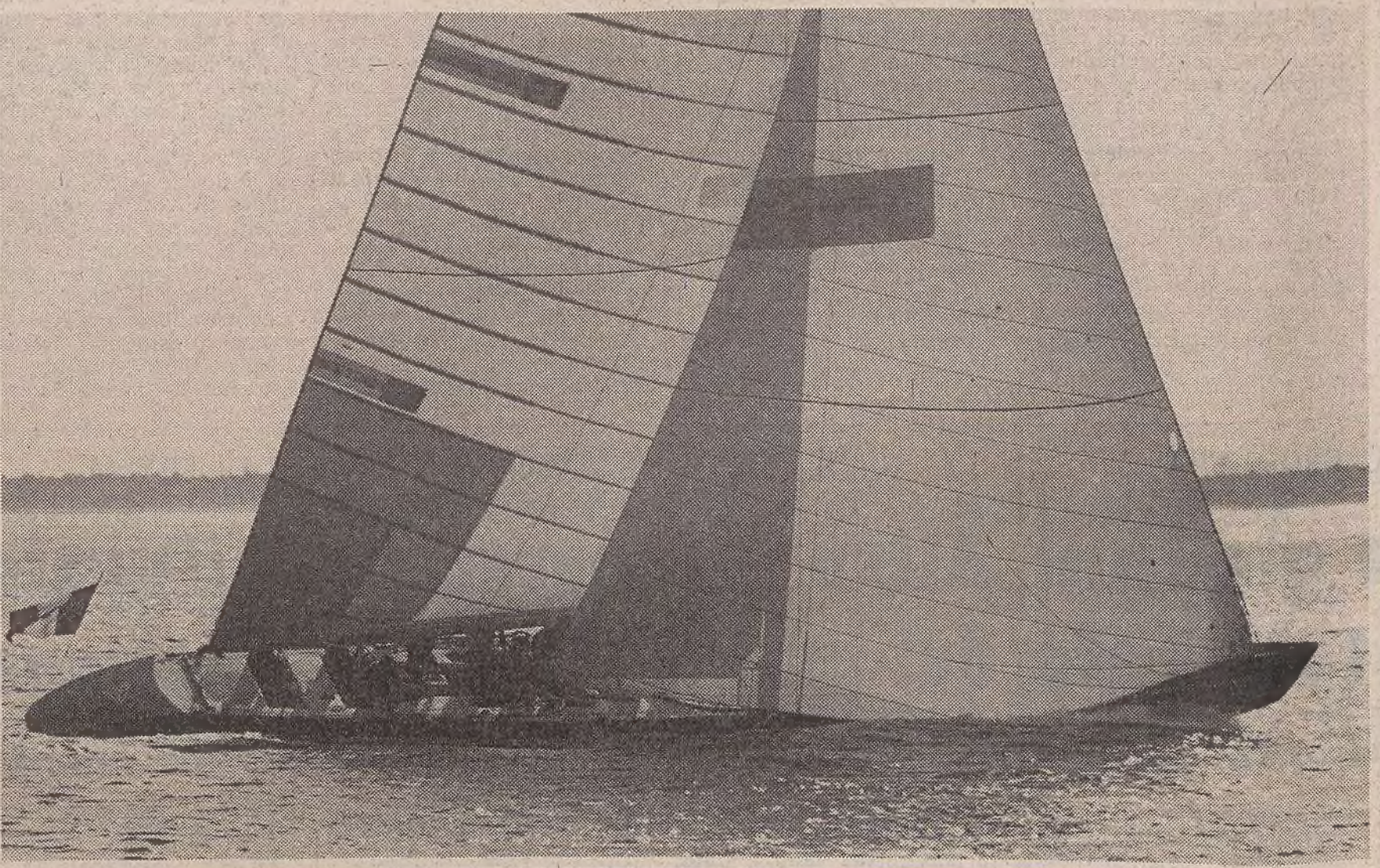
Quella di quest'anno sarà una manifestazione caratterizzata da un evento di grande interesse: la presenza di «Azzurra», l'imbarcazione che, con un meritissimo terzo posto nelle semifinali ha dimostrato, in modo chiaro e inequivocabile che gli equipaggi e l'industria nautica italiana non sono secondi a nessuno anche nel campo della vela. Si è trattato di una sfida vinta. Contro l'inesperienza in questo tipo di regate, contro avversari quanto mai agguerriti, ma anche contro pregiudizi e luoghi comuni.

«Azzurra» giungerà a Genova la prossima settimana, a bordo di una turbonave «oro» della Costa Armatori che ha appositamente variato le sue rotte per poter essere puntuale all'appuntamento genovese con le previste centinaia di migliaia di visitatori. «Azzurra» verrà esposta al posto d'onore, nel piazzale d'ingresso immediatamente dietro le biglietterie, montata sull'autosnodato che l'ha accompagnata in tutti gli spostamenti di questi mesi. Accanto ad «Azzurra» compariranno anche la barca appoggio e l'elicottero che ha fornito l'assistenza nel corso delle regate sostenute dall'imbarcazione italiana nelle acque di Newport.

Ad «Azzurra», a tutti i componenti la spedizione italiana, il Salone nautico e tutta la città di Genova dedicheranno una giornata denominata «Giornata Azzurra», che avrà come «clou» una grande manifestazione organizzata nel pomeriggio di domenica 16 nell'auditorium, con la partecipazione dell'equipaggio che verrà premiato dalle aziende sponsor nel corso di un programma in gran parte trasmesso in diretta dalla Radio televisione italiana, nell'ambito di «Domenica In».

Un giusto palcoscenico per l'imbarcazione che ha contribuito in maniera eccezionale a rafforzare il prestigio dell'industria nautica italiana. In un momento così difficile per l'economia nazionale ha contribuito ad accrescere l'attenzione nel mondo verso le tecnologie e le capacità industriali del nostro Paese.

Ed è auspicabile che questi contenuti emersi dall'impresa italiana all'America's Cup 1983 inducano le autorità di Governo a guardare con maggiore attenzione alle potenzialità della cantieristica minore, risolvendo finalmente i problemi vecchi e nuovi che ne ostacolano un pieno sviluppo. A Genova.



ANNUNCIATE NELLE VARIE CATEGORIE 366 NOVITÀ

Qualche espositore in meno ma è solo questione di spazi

GENOVA — Secondo gli ultimi dati gli espositori al 23º Salone nautico di Genova saranno 1.602, con una differenza in meno dell'1/2 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno. Un calo derivato parzialmente dalle difficoltà di mercato ma anche da una ripartizione degli spazi espositivi che, se conserveranno grosso modo la stessa attribuzione degli ultimi anni, saranno questa volta razionalizzati con diversi criteri. Anche que-

sta volta alcune domande di partecipazione non hanno potuto essere accolte. I 155.000 mq del quartiere fieristico saranno così ancora stracarichi di imbarcazioni d'ogni sorta, motore o vela, di accessori d'ogni genere, di windsurf, di gommoni, di motori entro e fuoribordo.

Le imbarcazioni esposte saranno 1.620, numero pari a quello dell'82. Nel loro ambito le novità annunciate assommano a 366 tra le diverse cate-

gorie. Le novità in fatto di motorizzazione saranno 25 (poche e in prevalenza appartenenti al settore diesel entrobordo), mentre le novità annunciate nel settore dell'accessorio sono 93. Ma in quest'ultimo caso si tratta certamente di un numero che non corrisponde alla realtà, poiché molti espositori tralasciano di comunicare in tempo le loro intenzioni.

Per quanto riguarda il campo degli espositori italiani, tra

diretti ed indiretti saranno 851, mentre gli esteri 541. Gli espositori al Salone subacqueo si annunciano in numero di 48, mentre le pubblicazioni inerenti alla nautica che hanno aderito a presentare al Salone le proprie riviste sono 162.

Parziale recupero sul mercato estero

GENOVA — Il 1983 ha visto una contrazione del giro d'affari dell'industria nautica che ha saputo recuperare, ma solo parzialmente sul mercato estero, toccando in questo settore i 50 miliardi, con un aumento del 44 per cento rispetto all'anno precedente. Tuttavia le indicazioni riguardanti il futuro non appaiono per nulla incoraggianti, in quanto continua a scendere l'importazione di motori fuoribordo per i quali si conferma una rigidità dei prezzi che sfavorece la produzione

Cantieristica chiamata «minore» con grandi capacità di resistenza

GENOVA — Questo Salone di Genova cade in un momento di particolare delicatezza per i traffici marittimo-portuali e per la cantieristica italiana tutta. Problemi ai quali non solo Genova e la Liguria, ma l'intero Paese sono state fino ad oggi assai confortanti. Non si sa per quanto. Sarà lo stesso Salone nautico che affronterà, attraverso un Convegno, questione delle prospettive offerte dalla

internazionale che esprime l'attività di una cantieristica «minore», il cui numero di addetti è di poco inferiore a quello dell'insieme dei «grandi» cantieri; ma con la differenza che le sue capacità di resistenza sul mercato sono state fino ad oggi assai confortanti. Non si sa per quanto. Sarà lo stesso Salone nautico che affronterà, attraverso un Convegno, questione delle prospettive offerte dalla

cantieristica minore proprio in funzione di un rilancio delle attività produttive e dell'occupazione. Resterà però da vedere quali siano le potenzialità di mercato sulle quali la cantieristica da diporto può contare in Italia e all'estero. E se, soprattutto, il nuovo ministro saprà dare finalmente una risposta positiva per la risoluzione dei problemi che ne frenano lo sviluppo e cioè la normativa

inadeguata e vecchia, la scarsità delle infrastrutture di esercizio, la inadeguatezza del codice della navigazione (e del suo rapporto con la nautica da diporto), e la mancanza di crediti agevolati all'esportazione. Del nuovo ministro non si conosce molto. Ma a Genova si potrà tastare il polso. Se batte cioè come quelli di Evangelisti e Di Giesi, o come quello di Mannino.

AFFERMAZIONE DI UN'IMBARCAZIONE NATA A TRIESTE

Con carattere e molta grinta

TRIESTE — È nato a Trieste il progetto di una nuova imbarcazione a vela da crociera-regata di metri 9,40. Ne è progettista un giovane triestino, Dario Peracca, che ha vinto il premio Ancona, concorso riservato a giovani progettisti autistici, elaborando un lavoro originalissimo che è stato unanimemente apprezzato al Salone nautico dell'Adriatico e che la giuria ha voluto premiare, in quanto ritenuto «sintesi organica delle tematiche progettuali del concorso con spiccata evidenza di corretto design e di valida impostazione tecnica».

Questa nuova barca, lunga 9,40 metri e larga 3,20 con una superficie velica di 50 mq, è stata battezzata «Delta 31». Nasce dall'idea di alcuni amici di progettare un'imbarcazione comoda, abitabile, che non si deprezzi e che nel tempo dia un equilibrio totale e sia quanto mai valida, per le crociere, non dimenticando però le regate.

Lo scafo realizzato in vetroresina stratificata a mano con rinforzi longitudinali e madrieri secondo le norme R.I.N.A., viene fornito dal cantiere Gam. Mo Stampi di Palazzolo, uno tra i più qualificati in



Italia per la costruzione e la lavorazione di scafi in vetroresina.

Il carattere e la grinta di questa barca viene inoltre dimostrata nelle regate; tanto per citarne alcune, nella Coppa d'Autunno ha ottenuto il I e il II posto nella quarta classe.

La Nautisport con sede a Trieste visti gli ottimi risulta-

nella regata d'inverno di Lignano '83 il I, II e III posto, e nell'ultima Coppa Bernetti in V Classe si è classificata I, II e I. Infine domenica alla Coppa d'Autunno ha ottenuto il I e il II posto nella quarta classe.

La Nautisport con sede a Trieste visti gli ottimi risulta-

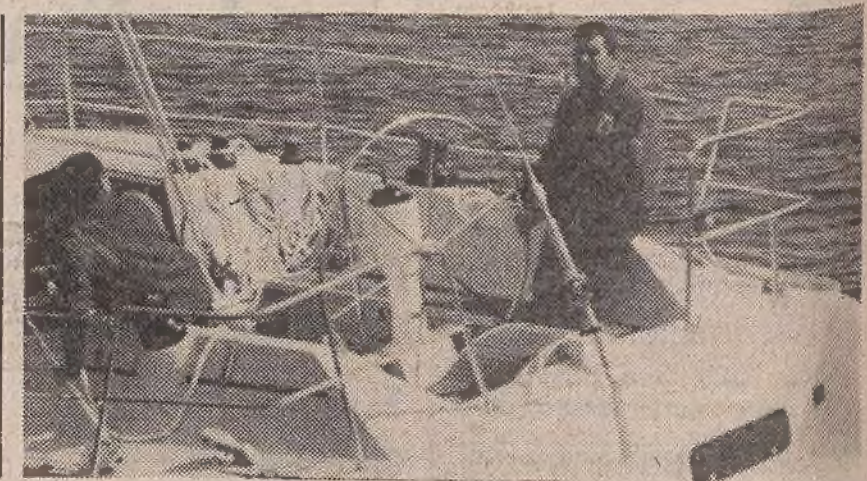
ti ottenuti da questo nuovo scafo ha voluto così iniziare la commercializzazione in due versioni, dando la possibilità a tutti i diportisti appassionati del mare di acquistare questa nuova barca che presenta una ottima qualità nei materiali e una lavorazione impeccabile.

CINO RICCI AL TIMONE DEL NUOVO COMET 13

Una rara sensazione di piacere

RAVENNA — Il Comet 13 è stato varato e già i primi esemplari sono stati consegnati ai rispettivi proprietari. I lunghi e severi collaudi sono terminati ed al timone di questa attesa novità, si sono alternati gli architetti Fauroux e Finot, i tecnici Comare e i piloti di spicco della vela italiana, tra questi Cino Ricci, skipper di Azzurra, che è ripetutamente uscito per provare la barca in diverse condizioni di tempo e di mare. Cino ha dichiarato: «Il Co-

met 13 è l'espressione della moderna tendenza americana; la gran lunghezza al galleggiamento in rapporto al suo dislocamento permette una buona bolina e una grande velocità nelle andature portanti e a motore. La leggerezza della ruota è sorprendente. Lo spoiler, oltre ai vantaggi che offre in crociera, è molto importante per la sicurezza del salvataggio dell'uomo in mare. Il Comet 13 offre inoltre una rara sensazione di velocità e di piacere».



L'ANGOLO DEI MOTORI

FINALMENTE IN ITALIA LA «MEDIA» REALIZZATA DALLA COLLABORAZIONE FRA L'ALFA ROMEO E LA GIAPPONESE NISSAN

Nell'«Arna» l'equilibrato completarsi di due diverse culture motoristiche

DAL NOSTRO INVIATO TAORMINA — L'incontro, il matrimonio fra culture contrapposte come sono quella occidentale e orientale, non sono mai molto facili. La storia lo ha dimostrato, lo dimostra ancora oggi, il succedersi della cronaca quotidiana. Contrapposizioni di idee e della loro interpretazione. Raramente si ottiene un equilibrio completamente, ma quando ciò avviene, il fatto, o l'oggetto arrivano a toccare

livelli di sostanziale importanza. L'Arna, la media che l'Alfa Romeo ha realizzato in collaborazione con la giapponese Nissan, finalmente giunta sulle strade italiane dopo tanta attesa e dopo tante anticipazioni e indiscrezioni, rappresenta senza dubbio uno di questi felici momenti. Perché, fra l'altro, il livello di apporto rispettivo, cioè quello italiano da una parte e quello giapponese dall'altra, è stato calco-

lato, misurato nella percentuale giusta, adatta cioè al mercato per il quale la vettura in questione è stata realizzata. Ottanta per cento Alfa Romeo: motore, cambio, sospensioni anteriori a ruote indipendenti, trasmissione, freni anteriori a disco, con in più l'assemblaggio, i rivestimenti, la verniciatura e tutto ciò che è stato ripensato. Venti per cento Nissan: lamiere della scocca, plancia con strumen-

tazione e impianto di aerazione, iniettratore dei sedili, sospensioni posteriori a ruote indipendenti, freni posteriori a tamburo, specchietti, maniglie, altra parte d'accessorio. Questa elencazione porta, automaticamente, a due giudizi distinti, uno sulla linea, sulla carrozzeria, un altro sulle prestazioni in generale. L'Arna è una classica «due volumi», a tre o cinque porte (due o quattro più portellone posteriore) a seconda delle versioni «L» o «SL», a trazione anteriore, con una linea che interpreta in modo corretto le idee più recenti su questo tipo di vettura: un cofano anteriore inclinato, ampio e squadrato (in funzione aerodinamica), cintura bassa per favorire l'ampiezza della vetratura e quindi della luminosità interna, una parte posteriore importante con un portellone di dimensioni rilevanti per consentire, al tempo stesso, la migliore abitabilità per i passeggeri e un buon accesso al bagagliaio (un bagagliaio di dimensioni medie che, tuttavia, può essere aumentato tramite l'abbattimento anche parziale dei sedili posteriori).

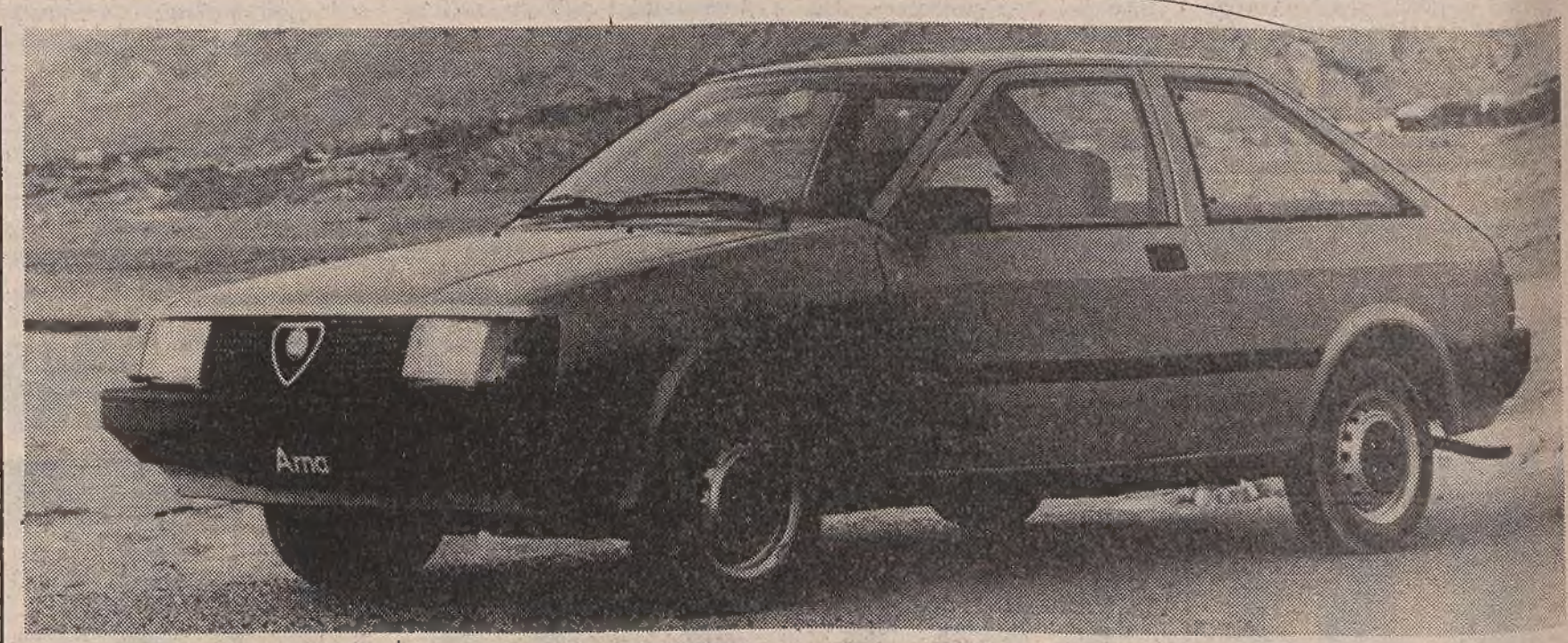
Gli interni assommano confort e correttezza di disegno e di arredamento: sedili confortevoli (magari un tantino in più di ancoraggio laterale non avrebbe guastato), posizione di guida in linea con l'eccezionale tradizione Alfa, cruscotto disposto razionalmente, con una buona dotazione di strumenti (manca, tuttavia, il contagiri), buona la qualità dei materiali (plastiche, moquette ecc.) usati per l'arredamento. Di grado indiscutibilmente elevato il livello di insonorizzazione e l'impianto di aerazione che ricorda, per efficienza, quello già notevole della «33».

La parte tecnico-meccanica, come detto, è di competenza, quasi totale, dell'Alfa Romeo. Il motore scelto per equipaggiare l'Arna è il quattro cilindri boxer di 1200 cc, già della berlina Alfesud, che sviluppa una potenza di 63 CV a 6000 giri al minuto e una coppia massima di 9 kg a 3200 g/m, e che assicura un buon livello di prestazioni, sia come velocità massima (oltre 150 km/h), sia come accelerazione e ripresa (36,5 secondi nel chilometro da fermo, sia come consumi).

Italiani sono gli organi della trasmissione (cioè frizione e cambio a 5 marce) e dello sterzo, mentre carattere minor hanno le sospensioni (an-

teriori tipo McPherson e posteriori a ruote indipendenti; queste ultime riviste dai tecnici dell'Alfa e i freni anteriori a disco e posteriori a tamburo).

Questo complesso di caratteristiche, la dotazione dei loro insieme conferiscono all'Arna particolari pregi di comportamento stradale. Essa, in effetti, conserva la brillantezza, la facilità di guida, la maneggevolezza che avevano contraddistinto la produzione Alfesud negli ultimi tempi. Prova su un circuito stradale attorno all'Etna, particolarmente completo e impegnativo, la vettura è stata capace di percorrere 160 chilometri in poco più di due ore: un exploit eccellente (una media oraria vicina agli 80 km/h) ottenuto,



Caratteristiche tecniche

MOTORE: Posizione: anteriore longitudinale; tipo: 4 tempi; cilindri: 4 orizzontali contrapposti; alesaggio/corsa: 80,5/55 mm; cilindrata totale: 1196 cm³; rapporto di compressione: 8,8:1; potenza max.: 63 CV DIN a (6000 giri/min); coppia max.: 9 Kg m DIN a 3200 giri/min.

TRASMISSIONE: Trazione anteriore; frizione monodisco a secco, molla a diaframma Ø 180 mm; comando idraulico; cambio meccanico a 5 marce + RM; rapporti 1,375 - 1,205 - 1,1387 - IV 1,027 - V 0,825 - RM 3,091; rapporto al ponte 3,58 (8/35); tipo conica idisco; Pneumatici 165/70 SR 13; ruote 5 J x 13.

FRENO: Freni anteriori: disco-S = 1245 cm² Ø 23,9 cm; freni posteriori: tamburo-S = 301,6 cm² (suola) Ø 18,0 cm; regolatore di frenata anteriore ad intervento fisso; servofreno sì; n. circuiti 2.

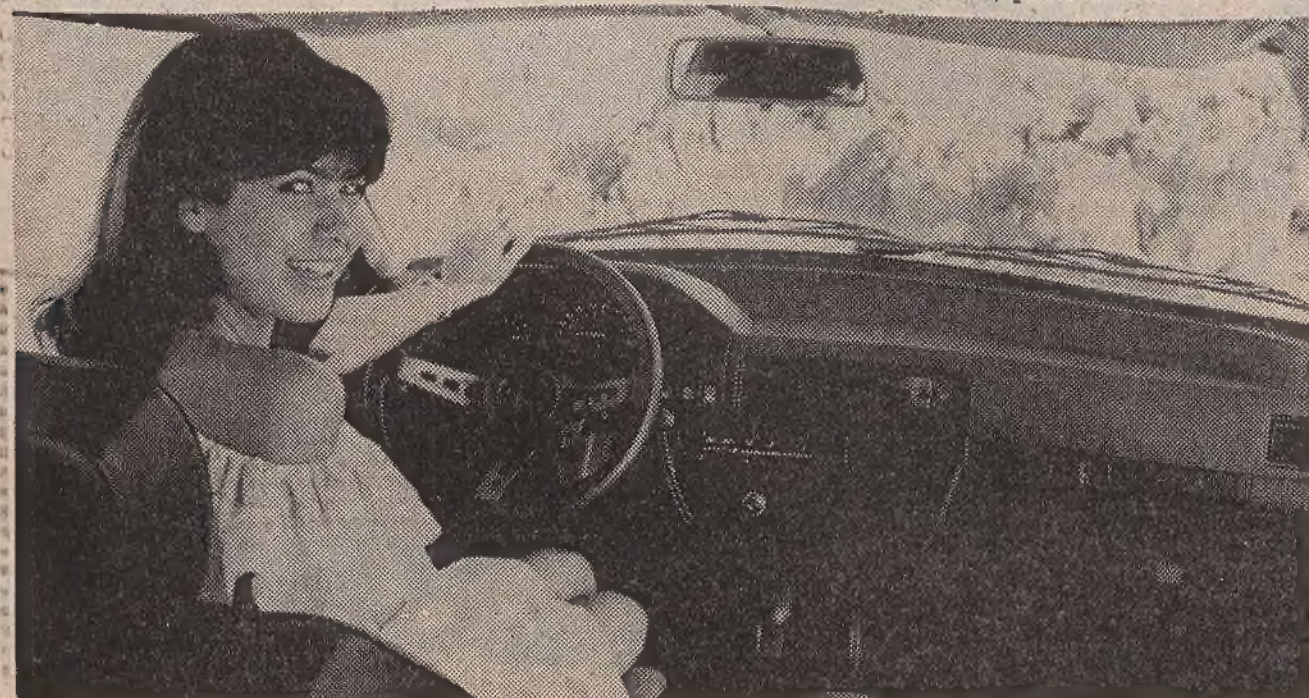
SOSPENSIONI: Anteriori indipendenti tipo McPherson; articolazione triangolo inferiore; ammortizzatori idraulici - telescopici a doppio effetto; molla elicoidale; posteriori indipendenti; articolazione a bracci oscillanti; ammortizzatori idraulici-telescopici a doppio effetto; molla elicoidale.

STERZO: Tipo a cremagliera; rapporto 18,2 totale; Ø sterzo 10,85 m; giri volante 3,7; piantone in due tronchi con sezione a flessione facilitata e giunti cardanici - inclinazione regolabile (45 mm).

CARROZZERIA: Scocca monoscocca portante; tipo Berlina 3/5 porte - 5 posti CX = 0,38; serbatoio carburante: capacità 50 litri; riserva 10 litri.

PRESTAZIONI: Velocità a 1000 giri in 5 a 32,2 km/h; velocità massima oltre Km/h 150; km da fermo 36,5; 400 m 19,3 s; ripresa da 40 km/h in 4 a marcia 39,00; consumi ECEA70 (l/100 km), a 90 km/h 9,2, a 120 km/h 8,7; ciclo urbano 9,9.

Alessandro Cappellini



ATTUALITÀ

REALIZZATO A ERBA UN SISTEMA DI PRONTO INTERVENTO

Anziani: il soccorso arriva col pulsante

Un microtrasmettitore fa da collegamento tra assistito e assistente

MILANO — Gli anziani e le persone sole del comune di Erba (Como) potranno disporre di un sistema telematico che consentirà di ricevere, in caso di necessità, un soccorso immediato. Il sistema è stato progettato e realizzato dalla Italtel telematica, in collaborazione con la Sip di Como, e verrà gestito dall'ente morale solidarietà Alta Brianza.

L'ente è stato costituito con il patrocinio dell'assessorato ai servizi sociali del comune di Erba e con la collaborazione del Lions club, ha ricevuto inoltre contributi dalla Croce rossa, dalla Usl 15 e da associazioni culturali, ricreative, sportive ed economiche.

La persona anziana, che spesso vive sola, è costantemente collegata via radio, tramite un microtrasmettitore e un computer, con qualcuno

che la può assistere. Il microtrasmettitore è semplice da usare, ha le dimensioni di un pacchetto di sigarette ed è molto leggero. Può essere portato in tasca, in borsetta o appeso alla cintura: in caso di bisogno basta premere il pulsante di aiuto immediato posto sull'apparecchio: una spia luminosa e un segnale acustico avvertono che l'allarme è partito.

Ogni microtrasmettitore è personalizzato con un codice prefissato, che consente al computer, al quale è collegato, di individuare tempestivamente la generalità e l'indirizzo di chi chiama e attivare il pronto intervento. L'elaborazione fornisce inoltre la cartella personale e indica eventuali farmaci di emergenza necessari o non tollerati.

Nel caso di un malore rite-

nuto non particolarmente grave, l'anziano può porre in stato di allarme il sistema premendo un apposito pulsante. Entro tre minuti può cancellare il messaggio agendo di nuovo sullo stesso tasto; in caso contrario, il microtrasmettitore conferma automaticamente la richiesta di aiuto.

E' anche possibile annullare la chiamata, entro i tre minuti, se il pulsante è stato schiacciato erroneamente. Il microtrasmettitore lancia automaticamente l'allarme quando si trova in posizione orizzontale: ciò consente, ad esempio, di segnalare l'emergenza anche in caso di svenimento.

La Italtel ha realizzato questo sistema sulla base del know-how acquisito nel settore della trasmissione via radio.

È LA STORIA DI UNA BAMBINA E SAN GIUSEPPE

Una favola dei Grimm scoperta in America

Per ragioni commerciali sarà stampata in tedesco solo fra due anni

NEW YORK — È stata scoperta una nuova favola dei fratelli Grimm, inedita e importante, che sta entusiasmando studiosi e editori. Ma passeranno anni prima che i tedeschi abbiano la possibilità di leggerla nell'edizione originale. Ciò a causa sia di astuzie affaristiche americane vecchio stile, sia della legge sui diritti d'autore che riguarda gli scrittori popolari tedeschi degli inizi del secolo scorso, i quali diedero al mondo Cenerentola e Biancaneve, Hansel e Gretel.

La «nuova» favola, scritta nel 1816 con la grafia tutta curva di Wilhelm Grimm, è stata recentemente comprata da un importante editore di New York.

Per la bellezza e la rarità del lavoro, egli intende vendere i diritti di traduzione in tutto il

mondo. Roger Strauss, editore della «Farrar Strauss Giroux», spiega che se autorizzasse la pubblicazione nel testo tedesco originale (2500 parole), perderebbe i diritti ovunque: «Possiamo vendere il diritto di tradurla. Ma poiché gli autori sono morti da oltre 100 anni, nel momento in cui permettessimo di stamparla in tedesco diverrebbe di pubblico dominio».

Così Strauss andrà questo mese alla fiera del libro di Francoforte per vendere i diritti alla pubblicazione immediata in ogni lingua fuorché in tedesco: ci vorranno due anni, e forse molto di più, prima che il pubblico germanico possa gustarla nell'originale.

La favola è contenuta in una lettera indirizzata a una bambina, Milli, parla di una madre che manda la figlia nel

bosco perché possa sfuggire alla guerra. Come tutte le favole dei Grimm comincia con le parole «C'era una volta».

Racconta della bambina che viene accompagnata dal suo angelo custode nella capanna di un uomo anziano: sta al suo servizio, lei crede, per tre anni. Invece ne sono passati trenta. Quando lei se ne va, lui le rivela di essere San Giuseppe: le dà un boccio di rosa, le dice di tornare quando sarà fiorito: lei va dalla mamma, ormai anziana.

Grimm scrive: «Siedono insieme per tutta la sera con grande gioia, e vanno a dormire serene e calme. Ma il giorno dopo i vicini le trovano entrambe morte. Avevano lasciato questa vita in benedizione: fra loro la rosa di San Giuseppe completamente fiorita».

«O REY» CONOSCE BENE KISSINGER, EDWARD KENNEDY E REAGAN

Pelò punta a diventare presidente del Brasile

Per ora però la legge prevede l'elezione indiretta del capo dello stato

SAN PAOLO — Se gli Stati Uniti hanno un ex attore presidente, il Brasile potrebbe avere presto un ex calciatore quale capo dello stato. Il candidato è Edson Arantes do Nascimento, noto in tutto il mondo con il soprannome di Pelé.

E' stato lo stesso ex O Rey, considerato il miglior calciatore del secolo, a confessare questa sua ambizione recentemente quando gli hanno proposto di partecipare alle elezioni a sindaco di Santos, dove per molti anni è stato il portabandiera della locale squadra di calcio.

«Il giorno in cui mi comprometterò con la politica sarà per concorrere alla presidenza della Repubblica. Per meno non mi ci metto», ha risposto. Brillante e riuscito uomo d'affari, con le sue molteplici atti-

vità equamente divise tra Brasile e Stati Uniti, Pelé spiega perché punta così in alto. «Fare politica è un'ipotesi alla quale sto pensando già da tempo. Buoni maestri non mi mancano, soprattutto negli Stati Uniti».

Ed, infatti, Pelé può vantare tra i suoi amici nomi prestigiosi. «Attualmente — spiega — sto sviluppando lo special olimpico, un progetto con la famiglia Kennedy per cui mi incontro frequentemente con il senatore Edward Kennedy, ed in queste circostanze parliamo di vari argomenti e quelli politici sono i più frequenti. Ugualmente sono amico di Henry Kissinger e del sindaco di New York e incontro abbastanza spesso lo stesso presidente, Ronald Reagan. Convivenza con i politici non mi manca. Semmai

avrei bisogno solo della teoria e non c'è dubbio che sarei capace di abbandonare tutto per occuparmi di politica, ma forse non è ancora il momento».

In effetti le possibilità che Pelé possa concorrere alla prima poltrona del paese sono, per ora, abbastanza remote e praticamente nulle fino a quando non sarà modificata la legge che prevede l'elezione indiretta del capo dello stato.

Il regime militare, al potere dal 1964, non vuole modificare questa regola perché gli permette di garantirsi la guida del paese almeno fino al 1991, ma l'opposizione sta facendo una campagna per il ristabilimento del suffragio universale ed ha dalla sua parte tutta l'opinione pubblica.

Pechino: se un cane esce di casa viene ucciso d'autorità

PECHINO — Dal primo novembre sarà proibito in Cina tenere cani nelle città, negli agglomerati popolari, nelle zone industriali, nelle località turistiche.

Le nuove disposizioni che riguardano «l'allevamento» dei cani sono state decise dal comitato della municipalità.

Esse prevedono il divieto di vendere cani ed avverte che «se le bestie in questione per negligenza del padrone escono di casa esse saranno uccise».

Nel caso in cui i padroni incitano i loro cani a mordere la gente, il regolamento dice che nei loro confronti si procederà severamente.

Vi sono le eccezioni tuttavia: se l'azione è fatta da un diplomatico «il problema della responsabilità penale sarà regolato per via diplomatica».

DUE FOSCHI DELITTI: UNO ACCOMPAGNATO DA UN MACABRO RITUALE

Milano: «giustiziate» due giovani Una a botte, l'altra a pistolettate

Dicinovenne «scaricata» moribonda all'ospedale - Ventitreenne trovata cadavere in un campo

MILANO — Due giovani donne sono state barbaramente assassinate nel Milanese. Si tratta di casi separati. Una ragazza di 19 anni è morta all'ospedale di Niguarda, a Milano, pochi minuti dopo essersi vista portata con una «Fiat 125» da due donne, che subito dopo sono fuggite con l'auto.

La giovane era stata malmenata a morte, e forse anche violentata. I medici dell'ospedale le hanno riscontrato un incisivo strappato, ematomi ed abrasioni multiple alle braccia, postumi di ustioni al torace e al dorso, echimosi alle mammelle, abrasioni alla regione pubica ed ematomi alla regione genitale. Il decesso è avvenuto poco prima della mezzanotte.

La ragazza si chiamava Anida Ahmed, era nata a Milano da genitori libici (il padre, Pietro Ahmed è un venditore ambulante di 38 anni, e abita

a Cinisello Balsamo, alle porte di Milano, e la madre, Rosa, a Brahm, di 44 anni, è separata da lui). Anida aveva abbandonato la famiglia quattro anni fa.

I due coniugi hanno altri sei figli: uno di questi, Massimo, di 20 anni, ha dichiarato alla polizia di essere stato avvicinato lunedì sera da alcuni nomadi, dai quali aveva saputo che la sorella si trovava ferita all'ospedale di Niguarda.

I genitori, i fratelli e la convivente del padre della ragazza uccisa sono stati tutti ascoltati ieri mattina.

Gli inquirenti intendono chiarire se dal momento in cui la ragazza lasciò la famiglia quattro anni fa per seguire un gruppo di zingari, come affermato dai congiunti, qualcuno dei parenti abbia mai avuto occasione di avere sue notizie o di sapere dove fosse andata a vivere.

Ieri mattina, poco dopo le 7.30, in un campo alla periferia di Sesto San Giovanni, altro centro alle porte di Milano, nei pressi di un inceneritore è stato trovato il cadavere di un'altra donna, identificata poi per Diana Chiole in Lepore, di 23 anni, la quale viveva separata dal marito Roberto, ed era madre di un bambino di pochi anni.

La scoperta del cadavere era stata fatta da un pensionato che ha un ufficio nei pressi dell'inceneritore.

La giovane donna era stata uccisa con due colpi d'arma da fuoco alla testa, e precisamente alla tempia destra. Graziosa d'aspetto, con i capelli tinti di biondo, era vestita di gonna e giubbotto verdi. Il cadavere giaceva riverso, e sotto una guancia sono state trovate 131 mila lire, in banconote da diecimila, cinquemila e da mille lire. Vicino al corpo sono stati trovati quattro bos-

soli calibro 6.35.

Nessun documento. L'identificazione è stata facilitata da un tatuaggio, con il nome degli stupefacenti. Dopo essersi separata dal marito, con il quale viveva a Milano, si era trasferita a Sesto San Giovanni, in via dei Giardini, ed era entrata nel «giro» dei consumatori e spacciatori di eroina.

Il delitto sarebbe quindi maturato in questo ambiente. La donna potrebbe non avere pagato una fornitura di eroina, e questo spiegherebbe la presenza delle banconote, lasciate sotto il cadavere in segno di spregio.

SFIORATA LA TRAGEDIA NEL CANALE DI SICILIA

Altro peschereccio catturato dai tunisini: ferito il capitano

Una motovedetta ha sparato con le mitragliere contro il natante

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Osiride» di Mazara del Vallo, è stato fermato e sequestrato da una motovedetta tunisina nel Canale di Sicilia, a 18 miglia da Lampedusa in direzione Sud-Ovest. La motovedetta tunisina, per indurre l'imbarcazione a pesca siciliana a fermarsi, ha fatto uso delle mitragliere di bordo. Il comandante dell'«Osiride», Mario Asaro, il quale, con il fratello gemello Vito, è anche armatore, è stato ferito lievemente ad una gamba.

La notizia è stata data al centro radio di Mazara del Vallo dal comandante di un altro motopeschereccio che si trovava nella zona.

L'incidente è avvenuto alle 2.30. E' intervenuta anche una delle unità militari italiane di sorveglianza nel Canale, ma il suo intervento non è valso ad evitare il sequestro.

L'«Osiride», un natante di

196 tonnellate di stazza, iscritto al n. 205 del registro navale di Mazara, è stato scortato nel porto di Siracusa a bordo il capitano ferito. L'equipaggio è formato da sei pescatori compreso il capitano. Mario Asaro è sposato e ha tre figlie. Proprietario dell'«Osiride» si alternava al comando dello stesso con il fratello gemello Vito.

La notizia del ferimento è stata data dal motopesca «Francesco Vito» che si trovava in zona e ha diramato alla locale stazione radioesca.

Il nuovo episodio, per poco non sfociato in tragedia, riporta alla ribalta il drammatico problema della pesca nel Canale di Sicilia. Negli ultimi 40 giorni le motovedette tunisine hanno catturato 10 pescherecci, ai quali vanno aggiunti i tre catturati nel corso dei mesi di giugno e luglio. Nessuno di questi natanti è stato ancora dissequestrato, e

pare che i tunisini vogliano confiscarli.

La grave situazione ha indotto la giunta comunale di Mazara a stilare un documento di solidarietà con i pescatori e di condanna contro le autorità tunisine. Il sindaco Vella ha chiesto inoltre al presidente del consiglio Craxi un intervento urgente, e nel contempo lo ha invitato ad intervenire con fermezza presso il governo tunisino. Una interpellanza è stata presentata dai deputati siciliani del Msi-Dn. Anche gli armatori mazzaresi sono in stato di agitazione ed attendono di venire convocati a Roma per un incontro con il ministro della marina mercantile Carta.

■ SISMA — Una scossa tellurica con epicentro a circa 16 chilometri a Sud di Ottawa è stata avvertita ieri notte nella capitale federale del Canada, a Montreal e Toronto.

La moda italiana tira e l'economia respira

MILANO — Nel 1982 il fatturato totale del settore tessile e dell'abbigliamento è stato di 1.600 miliardi e nei primi mesi dell'83, si è previsto — per il corrente anno — un aumento del 9% (17.300 miliardi) che, pur se inferiore — e di molto — al tasso d'inflazione fa ben sperare per la ripresa del settore.

La moda è diventato un settore grazie al quale la disastrosa economia italiana cerca un parziale recupero. Il settore comunque non gode più l'ottima salute di una decina di anni or sono, ma è un malato di lusso che, potendosi permettere cure e medicine costose può guarire in fretta e riprendere ad introyare valuta pregiata.

Milano, in questi giorni, è impazzita: sono settimane all'insegna dello stilismo, dell'abbigliamento firmato, di sfilate e spettacoli che smentiscono in pieno chi disse, alcuni anni or sono, che «Milano è città di forza non di grazia» intendendo con ciò che mai la città del bullone sarebbe anche diventata la città dell'eleganza italiana. Oggi, invece, riconosciuta capitale internazionale della moda — come la definiscono i santoni del settore — è tutta un fiorire di manifestazioni e promozioni che lanciano sino al cielo, e nei più lontani angoli della Terra, i nomi dei nostri bravi stilisti.

Conclude le manifestazioni di Milanovendemmia e di Modit — due rassegne che si scambiano concorrenti sorrisi all'agrodolce e che presentano, l'una, Case produttrici di prêt-à-porter di ottimo livello ma ancora sulla rampa di lancio, la seconda — il lussuoso ed organizzatissimo Modit — il fior fiore della moda — pronta italiana — è esplosa la prestigiosa passerella di Milano-Collection.

Oggi sono in auge i giapponesi, i cui discutibili «orrori» sono stati — per fortuna — debitamente riveduti, corretti e, in ogni caso, soltanto sforzati per adattarli al più educato e sofisticato gusto italiano.

La moda primavera-estate 1984 proposta a Milano si basa su di una linea pulita e raffinata, giocata su di una gamma di colori neutri dove predominano il grigio, il nero ed il bianco ma con un'imponente spruzzata di colore — e di calore — che prende le auspicabili distanze da una certa tristezza.

Elisa Starace Pietroni

INVENTATA IN CINA DALLA FIGLIA DI UN FABBRO

Cassaforte antiscasso che imprigiona le dita

PECHINO — Si mette a suonare la sirena, a spruzzare una sostanza colorata e in trappola infine le dita del malcapitato scassinatore: la nuova cassaforte antiscasso, soprannominata «rosa spinosa», inventata in Cina da Zheng Qiaoyuan, una donna che lavora come tecnico presso l'Istituto di ricerche sulla sicurezza della città di Wuhan (Cina centrale). La notizia della singolare invenzione è stata data dal quotidiano «China Daily» a Pechino.

Figlia di un fabbro, Zheng Qiaoyuan, all'età di 12 anni aveva appreso i segreti del mestiere paterno, tanto da avere maturato tutti i requisiti del perfetto scassinatore.

Conosciuta per la sua abilità tecnica, la Zheng, in passato, fu chiamata una notte dell'ultimo dell'anno in un ufficio delle autorità di Wuhan dove una cassaforte chiusa, contenente le buste-paga degli impiegati, si era inceppata minacciando di fare precipitare

l'intera città nella più tetra disperazione.

Armata di un nutrito campionario di grimaldelli, la Zheng riuscì in un batter d'occhio ad aprire la cassaforte e a scongiurare così una crisi.

E' morto Debus pioniere dello spazio

COCOA — E' morto a 74 anni per un attacco di cuore lo scienziato Kurt Debus, i cui studi hanno spaziato dallo sviluppo dei missili tedeschi V2 durante la seconda guerra mondiale ai programmi dello Shuttle, la navetta spaziale.

Nato a Francoforte, in Germania, si unì al gruppo di Werner Braun sulla costa baltica dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, contribuendo allo sviluppo del V2.

Alla fine della guerra, andò a vivere negli Stati Uniti.

MENTRE IL GOVERNO LOTTA CONTRO LA PRATICA DEI SACRIFICI UMANI

Gli stregoni dello Swaziland protestano «Siamo dei medici, forniteci gli ospedali»

MBABANE — Vi sono circa cinquemila stregoni e guaritori contro una cinquantina di medici nel piccolo regno dello Swaziland, e tutti preparano, secondo i segreti che sono loro propri, una mistura dalle molteplici virtù: il «muti». Questa tradizione, tuttavia, a volte scivola nell'orrore, quando le ricette per la composizione del «muti» richiedono, tra gli altri ingredienti, carne umana fresca.

Gli stregoni e i guaritori — o «Tinganga» — sono i primi a ergersi contro simili pratiche e hanno deciso di fondare una associazione nazionale da cui saranno esclusi coloro che discreditano la loro professione dedicandosi agli omicidi rituali.

Per meglio sottolineare la loro onorabilità i «Tinganga» hanno chiesto il permesso del palazzo reale di Lobamba per aprire ospedali e cliniche, su un piede di eguaglianza con i loro confratelli della facoltà di medicina. Ai medici, essi

riconoscono volentieri successi clamorosi in campi in cui gli unguenti o gli infusi si rivelano inefficaci.

Lo Swaziland, piccolo regno dell'Africa australe, una «enclave» tra il Sudafrica e il Mozambico, conta circa 600 mila sudditi e tra essi sono pochi quelli che non abbiano fatto ricorso al «muti».

A Mbabane, la capitale del regno, si afferma che il defunto re Sobhuza II, il «vecchio leone dello Swaziland» — sepolto in una grotta segreta nell'agosto 1982 — quando desiderava superare difficoltà affettive, familiari o finanziarie o attirare su di sé e i suoi congiunti la prosperità, beveva ogni mattina un «muti» appositamente preparato dai suoi stregoni personali.

In questi ultimi due anni tuttavia, i crimini rituali si sono moltiplicati in maniera inquietante, al punto che l'ex primo ministro Mbabandla Blamini ha definito questo fatto un «vero e proprio cancro».

Le autorità del paese — che è membro del Commonwealth, dell'Onu e dell'Oua — hanno cominciato a lottare con grande fermezza contro questo flagello. Infatti, nel luglio scorso, sono stati impiccati otto colpevoli di un crimine rituale, tra cui una donna d'affari. Queste persone avevano ammesso davanti all'alta corte di giustizia dello Swaziland di aver ucciso e mutilato una bambina di due anni e mezzo, la sera di Natale del 1980. Il cadavere della piccola era stato ritrovato nel fiume Komati. Ai giudici, gli imputati avevano dichiarato di essere stati costretti a uccidere la bambina per preparare un «muti» che avrebbe dovuto salvare dal fallimento il negozio di uno di loro.

Altri sette cittadini dello Swaziland sono stati incriminati nell'agosto scorso per l'uccisione di un insegnante. Essi avevano mescolato la carne della loro vittima a un

preparato di zoccoli di zebra e di piante. Il cadavere del malcapitato era stato ritrovato in stato di avanzata decomposizione, appeso a un albero. Anche la mano destra amputata, come pure il piede sinistro. Tutti i denti erano stati estratti.

Lo stesso mese, una madre di famiglia e due adolescenti sono stati arrestati per aver «sacrificato» un ragazzo piantandogli dei chiodi nel cranio, prima di prelevargli la lingua e gli occhi.

La stregoneria è penetrata anche nella vita politica dello Swaziland ai primi di settembre, quando è stato interpretato da Mbabane uno dei «Tinganga» più venerati del paese. Il vecchio stregone è sospettato di essersi recato clandestinamente in Gran Bretagna e, una volta là, avrebbe cercato di amministrare «un muti» composto di ingredienti nefasti all'eredità al trono dello Swaziland, il principe Makhosetive.

i telegrammi

Sciagura stradale sulle Ande peruviane

LIMA — Trentotto morti e 24 feriti gravi costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto l'altro ieri in Perù. Un autobus di linea è precipitato in un burrone schiantandosi dopo un salto di decine di metri, mentre scendeva lungo una strada di montagna.

L'incidente è avvenuto sulle Ande meridionali, nei pressi di Tacna. Forse l'autista, che è rimasto solo ferito, saprà spiegare le cause del sinistro.

Villaggio Sumero scoperto in Turchia

ANKARA — Un gruppo di archeologi tedeschi ha portato alla luce nella Turchia meridionale un insediamento sumero risalente a 3400 anni orsono.

I ricercatori dell'università di Monaco affermano che la loro scoperta conferma la teoria secondo la quale i Sumeri, oltre tremila anni fa, si insediarono non solo in Mesopotamia (Iraq e Siria), ma anche in quella zona che oggi è costituita dalla Turchia.

Salotto all'aperto con uso di droga

ROMA — Per incrementare il suo commercio di stupefacenti, un giovane tossicodipendente aveva organizzato un vero e proprio «salotto all'aperto» in un parco pubblico, «Villa Ada», l'ex villa dei Savoia, al quartiere Parioli.

Tra divani, poltrone e tavoli sistemati in una radura appartata Luigi Sciozzoli, 22 anni, riceveva i clienti. I carabinieri hanno sequestrato un chilo di hashish, mezzo milione di lire e il salotto.

Un Boeing 747 esce di pista

FRANCOFORTE — Un Boeing 747 adibito al trasporto di carichi e di proprietà della «Flyin Tiger Line» è uscito di pista in fase di decollo finendo nell'erba con la parte anteriore puntata verso il cielo. Non ci sono state vittime.

L'incidente è stato causato dallo spostamento di due container che spinti dalla velocità di decollo nella coda dell'aereo lo hanno sbilanciato. Il traffico aereo è stato bloccato per circa mezz'ora.

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

Comprate l'accesso

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5ª marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.

Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

Per Nuovo 242E Fiorino 18 q diesel p.l.s. Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore 11/10/1983.

FIAT veicoli commerciali SAVA



ESTERI

LA ROTTURA DEI COLLOQUI GIÀ LA PROSSIMA SETTIMANA?

Ginevra: amplificate le voci di un taglio netto di Mosca

La «Pravda» intanto accusa violentemente Bonn di contravvenire alla «Ostpolitik»

WASHINGTON — Fonti dell'amministrazione statunitense hanno confermato ieri a Washington le informazioni su una «minaccia» sovietica di rompere i due negoziati ginevrini sugli armamenti, quelli per gli euromissili e quelli per le armi strategiche.

La conferma fa seguito in particolare ad un dispaccio dell'agenzia americana «Upi» da Ginevra, in cui si citano «funzionari occidentali» secondo i quali i negoziati sovietici avrebbero, appunto, richiesto un immediato aggiornamento dei negoziati sugli euromissili e avrebbero preannunciato l'intenzione di «sospendere a tempo indefinito» i negoziati strategici.

Ciò si concretizzerebbe, secondo le fonti citate, in un rifiuto sovietico di accettare tutte le date proposte dalla

controparte per la ripresa dei due negoziati. Sempre secondo la «Upi» da Ginevra, queste indisposizioni sono state «privatamente confermate da alti funzionari sovietici», i quali le hanno collegate alla convinzione del Cremlino che «Reagan non è serio» nel volere la riduzione degli armamenti e che «vi è scarsa speranza di un accordo fino a quando egli resterà alla Casa Bianca».

La stessa «Upi» ha riferito ieri da Washington circa conferme raccolte privatamente negli ambienti governativi americani, con indizi secondo cui la rottura dei colloqui «potrebbe venire già la prossima settimana».

La Casa Bianca non si è ancora esplicitamente pronunciata al riguardo, ma il portavoce presidenziale Larry Speakes, interrogato dai giornalisti sulle notizie di stampa

rimbalzate dall'Europa, ha tenuto ad assicurare laconicamente che gli Stati Uniti «faranno tutto quanto in loro potere perché i negoziati continuino, e compiranno ogni sforzo perché si giunga a un qualche accordo».

La «Pravda», invece, ha lanciato ieri uno dei suoi più aspri attacchi alla politica del governo federale tedesco, ed ha detto per la prima volta che la prevista installazione degli euromissili nella Germania occidentale sarebbe «in diretta contraddizione» con i trattati della «Ostpolitik» che Bonn ha firmato con Mosca e le altre capitali dell'Est europeo.

Significativamente pubblicato in coincidenza con l'annuncio che i ministri degli Esteri sovietico Andrei Gromyko e tedesco Hans Dietrich

Genscher si incontreranno a fine settimana a Vienna, in un ultimo tentativo di far uscire dall'«impasse» i negoziati di Ginevra, l'articolo dell'«organo ufficiale del Pcus ha ricalcato — ma con toni più aspri del solito — le tesi dell'Urss, secondo cui i missili «Cruise» e «Pershing-2» sono «armi da primo colpo», che creerebbero «una diretta minaccia per l'Urss e gli altri paesi socialisti».

Con l'installazione dei nuovi missili americani — ha detto la «Pravda» — la Rfg si trasformerebbe «in una base di lancio per delle armi da primo colpo». Da qui, una diretta minaccia di aggressione americana per i paesi socialisti proveniente da uno stato che ha firmato il trattato di Mosca del 1970 con l'Urss e i trattati con la Rdt, la Cecoslovacchia e la Polonia.

ALTRO GRAVE ATTO DI GHEDDAFI

Blocco in Libia di 37 francesi

Probabile ritorsione per l'arresto di un sicario

PARIGI — Trentasette cittadini francesi sono stati bloccati in Libia. Il fatto è considerato «grave» dal ministero degli Esteri francese, ma fonti del ministero si sono rifiutate di mettere l'incidente in rapporto con l'arresto di un cittadino libico ricercato in Italia per assassinio.

«Il governo francese considera un fatto grave la vicenda dei francesi cui viene impedito di lasciare Tripoli», ha detto il portavoce Alain Dejammet, aggiungendo che sono in corso contatti con le autorità libiche. Domenica 35 francesi, residenti o turisti in Libia, erano stati bloccati in aeroporto mentre si accingevano a partire per Parigi. Secondo un giornalista, altri due sono stati bloccati lunedì senza motivare il provvedimento.

Venerdì scorso, la polizia francese aveva arrestato Ra-

shid Mohammed Abdullah, un libico di 34 anni, ricercato su mandato di arresto internazionale spiccato da un magistrato milanese per assassinio e detenzione illegale di armi.

Abdullah è accusato in particolare di aver assassinato l'11 giugno 1980 Azzeddine Laher, un commerciante libico che pare si fosse rifiutato di obbedire a una intimidazione di rimpatrio. Molti giornali francesi hanno collegato i due fatti definendo i francesi bloccati a Tripoli come «ostaggi».

Secondo le autorità italiane, Rachid Mohammed Abdullah sarebbe il capo dei «tribunali islamici» responsabili dell'uccisione in diversi paesi europei di cittadini libici che si erano rifiutati di obbedire all'ordine di rientrare in patria dato dal leader libico Gheddafi nel giugno 1980.

JUMBLATT RIFIUTA LA SEDE GIÀ SCELTA PER IL «COMITATO DI CONCILIAZIONE»

Svalutato lo shekel La Borsa israeliana barcolla nel panico

ISRAELE — Il primo passo del nuovo governo israeliano, riunitosi poche ore dopo che Yitzhak Shamir era divenuto il settimo primo ministro nella storia del paese, è stato quello di svalutare la moneta nazionale, lo shekel, del 23 per cento.

Durante una riunione notturna di nove ore, convocata subito dopo la fiducia al nuovo governo, i ministri hanno deciso una svalutazione del ventuno per cento della moneta nazionale, lo shekel. La drastica svalutazione è la più forte degli ultimi sei anni.

Il governo ha anche deciso una serie di misure di austerità che il ministro delle finanze Aridor ha definito «notevolmente diverse, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, da quelle prese in passato». In particolare, il governo intende contrattare con l'Histadrut, la confederazione sindacale israeliana, una revisione del meccanismo automatico di indicizzazione dei salari.

Il governo ha anche ridotto le sovvenzioni concesse a una serie di prodotti di prima necessità quali il pane, il latte, le uova e la carne congelata, e si prevede che entro oggi il loro prezzo, per effetto della svalutazione, salga del quaranta-cinquanta per cento.

La crisi, di entità preoccupante, è scoppiata la settimana scorsa quando il governo ha reso noti i dati sulla bilancia commerciale con l'estero, il cui deficit è cresciuto quest'anno del ventuno per cento, mentre il debito estero è di 21,5 miliardi di dollari.

La gente, presa dal panico, ha cominciato a vendere titoli e a comprare dollari, minacciando un vero e proprio crollo della borsa.

DELUDENTE RIUNIONE IN VISTA DEL VERTICE DI DICEMBRE

L'Europa verde sta per restare a secco mentre ad Atene le discussioni sono sterili

ATENE — La commissione della Cee lancia da Atene, dove è in corso il consiglio speciale sulla riforma comunitaria, un grido d'allarme, l'ennesimo, per l'esaurirsi delle risorse dell'Europa dei «Dieci». In un documento, dimostra che, anche attuando tutte le economie proposte, e fin qui non accettate dai governi, e bloccando in pratica le spese a sostegno dei prezzi agricoli a 15.500 milioni di ecu l'anno, oltre 21 mila miliardi di lire, le risorse a disposizione basteranno appena a coprire le spese ancora fino al 1985.

Il documento della commissione offre uno spunto in più al ministro del tesoro italiano, Giovanni Goria, per chiedere ai partner dei «Dieci» di fissare «la data per l'entrata in vigore di nuove risorse, in modo che esse siano disponibili, dopo le necessarie ratifiche

dei parlamenti nazionali, già a partire dal bilancio del 1986».

L'analisi della commissione sulla drammatica situazione delle casse Cee va subito messa in parallelo con le voci, cui ancora non corrisponde una decisione, di una possibile sospensione nelle prossime settimane di alcuni pagamenti dell'«Europa verde», se il parlamento di Strasburgo non approverà nei prossimi giorni il bilancio supplementare Cee 1983, che stanza oltre 1500 miliardi di lire in più per l'agricoltura.

Problemi di bilancio (aumento delle risorse e riduzione degli squilibri a svantaggio di Gran Bretagna e Germania) e lancio di nuove politiche sono stati i temi della seconda giornata del consiglio speciale sulla riforma Cee, che si concluderà oggi.

Il consiglio speciale si svol-

ge sotto la presidenza di turno del sottosegretario greco agli affari europei, Grigorios Varfis. Dopo la partenza, ieri mattina, al termine della discussione sull'agricoltura, dei ministri degli Esteri Giulio Andreotti e dell'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, la delegazione italiana comprendeva ieri il ministro Goria e quello delle politiche comunitarie, Francesco Forte.

Il dibattito sull'agricoltura, che era già iniziato lunedì, si è concluso ieri mattina senza nessun accordo e con un rinvio dell'intera materia a un nuovo gruppo di superesperti. Nel corso della discussione, il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha sottolineato il legame che, per la Germania, esiste tra solidarietà finanziaria e solidarietà agricola, arrivando fino a prospettare un indebitamento della partecipazione

di Bonn allo Sme, il sistema monetario europeo, in caso di smantellamento degli importi monetari compensativi positivi, i meccanismi che favoriscono le esportazioni agricole dei paesi ricchi.

I problemi di bilancio hanno occupato più spazio che il lancio di nuove politiche (se ne parlerà ancora oggi quando saranno di scena anche le spese strutturali). Ieri come lunedì scorso, i ministri hanno tuttavia mostrato la tendenza a ribadire le posizioni di partenza, già note, più che ad avviare un vero negoziato.

La trattativa in vista del vertice di Atene all'inizio di dicembre non fa quindi progressi sostanziali. Il ministro francese André Chateaubriand giudica «pessimo» l'andamento del consiglio speciale: «Tutti diciamo che bisogna cambiare metodo e nessuno lo fa».

DETERMINERÀ LA STRATEGIA DI REAGAN IN CENTRO AMERICA

Da Panama e la sua grave crisi parte la missione di Kissinger

PANAMA — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha trascorso la prima delle sei giornate del suo viaggio nel Centro America, conferendo con esponenti del governo, personalità militari e sindacalisti di Panama.

Il presidente Ricardo de la Escribela ha detto all'ospite che se i problemi sociali di Panama non verranno rapidamente verificati risolti si potrebbero verificare agitazioni tali da compromettere la pace «alla quale tanto teniamo». Ha chiesto altri aiuti agli Stati Uniti dicendo che la violenza in atto in altre parti dell'America Centrale si sta sempre più avvicinando e potrebbe mettere in pericolo anche la stabilità di Panama.

Circa i problemi regionali, de la Escribela ha detto che essi si stanno «deteriorando drammaticamente» a causa dei conflitti e delle tensioni che pongono «in grave pericolo la pace, la sicurezza e la

cooperazione internazionale». Si è detto quindi d'accordo che il presidente Reagan che la soluzione dei problemi della zona può venire solo dal dialogo.

Da parte sua Kissinger, che guida una delegazione di 16 membri in missione di accertamento e studio dei problemi centro-americani, ha rilevato che il Centro America «per cui vicino agli Stati Uniti» per cui è necessario «stabilire le sue aspirazioni e necessità». Egli aspirazioni che il principio della raccolta di dati per il presidente Reagan per una strategia politica a lungo termine nella regione.

La relazione dovrebbe essere completata entro il 10 gennaio. L'incontro con de la Escribela è stato il primo di diversi, aperti alla stampa, che Kissinger avrà con dirigenti di Panama, Guatemala, El Salvador, Honduras, Costa Rica e Nicaragua.

Panama, importante per gli Stati Uniti a causa del canale, è afflitta da una grave recessione e da un alto tasso di disoccupazione.

Rispondendo a de la Escribela, Kissinger ha definito l'America Centrale una regione con aspirazioni che debbono essere bene identificate e ha espresso la speranza che i popoli e i governi si rendano conto che la commissione da lui presieduta mira solo a dare un contributo per un futuro che in definitiva essi soli possono cambiare.

■ EIFFEL — Buone notizie per il collezionista di tutto: la scala a chiocciola della torre Eiffel (911 gradini) presto sarà venduta, in sezioni maneggevoli. I gradini di ferro vecchi di 94 anni, che dalla sezione intermedia della torre portavano ai 300 metri della cima, sono stati infatti rimossi nei mesi scorsi.

APERTO IERI IL CONGRESSO DEL PARTITO A BLACKPOOL

I conservatori inglesi, in flessione dichiarano guerra alla criminalità

LONDRA — Il partito conservatore britannico ha ufficialmente dichiarato guerra alla criminalità annunciando nella giornata inaugurale del congresso di Blackpool un rigido programma di inasprimento delle pene per bloccare l'aumento dei reati più gravi nel paese.

Il ripristino dei valori vittoriani attraverso un maggiore rispetto delle leggi è, assieme alla lotta contro l'inflazione, uno degli impegni maggiori sostenuti dal premier Margaret Thatcher e dal suo partito al governo sin dal primo mandato parlamentare nel 1979.

Ieri il ministro agli Interni, Leon Brittan, è passato all'offensiva annunciando infatti drastici inasprimenti delle pene per punire coloro che si rendono colpevoli dei delitti peggiori e in particolare di quelli commessi contro i tutori dell'ordine.

Per la prossima sessione

PRISTINA — Contrariamente alle previsioni della vigilia che ipotizzavano parecchie udienze, il processo contro Tahir Geci, uno dei dirigenti dell'organizzazione irredentista «Partito comunista marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia» è durato meno di due giorni e si è concluso con la condanna dell'imputato a dodici anni di carcere.

Tahir Geci, ex capo del Servizio informativo del Comitato regionale della Lega dei comunisti del Kosovo, in base alle prove fornite dall'accusa e a testimonianze è stato riconosciuto colpevole di «associazione allo scopo di svolgere attività ostili dirette al sovvertimento dell'ordinamento sociale della Jugoslavia».

La corte ha respinto le richieste della difesa di ordinare analisi dattiloscopiche e altre perizie e ha respinto pure la richiesta di prendere in considerazione asserite circostanze attenuanti.

Sempre per decisione del tribunale, Tahir Geci, scontata la pena, sarà interdetto per sei anni dall'esercizio della sua professione di giornalista e di quella, eventuale, di insegnante, essendo egli laureato in lingua e letteratura albanesi.

Il «Partito comunista marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia» fu costituito clandestinamente intorno al 1975. La maggioranza dei suoi membri è stata scoperta l'anno scorso e processata e condannata agli inizi di questo. Il Geci aveva aderito all'organizzazione nel 1979.

LONDRA — Il partito conservatore britannico ha ufficialmente dichiarato guerra alla criminalità annunciando nella giornata inaugurale del congresso di Blackpool un rigido programma di inasprimento delle pene per bloccare l'aumento dei reati più gravi nel paese.

Il ripristino dei valori vittoriani attraverso un maggiore rispetto delle leggi è, assieme alla lotta contro l'inflazione, uno degli impegni maggiori sostenuti dal premier Margaret Thatcher e dal suo partito al governo sin dal primo mandato parlamentare nel 1979.

Ieri il ministro agli Interni, Leon Brittan, è passato all'offensiva annunciando infatti drastici inasprimenti delle pene per punire coloro che si rendono colpevoli dei delitti peggiori e in particolare di quelli commessi contro i tutori dell'ordine.

Per la prossima sessione

Il giorno 11 ottobre è spirato serenamente il

DOTT.
Giulio Citroni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BICE PEZZOLI, i figli GIORGIO con MILENA e con RICCARDO e CLAUDIA, ANNA con GINO, MARIO con SANDRA e i piccoli MARGHERITA e GIULIO, la sorella LINDA, il fratello EMILIO, le cognate e i nipoti.

Si ringraziano il medico curante dott. VERGINELLA ed il primario dell'Ospedale Pneumologico prof. BABICH per le assidue cure prestate.

Il rito funebre avrà luogo giovedì 13 ottobre, alle ore 10.30, nella Chiesa di S. Antonio Taurinogio.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto i cugini MARINO e CLIO TARABOCHIA.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al dolore dei familiari:

FRANCO e MARIUCCIA BERTI
CARLO e MARIA BERTI e famiglia

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al dolore della famiglia l'affezionato amico ALESSANDRO BOLIS.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano le famiglie de CALO, CIANI, GIACOMELLI, PARRINELLO, ROITZ, SANCINI.

Trieste, 12 ottobre 1983

Addolorati partecipano:

OLGA, VITTORIO, MARIO, DONATELLA e FRANCESCA CANNELLA
ELSA, ADRIANA e PIERO DE DOMINI
TINA DE DOMINI

Trieste, 12 ottobre 1983

Il 9 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro

Renato Pacorini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie FANNY, la sorella AMELIA con il marito STELLIO, le nipoti BARBARA e MARIELLA con i mariti, PINO D'ANGELLI, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano: famiglia PECCHIARI.

Trieste, 12 ottobre 1983

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Grazia Giacobelli ved. Pranzo

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia DORA, il genero, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 ottobre alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

Il 9 ottobre si è spenta improvvisamente il nostro caro

Elvira Cleva nata Bernardi

Addolorati lo annunciano il marito AGOSTINO, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Petrucciari

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 10 dall'Ospedale maggiore direttamente per Panvana.

Trieste, 12 ottobre 1983

Siamo grati a tutti coloro che hanno portato l'ultimo saluto al nostro caro

Aurelio Donda

ed anche a coloro che, non potendo essere presenti, hanno partecipato ugualmente al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 ottobre 1983

Il giorno 7 ottobre è spirato il

DOTT.
Nello Finzi
Volontario Giuliano
Guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i cognati EGONE e NELLY BREITNER, i nipoti FRITZ e CARLA BEM con i figli, il cugino LIVIO e famiglia.

Si ringraziano di cuore i medici curanti dott. PERI, prof. KLUGMANN, dott. MAIONICA e il personale tutto della Salus per le loro amorevoli cure.

Un grato pensiero anche alle signore MANFÉ e PALERMO per la loro affettuosa assistenza.

Trieste, 12 ottobre 1983

Si associano al lutto i fraterali amici:

SOFIA ed ELSA FISCHL
FEDERICO ed EMILIA MORWAY
RICCARDO e NICE NORDIO

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto MARIO, LIDIA e GIORGIO CONETTI.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto con immenso dolore MIRANDA, BENNO e TIZIANA BOSCHINI.

Trieste, 11 ottobre 1983

Lo ricordano con affetto:

MARIO e GRAZIA
BRUNO e LILLY con PIERLUIGI e GIOVANNA
GIANNI e CINETTA con ANNA e TERESA

Trieste, 12 ottobre 1983

Si è spento serenamente

Antonio Miani (Tombola Maria)

anni 84
da Piemonte d'Istria

Lo piangono la moglie OLIVIA, i figli NELLO, BIANCA in DECARI, GINO, NORMA in REDIVO, BRUNA in CONTESTI (assente), TULLIO, nipoti, nuore, generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

Si associa al lutto la famiglia ZUGNA.

Trieste, 12 ottobre 1983

Il giorno 10 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara

Federico Clemente

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, le figlie LUCIA e GIULIANA, i generi, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Turriaco domani giovedì 13 corrente alle ore 14.30.

Gorizia - Turriaco, 12 ottobre 1983

Si è spenta serenamente

Lucia Vesnaver

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la cognata, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

Il 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vidri ved. Vidrih

A tumulazione avvenuta i figli ANNA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Gorizia, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Enzo Mele

GIGLIANA e GIANNI CORTE
GIULIANA e ENZO INFANTOLINO
ELIO TAFARO

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto i cugini ROSA e AUGUSTO MELE.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto MAURIZIO TONELLI e famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1983

Partecipano al lutto GIULIANA, NINO e DIEGO SELLITRI.

Trieste, 12 ottobre 1983

Domenica 9 ottobre si è spenta serenamente

Bernarda Tavcar in Vidmar

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito BRUNO, i figli ANNA e ROBERTO, il genero WALTER ZENARO, i nipotini SERGIO e MICHELE, la sorella MARIA SCHARTEL con i figli PETER e OTTO e le rispettive famiglie, il fratello GIUSEPPE con la moglie IRMA e i figli SERGIO e LORIS, il fratello EDOARDO con la moglie GINA e i figli MICHELE e PIETRO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 ottobre 1983

Il Consiglio di Amministrazione del Collegio sindacale, i Dirigenti e il personale delle Distillerie Stock S.p.A. partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Direttore della Società, BRUNO VIDMAR, per la scomparsa della moglie.

Bernarda Vidmar

Trieste, 12 ottobre 1983

Gli ufficiali di gara dell'Automobile Club Trieste partecipano al lutto dell'amico ROBERTO VIDMAR per la scomparsa della madre.

Trieste, 12 ottobre 1983

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Fede Bonavia

La sorella ALMA, straziata dal dolore, ne dà il triste annuncio assieme ai nipoti SARPI e MARIANA, ARNALDO e CARMEN, FULVIO e MARIA DALLA POZZA, TOM e LILI PIRCO.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, nella Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 12 ottobre 1983

Il giorno 10 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara

Gisella Piceni

Ne danno il triste annuncio NINO, le sorelle, i nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 12 ottobre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1983

PEUGEOT 205: CHE NUMERO!



BENZINA: DA 954 A 1360 cm³
DIESEL: 1769 cm³

UNA GAMMA COMPLETA IN 6 VERSIONI.

Versioni benzina

Peugeot 205 Base. Un brillante inizio di gamma: 954 cm³ e 45 CV per questa generosa versione che premia l'economia e le prestazioni, l'equipaggiamento e il confort.

Motore in lega con albero a cammes in testa, trazione anteriore, cambio a 4 marce sincronizzate, sospensioni a 4 ruote indipendenti, accensione elettronica, 5 porte, 5 posti.

Peugeot 205 GL. Il motore e le qualità della versione Base con in più: lunotto termico, sedili anteriori reclinabili, accendisigari, appoggiatesta, rivestimenti in tessuto bicolore.

Peugeot 205 GR. Più soddisfazioni nella guida e nel confort: ci pensa il motore di 1124 cm³ e 50 CV, elastico e brillante anche a basso regime; ci pensa il cambio a 5 marce sincronizzate, morbido e preciso.

Peugeot 205 GT. Un motore tutta grinta: 1360 cm³, ben 80 CV, 170 km/h, da 0 a 100 km/h in soli 11 secondi e 6. Contagiri elettronico, cerchi larghi e spoiler posteriore parlano forte e chiaro di questa versione... superdotata!

Versioni Diesel

Peugeot 205 GLD. 1769 cm³, 80 CV, cambio a 5 marce sincronizzate: ecco un Diesel razionale, capace di prestazioni eccezionali (155 km/h) e, in quanto a consumi, sbalorditivo: 25,6 km con un litro a 90 km/h: un record di economia!

Peugeot 205 GRD. 1769 cm³, 60 CV, cambio a 5 marce sincronizzate: una sintesi esclusiva di tecnica e di stile Peugeot che il nuovissimo motore Diesel contribuisce ad esaltare con la sua silenziosità ed elasticità di marcia.

Manutenzione ridotta: sole 8 ore ogni 100.000 km.

Peugeot per prima, con la gamma 205, introduce il programma di manutenzione "alleggerita", con operazioni di assistenza ogni 22.500 km che si traducono in sole 8 ore di controlli per 100.000 km di percorrenza. Peugeot 205 gode anche della garanzia 6 anni anticorrosione per tutta la carrozzeria.

Peugeot 205, a partire da **L. 7.600.000*** IVA e trasporto compresi (*versione Base).

Finanziamenti rateali diretti PSA Finanziaria It. S.p.A.
Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoperco. Tax Free Sales.



PEUGEOT 205



PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.